ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 3 Ottobre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227; Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1816

Le riforme predisposte per il prossimo Consiglio dei ministri

La riunione del Gabinetto rinviata all'8 corr. - I podestà nei comuni fino a 5000 abitanti
La ripresa delle trattative fra Corporazioni e industriali - L'abbandono dei progetti solonici

ROMA, 2

La riunione del Consiglio dei ministri, già fissata per lunedì 5 corrente, avrà luogo invece giovedì 8 corrente. Intanto il lavorio che si svolge presso i vari Ministeri per la preparazione dei provvedimenti da sottoporre all'approvazione del Gabinetto si va facendo sempre più intenso. Oltre ai provvedimenti legislativi riguardanti la riforma delle amministrazioni degli enti locali, saranno esaminati dal Governo nelle riunioni che si inizieranno lunedì prossimo, i provvedimenti intesi a favorire le finanze locali ed a metterle in grado di sostenere i nuovi oneri finanziari ad esse addossati. In proposito ha avuto luogo questa sera al Ministero delle Finanze un'adunanza presieduta dal ministro conte Volpi, a cui hanno partecipato i ministri Federzoni e Rocco ed il sottosegretario alle Finanze, on. D'Alessio. Nella riunione sono stati esaminati gli studi compilati per venire in aiuto dei bilanci delle amministrazioni locali, e sono state concretate le provvidenze che saranno sollecitamente emanate e che avranno una portata molto ampia.

Le attribuzioni dei prefetti

Demmo ieri notizia delle grandi linee della riforma amministrativa, alla quale ha particolarmente accudito il ministro degli Interni, on. Federzoni. A conferma delle informazioni da noi riferite, la *Stefani* oggi comunica:

«Stamane il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha trattenuto a palazzo Chigi in lunga conferenza il ministro dell'Interno, on. Federzoni, che gli ha presentato ed illustrato gli schemi dei provvedimenti legislativi da lui elaborati per la attuazione di alcuni fra i più importanti postulati del programma del Governo fascista.

Il primo di tali provvedimenti concerne le attribuzioni dei prefetti e la vigilanza politica ed amministrativa sugli enti autarchici. I prefetti assumeranno, nell'ambito delle rispettive province, l'alta direzione di tutti i servizi di spettanza dello Stato, eccettuati quelli attinenti all'amministrazione della giustizia, della guerra, della marina e dell'aeronautica. Parimenti assorbiranno quelle attribuzioni presentemente esercitate dalle amministrazioni centrali, che giovino ad assicurare una maggiore efficenza dei servizi mediante il loro più organico e rapido funzionamento. Sarà istituito il corpo degli ispettori provinciali dell'amministrazione dell'interno per invigilare sull'ordinato andamento dei servizi degli enti locali.

Saranno introdotte alcune modificazioni circa la formazione dei Consigli provinciali e comunali, aggiungendo ai motivi di ineleggibilità l'appartenenza ad organizzazioni ed associazioni tendenti a sovvertire l'ordinamento dello Stato. Per i consiglieri comunali e provinciali sarà prescritta la prestazione del giuramento. Saranno estese ai dipendenti degli enti locali le disposizioni già formulate nel disegno di legge già approvato dalla Camera per la disciplina della burocrazia.»

I podestà e il Governatorato di Roma

«Un secondo provvedimento — prosegue il comunicato — mira all'istituzione del podestà nei comuni con popolazione fino a 5000 abitanti. Il podestà potrà essere nominato anche nei comuni di popolazione eccedente la cifra indicata, quando i rispettivi Consigli comunali siano sciolti due volte nel periodo di due anni. Due o più comuni finitimi, la cui popolazione complessiva non superi i 5000 abitanti, potranno essere uniti in consorzio, se la loro amministrazione potrà essere affidata ad un unico podestà. Il podestà riceverà soltanto un'indennità di carica, là dove sia riconosciuto necessario.

Un terzo provvedimento definisce i poteri ed il funzionamento del Governatorato di Roma. Esso comprenderà nella sua circoscrizione il territorio del Comune di Roma, al quale potrà successivamente aggregarsi quello di altri comuni. Il Governatorato provvederà a tutti i servizi di competenza del comune assorbendo inoltre alcune delle altre funzioni attualmente di spettanza dello Stato che valgano ad integrare pienamente l'azione del Governatorato stesso. Il governatore sarà assistito da due vice-governatori e da dieci rettori nominati tutti per decreto reale. Vi sarà inoltre una Consulta, composta di membri designati da enti economici, da istituti culturali, da ordini e sindacati professionali. La carica di consultore sarà incompatibile con quella di governatore, vice-governatore o rettore. Il voto della Consulta sarà necessario in materia tributaria, finanziaria e patrimoniale. Il Governatorato avrà un bilancio proprio. Il quarto provvedimento provvederà all'unificazione dei servizi statali e municipali di polizia alle dipendenze del questore di Roma, in guisa da assicurare in maniera adeguata e con misure, per quanto possibile perfette, il mantenimento della sicurezza pubblica, dell'ordine e del decoro della capitale.

Gli schemi di provvedimenti saranno portati alla prima seduta del prossimo Consiglio dei ministri che si terrà l'8 corrente. Il Presidente ha manifestato il suo vivo compiacimento all'on. Federzoni ed il suo plauso per l'opera legislativa da lui preparata con grande diligenza e seguendo le integrali direttive politiche del fascismo.»

Le sanzioni contro i fuorusciti

Quanto alle leggi per la difesa dello Stato, si conferma che al prossimo Consiglio dei ministri sarà presentato un disegno di legge del ministro Rocco, concernente sanzioni contro i cittadini italiani che all'estero svolgano un'attività contraria agli interessi morali e materiali del Paese. Le sanzioni si riassumono sostanzialmente nella perdita della cittadinanza italiana e nella confisca dei beni.

Invece, contrariamente a quanto è stato annunciato, il prossimo Consiglio dei ministri non si occuperà degli studi compilati dall'on. Rocco circa l'istituzione della magistratura del lavoro, in ottemperanza ad un ordine del giorno votato fin dal gennaio scorso dal Gran Consiglio fascista, che invitava il Guardasigilli ad escogitare la maniera per dirimere le contraversie tra capitale e lavoro. Lo stesso ministro, interrogato da un giornalista, ha fatto in proposito le seguenti dichiarazioni:

«Per il momento non posso fare alcuna dichiarazione sulla questione che ha suscitato tanto interesse in questi giorni. Finora non si tratta di progetti, ma di semplici studi rimessi al Capo del Governo, che di essi farà quel conto che riterrà opportuno. Di progetti tutt'al più si potrà parlare dopo che il Gran Consiglio avrà deliberato. Una cosa intanto è da mettersi in chiaro, ed è, che l'on. Mussolini nell'adunanza del Gran Consiglio non esporrà nè le mie idee nè quelle dei Soloni, ma le sue personali. Egli ha esaminato tutti gli studi ed ha per ogni questione formulato un giudizio preciso. Ciò dovrebbe essere sufficiente per arrestare le inutili polemiche basate su questa o su quella idea».

Le polemiche cui allude il ministro, hanno ricevuto oggi nuovo alimento dalla ripresa delle trattative fra corporazioni e industriali.

La riunione fra Corporazioni e industriali

La preannunciata riunione dei rappresentanti della Confederazione dell'Industria e delle Corporazioni fasciste, è stata preceduta da un colloquio che i rappresentanti dell'industria hanno avuto stamane con l'on. Farinacci. La riunione a palazzo Vidoni, iniziatasi alle ore 17, è durata fino alle 19.30, con l'intervento dell'on. Farinacci, in rappresentanza della direzione del partito fascista, degli on. Benni e Olivetti, del comm. Jarach, del prof. Balella della Confederazione dell'Industria, e degli on. Rossoni, Cucini e Turati per le Corporazioni sindacali. Dopo l'adunanza è stato diramato il seguente comunicato:

«Oggi alla sede del partito fascista, sotto la presidenza dell'on. Farinacci, ha avuto luogo una riunione tra i rappresentanti della Confederazione dell'Industria e della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste, per continuare l'esame dei rapporti sindacali fra le due organizzazioni. La discussione è continuata fino alle 9.30 e sarà ripresa nella mattinata di domenica prossima».

Gli intervenuti all'adunanza hanno mantenuto il segreto sull'andamento delle trattative. Qualcuno solo si è limitato a dichiarare che la discussione è stata abbastanza ampia, in quanto gli argomenti che formano oggetto delle trattative hanno subito un ampliamento. Si ritiene che la riunione di oggi abbia avuto un carattere preliminare, inteso ad eliminare gli equivoci determinati dalle indiscrezioni pubblicate sulla recente riunione avvenuta a Milano, a cui parteciparono i segretari generali, e che non aveva alcun carattere deliberativo. Solo nella riunione di domenica i delegati delle due parti concreteranno gli accordi che saranno sottoposti per l'approvazione al Presidente del Consiglio. Dopo la riunione, l'on. Farinacci è partito per Cremona.

Monopolio e libertà sindacale

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi delle trattative, ritiene che pur senza venir meno allo scopo desiderato, si sceglieranno dei compromessi. L'organo liberale d'opposizione prosegue chiedendo che cosa si voglia fare dopo che si sarà creato, se non è stato già creato, il cosidetto monopolio sindacale; quali provvedimenti giuridici saranno adottati, se la cosidetta riforma costituzionale riceverà o no una prima attuazione.

«Ciò che importa sapere — dice il giornale — è se a questa parte giuridica e istituzionale non corrisponderà una parte più propriamente economica. Per quanto ogni rivoluzione debba fare i conti con la realtà, anzi appunto per questo, l'attenzione è rivolta a questo punto: alla politica dell'on. Mussolini nei confronti dei problemi della produzione e della distribuzione, problemi che non sono più sindacali nè economici, ma politici».

Dello stesso parere in parte è il *Mondo*, il quale, dopo aver spiegato ancora una volta le ragioni del suo dissenso dalla tesi dell'on. Rocco, scrive:

«Il processo della produzione nei suoi vari, complessi fattori, non comporta regimi paternalistici. Sarebbe come se si volesse abolire la concorrenza tra le nazioni attraverso un prezzo unico internazionale della merce. L'effetto meno catastrofico sarebbe il regresso, la stasi, l'arresto dello sviluppo economico: stato di infantilismo per l'eternità. Invece la concorrenza, che è prodotto di libertà, stimola, sospinge, migliora, eleva. Il paternalismo sarebbe la distruzione del movimento sindacale, abbiamo detto; soggiungiamo però che il sindacato risorgerebbe certamente, non sappiamo sotto quale forma, non sappiamo con quali connotati, non sappiamo sotto quale maschera; perchè esso è una realtà insopprimibile della società moderna».

Anche *Battaglie Sindacali*, organo della Confederazione generale del lavoro, uscito oggi, si occupano in un articolo editoriale del monopolio e della libertà sindacale. Il giornale tra l'altro scrive:

«Quello che le Corporazioni fasciste chiedono è invece il vero monopolio di partito, non quello obiettivo dell'organizzazione che risulta dal perfezionamento della stessa. Le Corporazioni chiedono agli industriali di riconoscerle quali esclusivi rappresentanti degli operai nella stipulazione dei contratti di lavoro. E poichè le Corporazioni fanno un tutto unico col Governo, ne verrà che il monopolio di fatto sarà virtualmente un monopolio giuridico. Nessun sindacato di nessun colore potrà più funzionare in qualità di rappresentante degli interessi degli operai di fronte ai capitalisti. L'organizzazione di resistenza, quella che il trattato di Versaglia garantisce all'Italia, potrà cessare di esistere. Come si vede, c'è qualche differenza tra il monopolio dei socialisti e quello che si vorrebbe istituire dai fascisti».

La polemica Bottai-"Popolo d'Italia„

La breve polemica interfascista tra il *Popolo d'Italia* e l'on Bottai, ha ancora degli strascichi. Il direttore dell'*Epoca* risponde alla seconda nota dell'organo presidenziale in questi termini:

«La nostra posizione dinanzi alla Commissione dei 18 era ed è di perfetta disciplina fascista; nominata dal Presidente del Consiglio, investita da lui di ampie facoltà di studio e di formulazione di proposte, da lui seguita e confortata autorevolmente durante tutti i suoi lavori, noi non avevamo nessun diritto di farne argomento di scherno e di riso, come hanno fatto talora, tra la malcelata compiacenza di alcuni dei nostri, gli avversari del fascismo. Avevamo invece il dovere di esaminare seriamente le conclusioni. Il che abbiamo fatto senza mai uscire dal confine preciso del nostro modesto campicello. Oggi, accanto alle proposte dei 18, altre se ne avanzano, e il *Popolo d'Italia*, nella nota riportata, ne annuncia di più audaci, di più estremiste, di più rivoluzionarie, di più lontane dallo spirito di quella pattuglietta reazionaria dei Melodia, dei Mazziotti e compagnia bella. Contro cui non abbiamo atteso questo momento di disgrazia a manifestare il nostro dissenso. Benissimo. Noi siamo del parere che più carne al fuoco si mette, in materia di legislazione nuova, meglio è. Anche a costo di correggere poi, di rivedere, di modificare. Il fascismo abbisogna di rompere i ponti col passato sulla linea di intransigenza costruttiva e sostanziosa. E se l'opera dei 18 sarà stata, anzichè un punto d'arrivo, un punto di partenza verso attuazioni rivoluzionarie più profonde e più decisive, nessuno ne sarà più lieto di noi: forse solo il sen. Gentile, a cui non ci lega alcun legame di officiosità, ma una devota amicizia, nata dalla conoscenza del nobile disinteresse da lui portato nella poderosa opera di «studio» della legislazione fascista».

Precisato così il suo pensiero, l'on. Bottai dell'*Epoca* risponde al *Giornale d'Italia*, che aveva pubblicato ieri il seguente periodo:

«In un articolo di *Critica Fascista* riportato ieri dall'*Epoca*, l'on. Bottai tesseva l'elogio dei defunti Soloni e si metteva a disputare contro o almeno verso l'on. Farinacci».

«Questo periodo — commenta l'on. Bottai — è documento di insigne malafede, perchè il nostro articolo non fa neppure il più piccolo accenno all'opera dei 18, e non solo non è diretto contro l'on. Farinacci, ma anzi cerca nella sua opera un comune principio di accordo e di unità per tutti i fascisti. Sarebbe bene prendere le buone e oneste abitudini di leggere gli articoli prima di censurarli. Per il *Popolo* sturziano la seconda dichiarazione del *Popolo d'Italia* contiene invero delle espressioni di colore oscuro, come quelle riferentisi alle troppo poco rivoluzionarie tesi soloniche; ma ha tutto il senso di un ripiego, e dopo quanto si è lasciato scrivere sui Soloni da parte ufficiosa e fascista, la stessa dichiarazione odierna, se smentisce il «congedo», contiene il «benservito».

Il "congedo„ ai Soloni

L'*Impero* si mostra contentissimo per la nota sui Soloni apparsa nell'organo presidenziale, e così la commenta:

«Il Governo si è accorto dalle notizie propalate e dalla lettura (che auguriamo non totale) delle chilometriche relazioni soloniche, che se si voleva iniziare la legislazione fascista non si poteva attendere l'esito dei lunghi, lenti, profondi, pesanti, inutili studi dei 18 sapienti, i quali hanno preteso dare fondo all'universo con visione... ariana, mentre le leggi Rocco sono venute a profilare prontamente le linee dello Stato fascista sulle macerie dell'ex Stato liberale.»

Il giornale dà poi un'altra botta ai Soloni, scrivendo:

«Il *Popolo d'Italia*, che in questo caso sembra veramente l'interprete del pensiero mussoliniano, può proprio dire che il Governo è oggi all'avanguardia di fronte a tutti i dotti e gli studiosi che fioriscono dentro e fuori del fascismo e che non hanno ancora capito che il fascismo non è faticosa elucubrazione di studi, ma è un divino fermento di vita.»

Nella polemica interviene anche il *Mondo* il quale fa queste osservazioni su quanto ha scritto il *Popolo d'Italia*:

«Noi non sappiamo veramente quale importanza il *Popolo d'Italia* dia alle parole che pubblica. Tuttavia osserveremo come lo aver scritto che «l'opera legislativa della rivoluzione fascista non sia affatto legata all'opera dei 18, anche perchè i 18 si sono ripartiti, e bisognerà che il Gran Consiglio decida tra le tre diverse tesi»; l'aver scritto che «non è detto affatto e non è ancora provato che la tesi della maggioranza sia la migliore e la più fascista»; l'aver scritto che «l'opera legislativa della rivoluzione fascista non è legata necessariamente agli studi dei Soloni» e che ciò è «dimostrato dal fatto che il Governo ha preceduto i Soloni, li anticipa ed è forse più estremista dei 18 stessi o di gran parte di loro», può sembrare e ci pare che sia un vero e proprio congedo alla Commissione dei 18. Il *Popolo d'Italia*, che è veramente il più autorizzato interprete di se stesso, nega siffatta interpretazione delle sue parole, e noi non abbiamo motivo alcuno per insistere.»

Lo stesso giornale, a proposito delle annunciate riforme amministrative, sottolinea quella parte di esse che riferisce alla ineleggibilità dei sovversivi nei Consigli comunali e provinciali, scrivendo:

«Dobbiamo subito osservare che le nuove limitazioni imposte alla nomina dei consiglieri comunali e provinciali equivalgono ad una vera e propria impossibilità per molti cittadini di partecipare comunque alla vita pubblica dei loro centri comunali e provinciali. Non ci vorrà molto infatti per definire «sovversivi» anche quelli che non lo sono. Del resto, a noi sembra pericolosa questa introduzione di criteri politici in organi di pura amministrazione, come giuridicamente sono i comuni e le province.»

L'intesa fra massimalisti e repubblicani

Col ritorno del Presidente del Consiglio, anche Montecitorio ha ripreso un po' di vita. Stamane sono state notate conversazioni tra i rappresentanti i diversi gruppi di opposizione, conversazioni preparatorie alle prossime riunioni dei gruppi stessi e alla riunione della Giunta esecutiva, fissata per la seconda quindicina di ottobre. Com'è noto, i gruppi dovranno rivedere il loro atteggiamento in relazione con la mossa dei massimalisti e con la ripresa parlamentare.

Intanto si è già riunito il gruppo repubblicano, il quale, dice un comunicato, ha deliberato di insistere sulla proposta già fatta di sollecitare la convocazione dell'organismo direttivo dell'Aventino, per arrivare il più presto possibile a una chiarificazione politica.

«Il gruppo — prosegue il comunicato — si è trovato d'accordo nel ritenere non più oltre accettabile la collaborazione con quei gruppi politici che, malgrado le esperienze, insistessero ancor oggi nel ritenere possibile una soluzione dell'attuale crisi per le vie costituzionali».

I repubblicani abbandonano con la deliberazione odierna definitivamente l'Aventino; ma contrariamente al sistema seguito dai massimalisti, essi chiedono la convocazione del Comitato direttivo delle opposizioni. E quasi certo che essi stabiliranno una intesa con i massimalisti, con i quali hanno tenuto in questi giorni una identica linea di condotta. Si può aggiungere che gli scambi di idee intesi a permettere tale alleanza, iniziatisi nei giorni scorsi, sono continuati questa sera, dopo la deliberazione del gruppo, per il tramite degli on. Oronobili, per i massimalisti, e Facchinetti, per i repubblicani.

La capitale del Riff caduta

Il collegamento tra francesi e spagnoli assicurato

PARIGI, 2

Ajdir sarebbe caduta. Un telegramma all' Excange Telegraph *da Madrid reca la notizia della conquista della capitale riffana da parte degli spagnoli. Essa dice:*

«Secondo informazioni dal Marocco, le truppe spagnole sono entrate stamane alle 11.30 ad Ajdir. Le notizie date la notte scorsa facevano d'altronde prevedere questo avvenimento. Delle grandi manifestazioni di giubilo hanno avuto luogo oggi nella capitale spagnola. Tutti gli edifici pubblici sono imbandierati. Re Alfonso XIII è stato acclamato oggi nel pomeriggio, nel momento in cui appariva ad una finestra del palazzo reale, da migliaia di cittadini. Il Sovrano ed il Direttorio hanno inviato felicitazioni al generale Primo De Rivera. Abd el Krim tenterebbe nuovamente un diversivo su Tetuan; egli ha già incominciato un attacco d'artiglieria contro la città, attacco che sembra destinato ad un insuccesso.

«Le truppe francesi a nord di Kifane non sono più che a 50 chilometri in linea d'aria dalla baia di Alhucemas. La regione di Metaisa, di cui le truppe di Petain tengono i fasci che le danno l'accesso, può essere percorsa facilmente. Attraverso questa strada, i francesi potranno dare rapidamente aiuto alle truppe spagnole di Meilla. Il concentramento delle truppe continua ed una massa di cavalleria entrerà prossimamente in azione.»

«La cooperazione dei due eserciti franco-spagnolo — osserva il Temps *— diventa ogni giorno più stretta. Ogni azione dell'uno agisce a profitto dell'altro. Il loro accordo fa augurare per un prossimo avvenire, la caduta definitiva della potenza di Abd el Krim».*

Cicerin vede nell'Inghilterra

la peggiore nemica della Russia

BERLINO, 2

Gli avvenimenti più importanti della giornata sono stati due: i colloqui di Stresemann con Cicerin, colloqui aventi per risultato l'accordo commerciale russo-tedesco, e la partenza della delegazione tedesca per Locarno. I delegati tedeschi giungeranno a Locarno domani sera alle 10.

Cicerin ha accordato una lunga intervista al *Berliner Tageblatt*. Egli ha detto:

«La costellazione della politica internazionale dimostra chiaramente essere influenzata dalla inimicizia inglese contro i Soviet. E' palese che l'attuale Governo inglese cerca di impiegare il tempo di vita politica che gli è consentito, nell'ottenere nel più breve tempo possibile un risultato nel lavoro contro i Soviet. Non penso ad una aggressione militare.

Le forme che prende una tale attività politica sono piuttosto la aggressione politica ed economica. L'Inghilterra lavora a questo fine in tutto il mondo, esercitando una forte pressione. In Finlandia vi sono stati consigli militari a cui parteciparono inglesi, e la Lettonia ha ricevuto per istruttori ufficiali britannici. La prova dell'aggressione economica è che la banche inglesi rifiutarono di partecipare alle operazioni di finanziamento quando noi inviammo una commissione per l'acquisto di macchine tessili e per l'acquisto di materie prime per le nostre industrie. Anche l'America è orientata antisoviettisticamente, ma solamente nelle questioni europee, mentre invece il nostro scopo si avvicina considerevolmente al suo nella Cina. La politica inglese ha assunto la sua tendenza nemica verso di noi specie dopo lo sdoppio del movimento nazionalista cinese.

«Ho di recente spiegato — continua Cicerin — a giornalisti inglesi che la simpatia russa è per una Cina unita, democratica, indipendente, secondo il partito cinese dei Kuomingtan. Secondo la nostra persuasione il programma dei Kuomingtan non solo non rappresenta un pericolo per l'Europa, ma anzi è solamente mercè esso che la Cina potrà rifiorire ed essere di aiuto all'Europa. Noi non abbiamo provocato l'Inghilterra. Essa rifiutò le nostre numerose proposte tendenti a far esaminare da un apposito giurì la vera assenza delle nostre contese diplomatiche. L'attuale Governo inglese vede nei Soviet un pericolo per la sua espansione e per il suo predominio nelle colonie e per questo fa di tutto per danneggiarci politicamente ed economicamente. Di ciò Chamberlain non ha fatto mistero in discorsi pronunciati all'ala destra del suo partito. Sotto questo punto di vista, tutta la politica inglese per il patto di sicurezza già pare una nuova affermazione della sua attività antisoviettistica. Ecco perchè noi guardiamo con preoccupazione la Germania scivolare di più in più nelle acque del progetto inglese.

«Sono apparsi nei giornali americani — ha proseguito Cicerin — documenti (ad esempio il «memorandum» Chamberlain al Governo francese) in cui l'Inghilterra manifesta chiaramente il suo pensiero di voler staccare la Germania dalla Russia. Io non dubito affatto che il desiderio della Germania è di opporsi a tale piano, ma la questione è quella di sapere se l'Inghilterra, in un successivo sviluppo non riuscirà a costringere la Germania in una politica anti-soviettistica, se la Germania, dopo la conclusione del patto, sarà ancora in grado di resistere lungo tempo alla politica inglese. In tutta la campagna per il patto, l'Inghilterra ha cercato sempre più di crearsi delle posizioni di arbitro sul continente. Non esiste alcun dubbio che l'Inghilterra intende servirsi della Germania come di una creatura che possa essere utile ai suoi fini politici. Della maggiore importanza sono gli articoli 16 e 17: essi sono il mezzo per costringere la Germania ad una coalizione contro la Russia».

Il trattato di commercio tedesco-russo

approvato dal Governo di Berlino

BERLINO, 2

Il *Wolff Bureau* pubblica la seguente informazione:

«Il Consiglio dei ministri ha dato la sua approvazione di massima alla firma del trattato di commercio tedesco-russo. La Delegazione tedesca, meno numerosa che per l'addietro, ripartirà immediatamente per Mosca, onde fissare definitivamente il testo del trattato. Le firme saranno presto scambiate. Il nuovo progetto di trattato rappresenta incontestabilmente un progresso in confronto al precedente, sebbene certi punti non abbiamo ricevuto una soluzione interamente soddisfacente. La portata del trattato è tanto più rilevante, in quanto la Germania è il primo paese che conclude un trattato così dettagliato coi Soviet. Il trattato costituisce un mezzo per sviluppare le relazioni amichevoli fra i due paesi contraenti e per favorire col lavoro comune la reciproca ricostruzione.»

La delegazione francese ha lasciato Washington

Soddisfazione a Parigi per il rinvio della soluzione definitiva

Com'è accolto e com'è giudicato l'accordo provvisorio

PARIGI, 2

Si apprende che la delegazione francese, capitanata da Caillaux, ha lasciato Washington alle 7.25 (ora americana) diretta a New York. L'intera delegazione si imbarcherà per la Francia questa sera. Il sottosegretario Mellon, non appena terminata ieri la riunione della delegazione fece ai giornalisti le seguenti dichiarazioni:

«Non vi è una rottura dei negoziati, ma Caillaux non poteva fare altrimenti che sottoporre l'offerta americana al suo Governo, poichè è stato impossibile accordarsi sull'entità dei pagamenti dopo i primi cinque anni, e sarà necessario esaminare la situazione nuovamente dopo questo periodo. Io ritengo che questa «soluzione temporanea» ben determinata, potrà aiutare il credito della Francia. Le proposte francesi non si sono mai avvicinate ad una cifra che gli americani avessero potuto accettare».

Espediente per mascherare l'insuccesso

Il mancato accordo di Washington — quello temporaneo raggiunto è considerato quale un espediente per mascherare alla meno peggio l'insuccesso dei negoziati — è stato accolto con un largo respiro di soddisfazione, se non da parte almeno apparentemente dai circoli dirigenti, certo da quelli dell'opinione pubblica francese, la quale in fondo in fondo si ribella all'idea di dover riportare così all'Inghilterra come all'America, non del denaro ricevuto a prestito, bensì l'ammontare di armi, di munizioni e di approvvigionamenti che furono indispensabili per condurre a buon fine una guerra, dal cui esito, oltre a quella degli attuali debitori, dipendeva l'esistenza anche dei creditori.

«Gli operai americani — ha detto il signor Dawis, segretario del Lavoro degli Stati Uniti — hanno nei loro denti più oro di quello che non posseggano gli operai europei nelle loro casse di risparmio». Benissimo si risponde qui: questa è una buona ragione di più per non prendere a noi quel poco che ci resta.

L'opinione della stampa, in gradazione minore o maggiore, è pressochè unanime nel compiacersi del mancato accordo, e più di un foglio rileva che sarebbe forse stato meglio non sottoporre il credito del paese ad un così inutile e penoso mercanteggiamento. Vi è chi si rammarica persino dell'accordo temporaneo che, comunque, dovrà essere ratificato oltrechè dal Congresso anche dal Parlamento francese, pur consolandosi al pensare che allo scadere di tale periodo si parlerà dei debiti di guerra forse in ben altri termini di quelli ora in vigore.

Più di una voce di dolore si leva per il fatto che i debitori non abbiano sentito l'imperiosa necessità di formare un fronte unico contro i creditori anglo-sassoni. Il *Temps* osserva che l'annualità media di 100 milioni di dollari offerta da Caillaux avrebbe implicato un trattamento migliore di quello accordato al Belgio, e del pari le due modalità avrebbero anche permesso di mantenere in vita l'accordo con l'Inghilterra, ma che d'altro lato l'accordo americano avrebbe imposto sacrifici estremamente pesanti al paese, sacrifici i quali presto o tardi avrebbero finito col sorpassare le sue facoltà di pagamento.

Cinque anni di respiro

Per quanto ha riferimento alle varie clausole dell'accordo proposto, il *Temps* trova che la formula della salvaguardia era insufficiente, e che essa poteva contenere in germe un'ingerenza americana nelle finanze pubbliche della Francia, eventualità che sarebbe stata qui male accolta. Per quella riferentesi ai trasferimenti, essa avrebbe implicato un trattamento assai meno favorevole della clausola accordata ai tedeschi mediante il piano Dawes, trattamento quello del piano Dawes, che concede alla Germania di pagare le sue riparazioni per la maggior parte in natura; trattamento infine accordato ai tedeschi sotto la pressione degli americani, che furono i principali autori del piano in parola.

Quali sono d'altra parte i vantaggi dell'accordo temporaneo? Tranquillità relativa per un periodo di cinque anni, durante i quali i pagamenti della Francia all'America si eleveranno a 40 milioni di dollari, ciò che rappresenta circa l'1 p. c. sul totale del debito politico e di quello commerciale, valutato approssimativamente a 4 miliardi di dollari. I versamenti che la Francia effettua già raggiungono i venti milioni. In conseguenza sono altri 20 milioni che essa dovrà sborsare ogni anno.

Circa quello che potrebbe chiamarsi il lato politico del problema, l'organo ufficioso osserva che se tali negoziati saranno proseguiti sulla base dei principi stabiliti durante le conversazioni di Washington, e se l'accordo sarà ratificato, si avranno cinque anni per condurlo a buon fine.

«In cinque anni — conclude il *Temps* — molte cose possono chiarirsi nella situazione politica ed economica del mondo. Di qui a quell'epoca la capacità finanziaria della Francia si preciserà in modo netto; si apprenderà quello che si potrà ottenere dal piano Dawes nei confronti della Germania e in quale misura i nostri alleati e associati nella grande guerra vigileranno a che il Reich eseguisca i suoi obblighi, perchè noi a nostra volta possiamo eseguirli verso di loro».

Le dure condizioni americane

Commentando l'esito dei negoziati il *Petit Journal* scrive:

«Si potrebbe rimproverare ai negoziatori francesi di essere andati troppo lontano e di aver proposto dei pagamenti che la Francia non avrebbe potuto effettuare».

Il *Figaro* ricorda la generosità della Francia che accettò senza discutere l'elencazione dei debiti preparata dal Tesoro americano. «Per risposta a questa nostra generosità — dice il giornale — ci si propone una schiavitù, senza alcun secondo fine e senza speculazioni, rispondiamo: No».

L'*Homme Libre* ritiene che le proposte americane ridurrebbero la Francia nella categoria dei paesi sotto mandato. L'*Ere Nouvelle*, dichiara che la delegazione francese ha agito bene. L'*Oeuvre* dice che le conseguenze del mancato accordo non potrebbero essere più gravi di quelle di una capitolazione impegnante onerosamente parecchie generazioni di francesi. Il *Gaulois* scrive: «Ci rifiutiamo di essere politicamente, finanziariamente ed economicamente asserviti».

L'*Information* riceve da Washington un telegramma in cui è detto fra l'altro: «Nè accordo, nè rottura».

Le prospettive dell'Italia esaminate dal sen. Peano

ROMA, 2

L'on. Peano, presidente della Corte dei Conti, in un articolo pubblicato dalla *Tribuna*, si occupa dei debiti con l'America e dell'accordo quinquennale proposto alla Francia. L'articolo rileva che il debito della Francia, in capitale, è di dollari 3.340 milioni, non compresi il prestito Morgan ecc. Con gli interessi il debito della Francia è di dollari 3.800 milioni. Il debito capitale dell'Italia è di dollari 1.631.338.986. La Francia aveva inizialmente proposto, salvo il periodo di moratoria, di pagare l'annualità di 77 milioni di dollari corrispondente all'interesse del 2 per cento del debito totale.

La Francia pagherà 20 milioni annui

«Sebbene l'accordo non sia concluso, tuttavia — continua l'articolo — si può rilevare che l'America, come ha sempre dichiarato, si dimostra disposta a tener conto delle peculiari condizioni di ciasun paese: così al Belgio ha condonato gli interessi sul debito di guerra anteriore all'armistizio; alla Lettonia ha stabilito l'interesse del 3 e mezzo per cento; alla Francia, pare disposta di tener conto del suo debito commerciale, conglobandolo con quello di guerra, e le ha infatti concesso favorevoli condizioni per la moratoria.»

Circa l'accordo provvisorio concluso, che fissa l'annualità di 40 milioni per cinque anni, l'on. Peano osserva che siccome il debito per gli «stocks» di guerra è di dollari 407 milioni che al 5 per cento, compreso l'ammontare, avrebbero fruttato un interesse di oltre 20 milioni, l'annualità stessa si riduce a meno di 20 milioni. Una speciale importanza avrebbe avuto anche il patto di garanzia se fosse stato accettato, per effetto del quale sarebbe stata ammessa la revisione dell'accordo che veniva a diminuire la capacità di pagamento della Francia. Con questa clausola, la Francia si sarebbe assicurata di poter soddisfare il suo debito con il ricavato delle riparazioni.

Altra clausola, del pari favorevole per evitare un aggravamento dei cambi, se fosse stata accettata, sarebbe stata quella di poter differire di due anni il pagamento della annualità, salvo a corrispondere gli interessi. «Ad ogni modo — continua l'articolo — con l'accordo provvisorio nulla è stato compromesso e tutto lascia sperare che fra cinque anni, valutate le condizioni dei due paesi, si potrà addivenire ad un accordo.»

Situazione impregiudicata

Per quanto riguarda l'Italia, l'on. Peano osserva che se fosse stato concluso l'accordo già annunciato, si sarebbero potuto trarre le seguenti conseguenze:

L'Italia che ha un debito con l'America che corrisponde press'a poco alla metà di quello della Francia, non potrebbe mai pagare annualità normali di 50 milioni di dollari, cioè oltre 250 milioni di lire oro, oltre la somma pressochè eguale che dovrebbe pagare all'Inghilterra. Invero, il nostro debito è unicamente di guerra e non costituito in alcun modo dal pagamento di «stocks» per residuati di guerra. L'Italia dalle riparazioni — anche perchè non ha potuto esigere una maggiore quota dall'Austria, dall'Ungheria, dalla Bulgaria come aveva diritto — percepirà solo il 10 per cento sui due miliardi di marchi oro. E' evidente che non potrà mai corrispondere 500 milioni di lire oro (sia pure dedotto il periodo di moratoria) per 49 anni.

Inoltre, a dimostrare come la nostra capacità di pagamento sia veramente esigua, oltre la bilancia commerciale che è a noi grandemente sfavorevole mentre per la Francia è attiva, basta considerare che in America sono esenti i redditi inferiori a 2500 dollari (pari a lire 62.500) mentre da noi pagano anche i redditi professionali e industriali superiori alle lire 2 mila, e l'imposta complementare colpisce anche i redditi superiori alle lire 3 mila. Nonostante il così elevato limite di esenzione, anche nell'anno decorso erano tassati in America ben otto milioni di contribuenti per imposta sul reddito, cioè a dire con le donne, i fanciulli e le altre persone a carico, circa 35 o 40 milioni di persone, ossia il 40 percento della popolazione totale.

«Ad ogni modo — conclude l'on. Peano — con l'accordo provvisorio concluso, l'America ha dimostrato di non voler aggravare l'attuale condizione della Francia, ed essa non pregiudica almeno per il momento quello concluso con l'Inghilterra, e ci auguriamo che le ulteriori prospettive permettano finalmente che si addivenga ad un'equa soluzione».

Il congresso delle industrie elettriche

Un telegramma di plauso al conte Volpi

MILANO, 2

L'Associazione nazionale industrie elettriche, che in questi due primi anni di vita ha svolto un proficuo programma di studi e lavori, ha inaugurato stamane in una sala terrena del palazzo Edison, il suo primo congresso, al quale parteciparono circa 200 congressisti, appartenenti alla sezione economica e tecnologica in cui si divide la detta società, forte di oltre 100 aziende, rappresentanti un capitale di oltre 2 miliardi e mezzo. Il bilancio delle industrie elettriche in Italia è costituito da 7 miliardi di lire di capitale impiegato; da 6 miliardi di kw. ora di energia annualmente disponibile al consumo e da due miliardi e mezzo di cavalli effettivi di forza idraulica utilizzata; di più tra cinque anni si raggiungeranno i 12 miliardi di kw. ora e vi sarà un altro milione di cavalli idraulici installati.

La seduta inaugurale del Congresso nazionale si è chiusa con l'invio al ministro delle Finanze, conte Volpi, di un telegramma di plauso per le attuate provvidenze governative per la tutela del valore della lira, per facilitare l'introduzione di capitali esteri e per l'applicazione delle leggi in favore dell'industria idroelettrica, e di piena fiducia nell'opera del ministro per la soluzione dei problemi economico-finanziari incombenti. Altri telegrammi sono stati inviati ai ministri dell'Economia e dei Lavori Pubblici.

I colloqui dell'on. Farinacci

ROMA, 2

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica:

«Nella mattinata di oggi il segretario generale del partito, on. Farinacci, ha ricevuto il prefetto della Spezia, comm. Terzi, il quale ha riferito su importanti questioni locali. Accompagnava il prefetto il comm. Romagnoli, commissario straordinario del partito per la provincia della Spezia.

Le fasi iniziali del processo Collarich

L'orrenda serie di delitti della sinistra banda dei "Drappi neri,,

POLA, 2

Stamane ebbe inizio alle nostre Assise il processo contro il bandito Giovanni Collarich ed i suoi complici. Contrariamente alle aspettative, certo per le preannunciate severe misure d'ordine pubblico, l'affluenza dei curiosi non fu così grande nè lungo la strada nè dentro l'aula.

Collarich arriva in autoblindata

Alle 8.30 l'autoblindata «Demon 2» scortata da carabinieri, Milizia nazionale ed agenti arriva dinanzi al Tribunale. Il brigante scende con passo svelto ed è subito scortato nella sala e rinchiuso nella gabbietta espressamente costruita per lui, accanto alla gabbia solita. Nella gabbietta, in cui si può muovere appena, gli sta dietro un milite.

Perchè il servizio esterno non avesse a soffrire e per affrontare qualunque evenienza, la locale legione dei carabinieri è stata rinforzata di 150 uomini e di uno stuolo di agenti investigativi.

Nell'aula, i posti riservati sono occupati dagli avvocati, dalla stampa e dagli imputati a piede libero. Il pubblico ammesso non supera il centinaio. Per accedere nell'aula si devono dapprima superare i cordoni dei carabinieri e quindi, all'ingresso, subire un rigoroso controllo da parte dei funzionari di P. S.

Sopra un tavolo vi sono le divise militari che il bandito soleva indossare nelle sue imprese, lettere personali ed altri scritti; ci sono pure le coperte che, nel freddo della mattina decembrale, ricoprì il cadavere della vecchia Rosa Traccanelli.

Per il processo, il bandito pensò di presentarsi in vesti eleganti. Poichè nei lunghi mesi di detenzione il vestito gli si era sdrucito, egli aveva detto al giudice istruttore che, in uno stato simile, non si sarebbe presentato al processo. L'autorità giudiziaria lo provvide allora di un vestito decente e di scarpe nuovissime. Ha pensato lui a smacchiare il vestito e a stirarlo.

Per quanto egli non possa farsi illusioni sulla sorte che lo attende, il bandito ha annunciato che al processo farà delle rivelazioni sensazionali. E' probabile che faccia risalire ad altri la responsabilità della spinta al delitto.

Il brigante scherza

Oggi il Collarich è in voglia di scherzare. Rivolge ogni tanto qualche parola alle persone che gli passano davanti, specialmente alla sua favoreggiatrice, l'accusata a piede libero Giovanna Jurmann, che gli ricambia sorrisi e parole.

Prima dell'inizio del dibattimento si avvicina alla gabbia l'avvocato di fiducia del Collarich, dott. Matosel-Loriani che gli stringe la mano. Il Collarich si mostra assai sensibile alla cortesia; e poi si lagna perchè la sua posizione, nella gabbia, non è delle più comode: «El scagno xe duro e qua la faremo longa».

Alle 9.30 entra il presidente cav. uff. Clerici con il procuratore generale cav. uff. Tasso e il cancelliere Dragogna. Nello stesso tempo sono introdotti nella grande gabbia altri quindici accusati, tutti giovani robusti. Su una panca accanto alla gabbia prendono posto due donne e tre altri accusati a piede libero. Il collegio dei difensori è composto degli avvocati De Piera, Cerlenizza, Matosel-Loriani, Robba, Vernier, De Berti, Benussi, Giovanni Berton, Quarantotto, Marotti, Cicchetti, Cenler, Albanese, De Stefani.

Il presidente fa la chiama degli accusati, dei quali sono presenti 21. Il soldato Francesco Viscovich non è comparso, sebbene regolarmente citato; Giovanni Ghersulich è risultato decesso mesi sono; altri nove imputati sono latitanti.

Gli accusati di Trieste sono Visin Mario, Czerny Eugenio, Moravez Romano, Battistig Luigi, Nordio Francesco, Baviera Gustavo, Benulich Eugenio, Jurcich Francesco, Sossich Franco, Butti Leonardo, Rober Giacomo e Covach Giovanni.

Ultimata la chiama degli imputati, il presidente, a proposta del P. M., esonera tre giurati, per cui si deve passare all'estrazione di altri quattordici nomi.

Com'è risultato nel processo istruttorio, la banda di Giovanni Collarich costituiva una associazione a delinquere, della quale il Collarich stesso affermò l'esistenza.

La banda dei «Drappi Neri»

Dice in proposito l'accusa:

Le prove sono numerose ed eloquenti; i reati sono stati consumati dagli stessi individui; la loro specie, i mezzi adoperati, l'affinità di preparazione e di esecuzione rivelano l'intesa delittuosa comune generale dalla quale si manifestano le singole imprese criminose, tutte collegate ad un perno unico, ad una direzione costante ed un'impronta che, si direbbe quasi, rispecchiasse un'organica interdipendenza fra i vari delitti, che sembrano tanti aspetti di una sola mostruosa volontà d'implacabile attacco alla proprietà e alle persone, nelle forme più violenti della delinquenza sanguinaria.

Alla sinistra associazione non manca neppure il nome. E' chiamata: «Dei drappi neri», ha un capo riconosciuto e agiva scorrendo le pubbliche vie con due o più armati, gettando il terrore e il lutto dove passava.

Giovanni Collarich sceglieva di volta in volta i più adatti fra coloro che appartenendo all'associazione erano legati a lui da vincoli solidali, così da coadiuvarlo nei delitti come a proteggerlo contro le ricerche dell'autorità. Fra altro vi è una cena offerta dal Collarich nell'osteria «Brioni», cui parteciparono alcuni dei coimputati ai quali il Collarich espose un suo progetto di rapina a danno del cassiere della Cassa di Risparmio di Pola e designò uno degli intervenuti a coadiuvarlo, cosicchè il designato partì per Pola con le armi affidategli, ma non ebbe l'ardire di compiere l'impresa. Questo convegno stabilisce la sussistenza contro tutti gl'intervenuti del solidale accordo che si traduceva in unica volontà di delittuosa cooperazione, quando l'opportunità, il caso, la richiesta di uno degli affiliati ne avessero promossa l'attività.

Il difensore avv. Bruno Matosel-Loriani rinnova la proposta di una perizia psichiatrica nei confronti di Giovanni Collarich, già chiesta e respinta in istruttoria e alla sezione d'accusa presso la Corte d'Appello.

Per evitare il rinvio della causa chiede al presidente che, quanto meno, si faccia assistere un perito psichiatra al dibattimento. Osserva che il caso è gravissimo: nell'atto d'accusa c'è materia per la condanna — se fosse possibile — a 6 o 7 volte all'ergastolo, pena che mette paura per se stessa. Vediamo dunque — dice — chi è Collarich, sentiamo il parere della scienza.

Dopo una lunga ponderosa perorazione, ricca di dati scientifici e legali, l'avv. Matosel Loriani così conclude:

«Eccellenza, presidente, io non voglio sottrarre per forza il mio raccomandato alla sorte che gli spetta, ma io credo che i giurati stessi se dovranno in fine pronunciare l'orribile, spaventosa parola «ergastolo» saranno più tranquilli dopo sentito l'uomo della scienza. Io non voglio rinvii, non voglio far perdere del tempo: se non è possibile una regolare perizia si faccia assistere almeno un perito alle udienze: ed egli saprà forse illuminarci».

Il presidente si riserva, quindi, alle 11, l'udienza è sospesa e rimandata alla 14.

L'udienza pomeridiana

Alle 14.10 si riprende la seduta. Il presidente fa dapprima l'appello dei giurati, indi quello delle parti lese rappresentate da: dott. Licausi, congiunti del carabiniere Consalter, congiunti del carabiniere Vallotta, Stefancic Francesco, Slavicich Antonio, carabiniere Papagallo, Kramer Matteo, eredi Demonti Giuseppe, Demonti Giuseppina, Bassich Besain, Delise Francesco, Sbona Umberto, agenti Nega e Clon, padre e figlia Fischer, congiunti ed eredi Ritter, carabiniere Rehar Carlo, maresciallo dei carabinieri Priolo, tenente Benvenuti. Letta ai giurati l'ammonizione di rito, il presidente passa alla formazione della giuria che riesce formata dai signori: Mignani Clinio, Delgiudice Mario, Trolis Carlo, Tovazzi Enrico, Adelmann Eleno, Manzin Edoardo, Rismondo Angelo, Ressel Giuseppe, Zottich Mario, Zipelli Camillo; supplenti: Vrattoviz Giovanni, Del Fabbro Egidio, Pinter Massimiliano, Manzoni Ermenegildo.

Alle 14.55 l'ufficiale giudiziario dichiara aperta l'udienza, mentre il presidente esorta avvocati ed imputati al rispetto verso la legge. Il Collarich rivolto verso il presidente e mostrando il Jurcich, il suo accusatore, che gli siede vicino dall'altra parte della parete della gabbia, esclama: «Signor presidente, la prego di allontanar da mi sto sogeto». Il presidente vede subito quanto poco opportuno sia che i due siedano vicini ed ordina al Jurcich di prendere posto in fondo alla gabbia grande.

Il presidente, su proposta del P. M. dichiara estinta l'azione penale di Gherzullich per morte ed assolve in seguito ad amnistia Smolar Ermanno della contravvenzione per abusivo porto d'armi a carico degli imputati contumaciali e non presenti. Il presidente ordina lo stralcio del processo.

L'atto d'accusa

Il presidente fa quindi una breve esposizione cronologica dei fatti contenuti nella sentenza di rinvio al giudizio senza riguardo alla gravità degli stessi ed alle prove pro e contro. La notte dell'8 luglio 1923, a Pola, per trarne profitto si introdussero nella casa di Licausi dott. Gaetano, che abitava presso la signora Agolanti ora via Vergerio 2, mentre la domestica era stata invitata a cena da conoscenti dei ladri. I malfattori, aperta con grimaldelli la porta chiusa a chiave si impossessarono di una pistola Browning, di 10.000 lire in contanti, buoni del Tesoro per 2000 lire, abiti, biancheria e preziosi. In dipendenza di questo fatto vennero imputati Collarich Giovanni e Nefat Giovanni di furto. La sera del 17 luglio 1923, i carabinieri Cosalter Sebastiano e Vallotta Matteo seguendo un viottolo alla periferia della città scorsero due individui e diedero l'alt. Uno si fermò, mentre l'altro fece l'atto di fuggire. Rincorso, venne afferrato dal Cosalter. Lo sconosciuto qualificatosi per Mario Rocco, ingaggiò un aspro corpo a corpo col carabiniere ed infine, estratta la rivoltella, improvvisamente sparava un colpo e lo freddava, prendendo quindi la fuga. Il Vallotta si ritirò e sparò alcuni colpi sul fuggitivo che scampando gli rispondeva con altri colpi di pistola. Il compagno rimasto, che altri non era che il Nefat, disse che il fuggitivo era il Collarich. Interpellato più tardi su cosa stesse facendo, il Collarich disse che aveva da dividere col Nefat 20 chilogrammi di argento rubato, trovato poi presso il Nordio. In dipendenza di ciò, tanto il Collarich che il Nefat vennero imputati di furto a danno di ignoti. Il Collarich ebbe anche le imputazioni di omicidio del carabiniere Cosalter, mancato omicidio del Vallotta, di falsa notifica e di furto della carabina del Cosalter.

La sera del 3 agosto 1923, a Trieste, transitava per via Molino a Vento la signora Stefancich Francesca, commessa della ditta Anninger. Ad un tratto le si avvicinava un individuo che le strappava la borsetta contenente l'incasso della giornata di 750 lire. Di questa rapina semplice venne imputato il Collarich.

Il 7 agosto 1923, certa Ladigig Antonia in Leghissa, ex amante del Collarich, veniva da questi avvicinata. La Leghissa lo accolse con le parole: «Cossa ti vol disgrazià?» ragione per cui il Collarich, risentito, le sparava contro due colpi di rivoltella, da soli 25 passi di distanza. Poi ne sparava un terzo. Per questo fatto il Collarich venne accusato di mancato omicidio.

La sera del 14 agosto, verso le 22.30, sul piazzale San Giacomo a Trieste, sostavano alcuni individui apparsi sospetti ai carabinieri ed agenti. Essi venivano quindi affrontati, ma la maggior parte riusciva a fuggire. Uno, inseguito dal carabiniere Pappagallo, ogni tanto si volgeva sparando con una pistola. In conseguenza di ciò, il Collarich venne incolpato di mancato omicidio

La sera del 30 agosto 1923, a Pola, il commissario Pallanzani con alcuni agenti investigativi si recava a perquisire la villa di certo Giuseppe Vidullich. Avevano circondato la casa, quando dalla finestra del cesso saltava una persona che per sottrarsi all'eventuale arresto sparava ripetuti colpi di rivoltella contro gli agenti della Questura. Si seppe essere quello il Collarich, il quale perciò venne imputato di mancato omicidio.

Il 2 settembre 1923, a Pola, lo specializzato Cramer Matteo, in perlustrazione sul Monte Castagner, veniva affrontato da un tale che venne da lui riconosciuto per l'accusato Collarich. Quando il Cramer lo apostrofò con le parole: «Ah, ti te xe Collarich!», questi gli sparava a bruciapelo due colpi, che fortunatamente andarono a vuoto. Per questo fatto, il Collarich venne imputato di mancato omicidio.

Per confessione fatta al giudice istruttore, il Collarich, nelle sue peregrinazioni, adoperava una bicicletta rubata a Erpelle. Venne per questo accusato di furto semplice.

L'assassinio della Del Monte

L'11 settembre 1923, sul finire della via Giulia, a Trieste, sulla salita del Cacciatore, tale Giuseppe Del Monte, proprietario di una trattoria, vittima già di un furto, era solito portare seco l'incasso giornaliero. Verso le 11 di sera, quando stava chiudendo la terza saracinesca, gli si avvicinarono due individui: uno affrontò la figlia Giuseppina, che teneva il denaro in una borsa assieme a molti altri oggetti di valore, e l'altro affrontava il padre. Siccome la donna resisteva, l'aggressore le sparava contro un colpo di pistola e la freddava immantinente. Indi fuggiva portando seco la borsa. Il vecchio inseguì per un tratto gli assassini, ma un tale che stava sulla scala del Boschetto gli sparava contro alcuni colpi, per cui il vecchio si ritirava. I due si raccolsero sulla spianata, mentre il terzo inforcava una bicicletta e raggiungeva gli altri compagni in casa di Cergnul Eugenio. Di questo fatto sono chiamati a rispondere Collarich per omicidio premeditato e rapina e Smolar e Cergnul quali correi. A vendere i preziosi derivati dalla rapina, Collarich incaricò il Visin e il Battistig, i quali li vendettero all'orefice Nordio, che li pagò con 2900 lire. Il denaro fu portato a Collarich, che rimunerò il Battistig con 30 lire e altre 30 ne ebbe dal Nordio. Per il fatto, il Battistig ed il Nordio furono incriminati per aver venduto e comperato oggetti provenienti da rapina.

Il presidente continua ad esporre i vari capi d'imputazione a carico di Collarich e dei suoi complici. La rapina sofferta a Pola da Anna Bassich, il 3 ottobre 1923, il furto e la rapina patita in data 8 ottobre 1923 da Maria Calagaz a Pola, il furto e mancato omicidio a danno di Sbona Umberto a Pola, la rapina patita in data 6 novembre da Ildegarda e Pietro Fischer a Pola, l'omicidio in persona del trattore Ritter di Pola, l'omicidio premeditato e la rapina patita da madre e figlia Tracanelli, in data 5 dicembre 1923, il mancato omicidio a danno di Antonia Leghissa Glavicich, la rapina qualificata subita da Carla Rehar a Trieste, il 12 gennaio 1924. Finalmente il 15 gennaio 1924 il Collarich viene arrestato. Nella colluttazione ferisce di morso gli agenti della P. S., fatto che costituisce il delitto di violenza agli organi di P. S.

Gli incidenti sollevati dalla difesa

In chiusa di udienza l'avv. Matosel-Loriani, patrono dell'imputato Collarich, solleva tre incidenti formali. Il primo per l'eccessivo trattamento di rigore cui viene sottoposto persino dentro l'aula il suo difeso e quindi per le esagerate misure di P. S. che si prestano ad essere interpretate come pressione morale. Nel secondo incidente formale rinnova la proposta già presentata dall'avv. Cerlenizza, acchè il suo patrocinato venga sottoposto a perizia psichiatrica. La proposta avanzata è suffragata da una dotta disquisizione. Il terzo incidente riguarda le misure di rigore, in stridente contrasto con l'attuale Codice di procedura penale, cui vennero sottoposti quanti vollero accedere nell'aula. All'avv. Matosel-Loriani risponde il procuratore generale cav. uff. Tasso, trovando insufficienti le richieste riguardanti la perizia. Quanto al primo dei tre incidenti, il P. M. dice trattarsi di competenza del potere esecutivo, i cui atti sono insindacabili. L'avv. Cerlenizza, collega in difesa dell'avv. Matosel-Loriani, sostiene la possibilità che il presidente ordini una perizia psichiatrica anche durante il corso del dibattimento. Appoggia il suo dire a classici esempi tratti da recenti processi clamorosi, quali il Paternò, il Murri e la Tarnowska. Il presidente cav. uff. Clerici addirittura non raccoglie il primo ed il terzo incidente, per le ragioni in antecedenza esposte dal P. M. e quanto alla perizia, si riserva di emanare ordinanza all'inizio della seduta di domani.

Alla fine dell'udienza di oggi l'avv. Zennaro chiede espressamente al presidente se sia stato lui ad ordinare tanto rigore in confronto di coloro che volevano accedere alla sala e se per ordine suo si sia proceduto a perquisizioni. Il presidente risponde osservando che le misure dell'autorità di P. S., per il mantenimento dell'ordine, esulano dalla sua competenza.

Come avvenne l'affondamento del "Veniero,,

L'interrogatorio del capitano e dell'equipaggio del "Capena,, Una commovente cerimonia in memoria degli scomparsi

LONDRA, 2

Mi sono recato a Gravesand, sull'estuario del Tamigi, dove il piroscafo italiano «Capena» si trova ancora in secca nel bacino di carenaggio di Tilburg. La nave è piantonata perchè tutto l'equipaggio è agli arresti e nessuno può recarsi a terra. Il cap. Baldassare Longo ha subito oggi un ulteriore interrogatorio durato tutta la giornata, prima al consolato e poi presso l'ufficio del nostro addetto navale, davanti al colonnello del Genio navale Bernardis, inviato dal Ministero della Marina, e il comandante capitano di vascello Raneri Discia. L'interrogatorio si è prolungato fino a questa notte a ora tarda. In base ad esso sarà telegrafato un secondo rapporto dettagliato a Roma, oltre ad un referto di un perito navale inglese, appositamente interpellato. Il cap. Longo attenderà il suo sostituto, che giungerà qui domenica per prendere in consegna la nave e quindi partirà lunedì e si presenterà al Ministero per mettersi a disposizione dell'autorità.

Il tragico cozzo

Mi è mancato il modo di avvicinare il comandante della nave il quale non aveva ancora fatto ritorno stasera al momento di telefonarvi, poichè il suo interrogatorio dura ancora. Sono però riuscito a salire a bordo e conversare con ufficiali e marinai, dai quali ho appreso che la maggior parte dell'equipaggio era completamente al corrente di quanto è accaduto durante la navigazione. Dalla conversazione ho potuto ricostruire i fatti così: Il piroscafo navigava, con fanali di bordo regolamentari, nel più profondo della notte e con ogni precauzione e sorveglianza poichè era stato informato che in quella zona si stavano svolgendo le manovre navali. Improvvisamente si udirono distintamente tre colpi sotto la chiglia e un lungo strappo. L'ufficiale di guardia ha registrato questi fatti sul libro di bordo che ora è sequestrato insieme al libro dei radiogrammi, nel quale si legge che dopo vari minuti dall'urto così registrato, il «Capena» riceveva avviso dalle autorità di marina che il «Veniero» si trovava appostato in agguato in quelle acque. Il capitano fu avvertito subito dopo l'urto ed anche dopo la ricezione del radiogramma, esso ebbe immediatamente la sensazione dell'affondamento del sottomarino. Sarebbe stato suo dovere fermare immediatamente la nave, prendere esatta nota della località e poi radiotelegrafare. Invece, il capitano dette ordine di proseguire la rotta a tutta velocità.

Poichè il sottomarino era evidentemente immerso guardando attraverso il periscopio il passaggio di navi nemiche, la disgrazia non è da ascrivere tecnicamente al capitano del «Capena», ma la sua responsabilità morale è evidente e così quella dell'equipaggio, poichè si volevano mantenere nascosti tutti i fatti. I tre ufficiali di bordo e qualche marinaio fecero presente questa circostanza al capitano, ma questi, che evidentemente aveva perduta la testa, riuscì a persuaderli, non senza sforzi, di tacere, poichè nessuno avrebbe mai saputo nulla e così ad uno ad uno catechizzò i 25 uomoni dell'equipaggio. Ma uno di essi, che non era in buone relazioni col capitano, non rimase convinto ed appena possibile sbarcò a terra in modo romanzesco e si recò a Roma a riferire sulla situazione.

Subito partiva per Londra il colonnello Bernardis e la nave veniva qui fermata e messa nel bacino di carenaggio dove alla presenza delle autorità fu eseguita un'accurata visita allo scafo. Fu subito accertato che nella chiglia erano rimasti attaccati profondamente pezzi di metallo del sottomarino. Sul lato sinistro venivano trovate tre bugne. Vi sono poi delle striature e si è notata la perdita dei metalli degli angoli; si era rotta anche una griglia della presa dell'acqua, di cui i bulloni con pezzi distaccati sono stati prelevati ed inviati a Roma.

L'inchiesta

Di fronte a questi rilievi, le nostre autorità erano costrette a constatare che nessun dubbio più esisteva e che il «Veniero» era stato investito. Il capitano della nave fu presente a tutte le operazioni e dopo di esse si recò al consolato ed ivi ha firmato, alla presenza del console comm. Pirelli, il rapporto dei rilievi eseguiti, riconoscendo l'intera verità. Vennero poi interrogati tutti gli uomini dell'equipaggio e vennero così redatte 28 deposizioni, firmate ed inviate a Roma. Quanto all'interrogatorio del capitano Longo, non sono in grado di fornire precisi particolari, ma so che egli ha assunto questa posizione di difesa certo assai debole ma l'unica possibile per lui. Tutto ciò che è stato osservato durante la navigazione era registrato nei libri di bordo. Nessuno poteva dire che una nave fosse stata investita, poichè i libri di bordo sono in regola. Nulla è stato nascosto. Il dovere di segnalare fatti eccezionali registrati non era strettamente d'incombenza del comandante. Questa sarebbe in succinto la deposizione del capitano Longo.

Oggi è avvenuta una cerimonia commovente a bordo del «Capena». Tutto l'equipaggio riunito sotto coperta, alla presenza delle nostre autorità militari, è rimasto un minuto in profondo raccoglimento in segno di rispettoso tributo ai valorosi marinai che perdettero la vita nel compiere il loro dovere di soldati verso la Patria. La bandiera fu issata a mezz'asta e così rimase fino al calare della sera.

Dopo l'inchiesta sulla scomparsa del "Veniero,,

ROMA, 2

Dal comunicato ufficiale circa la causa ormai accertata della perdita del sommergibile «Veniero» si possono fare alcune importanti e confortanti deduzioni e cioè: 1) Nessun errore di manovra, nè da parte del comandante, nè da parte dell'equipaggio ha causato il naufragio del «Veniero» e dopo l'investimento per l'enorme massa d'acqua che si è precipitata nell'interno alcuna manovra poteva impedire che esso non cadesse sul fondo. Cadono così tutte le ipotesi formulate da persone più o meno competenti sulle probabili cause che hanno provocato il disgraziato accidente; 2) E' eliminato qualsiasi dubbio sulla bontà del nostro naviglio sommergibile; 3) Si ha la certezza che la fine del glorioso equipaggio è stata istantanea e che ad esso sono state risparmiate lunghe e terribili ore di sofferenza.

Entusiastico plauso degli aviatori francesi al Com. De Pinedo

PARIGI, 2

Il sottosegretario dell'Aeronautica ha inviato all'aviatore italiano De Pinedo il seguente telegramma: «Invio l'attestato entusiastico della Aeronautica francese per il vostro magnifico viaggio e per la mirabile prova. - F.to: Laurent Eynac».

Festeggiamenti alla divisione navale ancorata a Fiume

FIUME, 2

Oggi, il comandante della divisione navale arrivata ieri nel nostro porto e composta degli esploratori «Ancona» e «Rossarol», ha fatto visita alle autorità civili e militari, le quali hanno ricambiato la visita a bordo. All'arrivo delle autorità, le navi hanno sparato le salve d'uso.

Domani, il commissario del Comune, comm. Silvio Piva, darà nel palazzo municipale un ricevimento in onore degli ufficiali della divisione navale.

Il concordato della Jugoslavia con la Santa Sede

ZAGABRIA, 2

(K.) L'*Obzor* assicura, per informazioni avute da Belgrado, che le trattative per il concordato con la Santa Sede non verranno riprese il 10 corrente, come era stato annunziato, ma molto più tardi. Per decidere in merito alla ripresa di queste trattative si attende il ritorno a Belgrado di Pasic e la presenza di Nincic e di Radic.

Si parla ancora del corridoio fra la Cecoslovacchia e la Jugoslavia

PRAGA, 2

(K.) Durante la discussione del bilancio al Parlamento di Praga, il deputato del partito agrario A. Hnidak, ha chiesto al Governo se forse la questione del corridoio con la Jugoslavia è stata messa «ad acta», poichè non se ne parla più. Disse che l'idea non deve essere abbandonata e che il Governo cecoslovacco deve insistere fino a tanto che non otterrà la concessione di questo corridoio e vincere tutti gli ostacoli.

Lo straripamento della Sava e del Vrbas Quindici morti - Cinquecento case distrutte

BELGRADO, 2

(K.) Dai distretti di Prnjavor e Derventa, giungono a Belgrado notizie allarmanti sui danni prodotti dalle recenti alluvioni. In seguito alle insistenti pioggie di questi giorni, i fiumi Sava e Vrbas straripavono. Cinquecento case, travolte dalle acque irrompenti, furono distrutte. Quindici persone annegarono. L'acqua distrusse anche tutto il raccolto. Il danno è enorme. Anche durante il ciclone che si scatenò a Belgrado e lungo tutto il Danubio, annegarono cinque persone.

La scomparsa di un illustre friulano

UDINE, 2

Oggi, prima in Montegnacco e poscia a Udine, furono tributate solenni onoranze alla salma del conte Vittorio Tiberio Deciani, ministro plenipotenziario a riposo, Cavaliere di Gran Croce. Aveva 69 anni. Entrò nella carriera diplomatica consolare e fu console in due città allora «difficili»: Tunisia e Trieste, oltrechè in altri posti di fiducia. L'estinto era noto anche per alcune pubblicazioni di carattere diplomatico e per la stampa del carteggio politico del senatore conte Prospero Antonini, importante per la storia del Risorgimento. Ai funebri, partecipò tutta la nobiltà del medio Friuli e il senatore Morpurgo disse l'addio supremo con un nobilissimo discorso.

20 persone avvelenate da un salame

CARATE BRIANZA, 2

Oggi nella vicina frazione di Briosco è avvenuto un caso eccezionale. Venti persone si sono avvelenate mangiando del salame della cooperativa locale. Una donna, alle 16 di oggi, è morta. Sul posto si sono recate subito le autorità. Non si hanno finora altri particolari.

Milite aggredito a Capodistria

CAPODISTRIA, 2

Ieri sera verso le 11, un milite della M. V. S. N., mentre passava per via Santorio venne urtato da due individui in modo così brutale che quasi cadde a terra. Il milite protestò e i due per tutta risposta lo offesero trattandolo da «sciavo» e con frasi irriverenti verso la Milizia. Vedendo il milite, certo Nazario Iurinci, che i due individui cercavano di prenderlo alle spalle, si addossò al muro e sfoderando la baionetta intimò loro di allontanarsi. In quel mentre capitò la guardia notturna Casada, alla vista della quale i due si diedero alla fuga, non prima però che uno di essi venisse conosciuto per Giovanni Busan, cocchiere.

Il comandante la X centuria della M. V. S. N. denunciò il fatto al commissario di p. s., cav. Romita, il quale ordinò l'arresto del Busan e anche di certo Andrea Dobrigna, calzolaio, che dalle indagini risultò essere il compagno del Busan.

I due arrestati furono deferiti all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di aggressione e oltraggio contro un pubblico funzionario.

Due audaci furti nel goriziano

GORIZIA, 2

Ieri sera, verso le 19, la moglie dell'impiegato comunale Galliano Sacchi, abitante in via Trieste N. 60, s'era recata un istante nella vicina cantina per prendere della legna. Al suo ritorno ebbe la sgradita sorpresa di constatare che l'abitazione, la cui porta si trovava aperta, era stata visitata dai ladri, i quali, nella fretta d'agire, avevano involato l'importo di 1400 lire che suo marito aveva depositato in un armadio, senza riuscire a mettere le mani sopra gli oggetti preziosi che si trovavano custoditi in altro tiretto dello stesso mobile. Impressionata per la grave scoperta, la donna corse fuori della porta per vedere se le riusciva di scorgere qualche viso sospetto, ma invano. Il furto fu denunciato ai carabinieri di via Nazario Sauro.

Un altro furto rilevante è stato denunciato da Giuseppe Culot, abitante a Salcano 12. I ladri, adoperando chiavi adulterine, riuscirono a penetrare nella sua abitazione, derubandolo di una macchina da cucire, vestiti da donna e da uomo, una caldaia di rame, lardo, farina, ecc. per un valore complessivo di oltre 1800 lire.

Onoranze al sindaco di Monfalcone

MONFALCONE, 2

Convocati dal Direttorio del P. N. F., si radunarono nella sede del Fascio i rappresentanti delle autorità locali, delle industrie, delle Banche, delle Associazioni e dei Sodalizi allo scopo di costituirsi in comitato per concretare il programma e le modalità da svolgere in occasione della consegna delle insegne della commenda all'avv. Giovanni Bonavia, sindaco di Monfalcone. Tutti i numerosi invitati aderirono indistintamente all'appello e dopo lunga serena discussione è stato all'unanimità deciso di offrire al festeggiando, insieme alle insegne, un album finemente rilegato in pergamena, nel quale verranno raccolte le firme di tutte le persone che aderiranno alle onoranze. Presidente del comitato d'onore fu per acclamazione nominato il sottoprefetto cav. uff. Rinaldi, e del comitato esecutivo il segretario politico del Fascio, sig. Barbettani.

Il suicidio del dott. Vergna di Gradisca

GRADISCA, 2

Fino dal 21 settembre era scomparso il concittadino Riccardo Vergna, che gestiva un banco di cambio nella nostra città. Trattandosi di persona conosciutissima e benevisa da tutti, l'improvvisa scomparsa destò nella cittadinanza una dolorosa impressione, tanto più che fra le sue carte era stato trovato uno scritto dove il dott. Vergna diceva di suicidarsi per malattia incurabile. Ieri, nelle acque dell'Isono, nei pressi di Turriaco, fu trovato un cadavere, che più tardi venne identificato per quello del dott. Vergna.

Esportazione di maiali dalla Francia. Il Ministero dell'Agricoltura francese ha autorizzato la libera esportazione dalla Francia, sino al 30 dicembre 1925, dei maiali di età inferiore ai tre mesi e di peso non superiore ai 50 chilogrammi.

COMUNICATI *)

ERNESTA TORRESINI
MICHELE CROSATTO
sposi
Muggia — Trieste

La **Ditta ANTONIO FERFOLIA**, premiata due volte con croce di merito e medaglia d'oro, e diploma di gran premio medaglia d'oro alla prima Esposizione-Fiera internazionale in Roma, il 10 marzo 1925, avverte la sua spett. Clientela di aver traslocato il suo grande deposito di stufe in maiolica, caminetti e focolai economici, in **VIA GIOACHINO ROSSINI N. 30 - Telefono 13-98.**

Con prefetta stima

ANTONIO FERFOGLIA

Chiedo scusa al signor Mario Piacentini per l'offesa scagliata.

GERVASI

FANFANI di Firenze
all'HOTEL DE LA VILLE
espone oggi e domani la sua collezione
CAPPELLI MODELLO

Sanguini di Bona
HOTEL DE LA VILLE
Le più belle novità per la stagione.
Robes — Manteaux — Chapeaux.

IMPERMEABILI
di propria fabbricazione qualità garantita
a LIRE **95**
da Uomo e Donna!
Recenti arrivi soprascarpe di gomma
"LINOLEUM,, - Leop. HAAS
TRIESTE
Corso Vitt. Em. III N. 2 — Telef. 19-71

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON», 31 ottobre
«MARTHA WASHINGTON», 14 novembre
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«SOFIA» . . . . 21 ottobre
«BELVEDERE» . . . . . 7 novembre

PORTOROSE
INCANTEVOLE SOGGIORNO INVERNALE ED ESTIVO
Stabilimento Termale
(Acque Salso-Bromo-Jodiche)
e
Palace-Hotel
Aperti tutto l'anno

Deutscher Levante- und Orient-Dienst
Amburgo-Stettino
I piroscafi germanici di prima classe
"Goslar,,
proveniente da Amburgo e scali; e
"Ursula Siemers,,
il primo atteso il 7 corrente, il secondo il 10 corrente, caricheranno direttamente per
Anversa, Rotterdam ed Amburgo
accettando inoltre merce di trasbordo per i porti del **NORD**, rilasciando polizze dirette.
Per informazioni, noli e prenotazione di carico rivolgersi all'Agenzia generale
SCHROEDER & Co. Succ.
Piazza della Libertà N. 5 - Tel. 38

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi alle 15.30: Tavolo-toilette e letto Biedermeier, tappeto turco 2.35 x 1.59, miniatura, quadri diversi, maioliche di Perugia, servizi tè e caffè, macchina Remington, fanale ferro battuto, acquaforte Croatto, cristalleria da tavola, servizio tavola porcellana di marca, cortinaggi, copertore damasco e pizzo Venezia, partitura «Aida» grammofono, oggetti d'arte, ecc.

Brillanti, per e, pietre preziose
platino, oro, argento, Monete estere, dentiere
Comperiamo pure biglietti di pegno
VIA TORREBIANCA N. 28, PRIMO PIANO
Stima gratuita tanto in ufficio come pure a domicilio
Orario d'ufficio: dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18

IDEAL
la più perfetta e moderna macchina per scrivere. Depositari: Rakos & C.o, via Milano N. 19
Tel. 36-34

Impermeabili
da uomo e donna, da lire 100 in poi. Gabardine e Covercoat ultimi modelli, grandiosa scelta, da lire 250 in poi. Si assumono ordinazioni su misura
Fischbein & C.o - via Genova 10

ABBAZIA
Sanatorio dott. **MAHLER**
Telef. Inter. 134
Aperto tutto l'anno. Indicatissimo per famiglie e convalescenti che vogliono godere un mite clima invernale. Cure dietetiche. Bagni d'ogni specie. Cure d'insulina per diabetici. — Idro-meccano-fisio-elettroterapia, ecc. ecc.
Medici: Dott. GOERING - dott. GAMAN

SCUOLA
BERLITZ
TRIESTE, via Torre Bianca 21
2-10 ottobre
Apertura
nuovi corsi accelerati
Lezioni particolari e collettive
Provetti professori delle rispettive nazionalità
Tutte le LINGUE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il sistema idrico di Trieste

Gli acquedotti sussidiari, i consumi e il prezzo dell'acqua

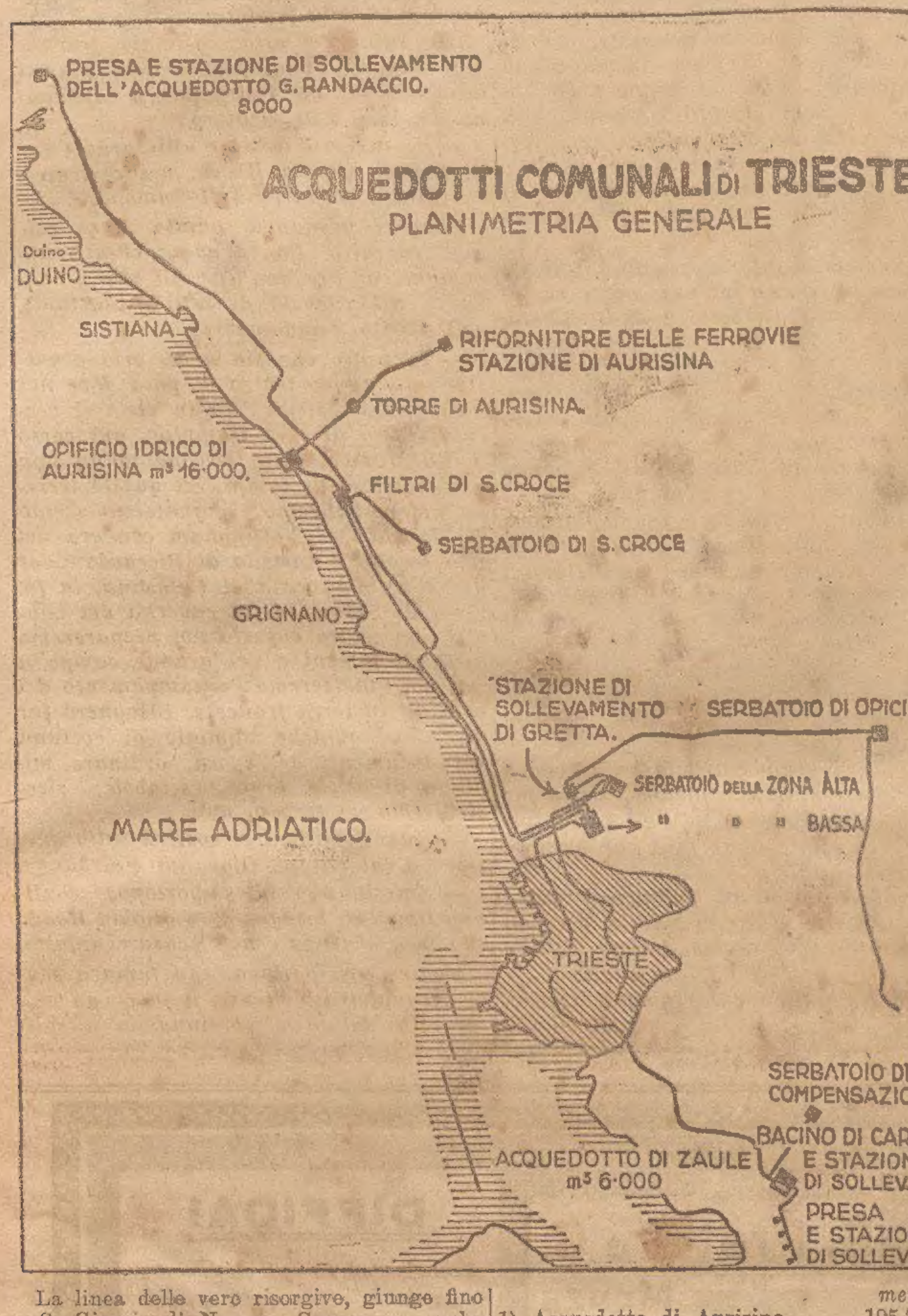
Trieste, oltre l'acquedotto principale dell'Aurisina, si rifornisce di acqua potabile a mezzo di due acquedotti sussidiari: quello Randaccio delle risorgenti Sardotsch, presso S. Giovanni di Duino, e l'altro dei poggi di Zaule.

Dallo schizzo schematico che pubblichiamo, la situazione delle due sorgenti nei confronti di quella dell'Aurisina appare chiara.

L'acquedotto Randaccio

Fu nel 1919 che si decise la utilizzazione delle risorgenti del Sardotsch, il cui nome deriva dall'antico proprietario del molino, posto lì da presso.

Risorgenti o risorgive: una caratteristica delle prealpi orientali che per la loro natura calcarea fessurata, inghiottono le acque piovane le quali sparite che siano in alto, risolgono al punto di trapasso, fra il piano e il colle ove, evidentemente esistono strati di natura impermeabile. A mano a mano che dallo sbocco dell'Adige in pianura si va verso oriente, il fenomeno si rende più intenso, fino a culminare con quello carsico.



La linea delle vere risorgive, giunge fino a S. Giorgio di Nogaro. Comunque, anche quella del Sardotsch si può classificare fra le risorgive, alcune delle quali — come è noto — danno origine a veri fiumi di regime quasi costante come — ad esempio — la Livenza.

Il luogo dove affiorano le polle del Randaccio, è ameno e quasi pastorale. L'acqua forma un laghetto contenuto tra robusti muri. Intorno è la campagna verde ma acquitrinosa, donde la costante malaria che attende la bonifica facendo parte della regione del Liser.

Le sorgenti, in linea d'aria, distano solo 475 metri dal Timavo e hanno una portata di circa 6000 metri cubi nelle ventiquattro ore. L'acqua, dopo filtrata, a parere dell'Ufficio d'igiene, è perfettamente potabile.

Accanto alle sorgenti è la stazione di sollevamento con una sola macchina, un'officina e un deposito materiali. Nella sala macchine sono tre elettro-pompe di cui due sempre in attività e la terza di riserva.

La stazione di sollevamento è azionata dall'energia elettrica fornita dalle Officine elettriche dell'Isonzo previa trasformazione.

La costruzione dell'acquedotto venne iniziata nel maggio 1920 e finita nel secondo trimestre 1921. La spesa totale dell'impianto fu, in cifra tonda, di 8.300.000 lire.

L'acquedotto di Zaule

L'altro acquedotto sussidiario, ha le sue origini ai pozzi di Zaule.

Lì presso, nel 1916, il genio militare austriaco, costruì quattro pozzi profondi circa 10 metri, ciascuno raggiungendo un velo acquifero le cui fonti sono forse ai fianchi del Monte Nevoso. I quattro pozzi servirono a rifornire d'acqua le truppe dislocate sulle retrovie del Carso.

L'acqua è buona, limpida, di temperatura costante, nè ha bisogno di essere filtrata e clorurata.

Stante le precarie condizioni dell'impianto dell'Aurisina sottoposto all'eventuale tiro dei cannoni italiani, il Comune di Trieste dell'epoca provvide per uno sfruttamento dei pozzi per proprio conto, con costruzioni e condutture di carattere provvisorio come del resto le circostanze di guerra e la penuria di materiali adatti concedevano.

Subito dopo la redenzione, il servizio comunale degli Acquedotti studiò un progetto per la riforma e il completamento dell'impianto, con lo scopo di creare un acquedotto sussidiario a quello dell'Aurisina. Nelle prove compiute nel 1918, i pozzi si dimostrarono capaci di fornire fino a 9200 metri cubi di acqua nelle ventiquattro ore — che però durante le magre eccezionali si riducevano a 900 metri cubi per pozzo — per cui si costruirono altri tre pozzi murati sostituendo inoltre tutte le giunture delle tubazioni perchè di legno, con piombo e impiantando un organo regolatore che desse sicurezza all'esercizio.

La rete idrica

Nel frattempo il Comando della Terza Armata incaricava il Comando del Genio militare di procedere subito alla costruzione dei tre nuovi pozzi nei punti indicati dal Servizio comunale degli Acquedotti. I pozzi furono condotti a termine alla fine del 1919. Donde poi l'impianto nuovo — quello esistente — che venne compiuto attraverso difficoltà non lievi nei riguardi della fornitura delle tubazioni, dei macchinari, dell'arredamento elettrico, materiali tutti che per essere il tempo troppo prossimo alla fine della guerra risentivano una estrema penuria. La spesa totale a cose compiute non superò i tre milioni.

Ed ora qualche numero.

La rete idrica ha una lunghezza di circa 34 chilometri. Essa fra gli anni 1920 e 1924 venne notevolmente ingrandita, modificata, rafforzata con tubi di maggiore resistenza del passato. Come già fu detto è distinta in due zone: l'una rifornita dal serbatoio sulla collina di Gretta a 76 metri di altezza per servire alla parte bassa della città; l'altra da un serbatoio posto a 120 metri di altezza per la parte alta. Inoltre l'altopiano ha una propria rete idrica facente capo al serbatoio di Poggio Reale presso la quota 396.

Attualmente si sta costruendo la conduttura da Cattinara per S. M. Maddalena superiore (Campanelle), nonchè quella scendente da Opicina verso i Molini (Roiano).

Complessivamente le condutture tutte misurano 261.784 metri, così divise:

		metri
1)	Acquedotto di Aurisina	195.770.—
2)	» » G. Randaccio	9.984.—
3)	» » Zaule	8.646.—
4)	» dell'Altipiano	46.075.—
5)	» di S. Croce	1.309.—
	Sviluppo complessivo	261.784.—

Non tutte le case esistenti sono allacciate alla rete idrica, la qual cosa dipende da un cumulo di circostanze che sarebbe lungo enumerare non solo, ma che darebbero forse adito a discussioni come quelle che talvolta sono fin qui avvenute in Consiglio comunale.

Delle 12.500 case comprese nel Comune, soltanto 3991 hanno l'acqua. Gli abitanti delle altre case, naturalmente, sono costretti a rifornirsi presso le pubbliche fontanelle.

E però necessario osservare — così nota la direzione del Servizio degli Acquedotti — che i sei distretti di città con 4000 case circa, ne contano 2991 allacciate alla rete idrica. Le rimanenti case senza acqua sono per lo più in Città vecchia, S. Giacomo, e costituite da catapecchie destinate a essere demolite quando che sia.

Nel suburbio su 6600 case solo 900 sono allacciate e nell'altipiano su 1800 solo 100.

Gli allacciamenti privati che

alla fine del 1920 erano			3459
aumentarono di 49	nel	1921	3508
» » 64	»	1922	3572
» » 85	»	1923	3657
» » 188	»	1924	3845

Le fontane pubbliche in città sono 181; gli zampilli — molto pochi — solo 3; sull'altopiano le fontane sono 63.

Infine, il numero dei contatori posti in opera — e il cui prezzo di noleggio sembra sia esagerato — sono 22.474.

I consumi in continuo aumento

Numeri, numeri: ma la cui eloquenza non può sfuggire a chi rifletta alla funzione igienica e vitale che esercita l'acqua nella vita della popolazione. Ora i consumi sono aumentati di anno in anno: da un minimo di 55.810 metri cubi — convogliamento in città — ad un massimo, raggiunto nel 1924, di 7.757.925 metri cubi. Una bella cifra.

Per la fine del corrente esercizio 1925, si prevede di potere registrare una vendita di circa un milione in più del 1924 in cui fu di 6.274.551; vale a dire più di 7 milioni di metri cubi.

I consumi massimi e minimi raggiunti in una giornata furono:

anni	1920	1921	1922	1923	1924
massimo	23.132	25.713	26.000	25.964	26.645
minimo	10.313	16.002	14.062	15.275	15.669
medio	19.783	19.580	20.064	19.312	21.194

nel 1925 il massimo consumo fu raggiunto il giorno 12 agosto con 29.290 metri cubi, nelle 24 ore, ossia il limite della potenzialità degli attuali impianti venne pressochè raggiunto.

Le erogazioni d'acqua per i vari enti nel 1924, furono:

	metri cubi
Istituzioni comunali	1.043.021
Industriali	1.332.101
Stabilimenti pubblici che integrano il Comune	182.981
Erario, Ferrovie dello Stato, Esercito	1.673.114
Privati	2.020.039
Navigli	23.295
	6.274.551

Infine: il bilancio degli Acquedotti è perfettamente al pareggio. Anzi, vi sono degli avanzi i quali servono a completare i lavori in corso, val quanto dire che sono impiegati in investimenti.

La questione del prezzo dell'acqua

E finiamo con la nota dolente: il prezzo dell'acqua.

E' noto come il prezzo dell'acqua — 1.20 — a Trieste, dia luogo a lamentazioni, giustificate del resto, poichè eccessivo, per cui parrebbe naturale richiedere una successiva riduzione oltre quella di 0.10 adottata in quest'anno dal Consiglio comunale. L'alto prezzo di un elemento così sostanzialmente necessario alla vita cittadina, è infatti causa di non lievi inconvenienti. Il consumo dell'acqua, infine, è veramente indice interessante della civiltà della popolazione.

Di grosse riduzioni, purtroppo, non è il caso di parlare. La colpa è degli acquedotti, val quanto dire originaria. In altre parole l'esercizio dei nostri acquedotti siccome sono tre ma più che altro perchè costruiti fin dal principio senza un concetto direttivo ben definito, ma sfruttati sotto il premere delle necessità immanenti, riesce costosissimo. Molteplicità di macchine, significa personale numeroso, e tutto ciò costa, costa più di quanto non costi qualsiasi altro acquedotto unico, le cui sorgenti siano ad un livello tale per cui non si renda necessario spingere l'acqua per ridurla nei serbatoi di distribuzione.

E perciò s'impone assolutamente risolvere la questione dell'acqua potabile, sia dal punto di vista della disponibilità la quale vuole essere garantita in quantità tale da bastare a qualsiasi prevedibile allargamento della città, sia anche perchè l'acqua possa essere ceduta a prezzo conveniente per i consumatori.

Onde è da augurarsi che il progetto del nuovo grande acquedotto venga presto in porto, con che i tre acquedotti ai quali fin qui si è abbevarata la popolazione di Trieste, cesseranno il loro costosissimo esercizio.

Le tariffe adriatiche

concordate alla conferenza di Budapest

Abbiamo da Roma, 2:

Col 1.o ottobre, come è stato già annunciato, sono entrate in vigore le nuove tariffe adriatiche concordate nella Conferenza ferroviaria di Budapest nel settembre scorso, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle ferrovie italiane, ungheresi e jugoslave. Questo nuovo sistema di tariffa — spiega l'*Agenzia di Roma* — ha lo scopo di agevolare anche il traffico ungherese, finora alquanto ostacolato, allo sbocco verso i porti adriatici italiani, segnatamente a Trieste e a Fiume.

Le ferrovie italiane concedono per il loro tratto una riduzione dal 25 al 35 per cento per le esportazioni ungheresi; le ferrovie jugoslave concedono una riduzione del 15-35 per cento per il transito tra l'Ungheria ed i porti adriatici, mentre le ferrovie ungheresi accordano una riduzione dal 20 al 40 per cento ai trasporti provenienti per transito dalla Jugoslavia. Con tali sistemi di tariffe sarà facilitato anche attraverso l'Ungheria il traffico di altri paesi verso i porti adriatici.

Onorificenze. Apprendiamo che ai meriti e all'indefessa attività dell'egregio ing. Marco de Parente, assessore municipale alle Finanze e all'edilizia, è stato reso nuovo riconoscimento, col conferimento del titolo di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. I nostri vivi rallegramenti.

— Il cavaliere Agostino Folin, titolare della impresa costruzioni elettriche Fratelli Folin e Fabrici, è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia per i suoi meriti patriottici quale ufficiale aviatore e per le sue benemerenze industriali.

Un convegno regionale di mutilati. Domenica si raduneranno a Pordenone i rappresentanti delle Sezioni della Giulia e del Friuli, Fiume e Zara dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Verrà esaminata la situazione dell'Associazione in vista della riunione del Comitato centrale, che sarà tenuta a Roma il 7 ottobre. Alla riunione parteciperanno il delegato regionale Guido Slataper e il membro del Comitato centrale Bruno Tomasini, nonchè tutti i presidenti di sezione.

Un atto di omaggio a S. E. Mussolini. Il Presidente del Consiglio ha espresso con un telegramma di risposta il suo gradimento al telegramma di devoto omaggio e di disciplina all'Italia fascista deliberato, per acclamazione, nell'ultima assemblea dei delegati dei funzionari statali triestini redenti.

I due orfani di lloydiani prescelti per la nave «Scilla». Abbiamo pubblicato a suo tempo la notizia che il Lloyd Triestino aveva deliberato di provvedere a proprie spese all'accoglimento sulla nave-asilo «Scilla» di Venezia a due orfani di lloydiani. Il concorso, aperto a tutta la famiglia della grande Compagnia, si è chiuso il 30 settembre u. s., e la commissione all'uopo costituita ha proceduto alla scelta, che è caduta sui due ragazzi: Gustavo Calbruner e Alcide Labignan. I due ragazzi, per cura della Società, saranno ora inviati a Venezia.

Trieste e le industrie turistiche. Una rivista dedicata quasi esclusivamente al paesaggio italiano e alle cose d'arte è pubblicata a Milano dall'Unione Nazionale Industrie Turistiche Italiane, e porta come titolo la sua sigla U. N. I. T. I. Ogni fascicolo è pubblicato in italiano, in tedesco, in francese e in inglese. L'ultimo è dedicato in gran parte alla nostra città, con un articolo di Silvio Benco «Visione di Trieste» e parecchie fotografie.

Giubileo di servizio. Ieri il signor Massimiliano Incontrera, ispettore presso i Magazzini Generali, compì trent'anni di ininterrotto servizio. In tale occasione ricevette le più cordiali felicitazioni da parte dei colleghi.

Il caldo dopo il freddo. Sembra che questo autunno nessuna sigolarità ci voglia risparmiare: così il rapido mutamento dalla bufera degli scorsi giorni a un caldo del tutto eccezionale in questa stagione. Ieri si raggiunsero quasi i 25 centigradi, temperatura che negli ultimi anni s'era avuta in ottobre una volta sola: nel 1921. Ma anche più curioso è che questo caldo sia accompagnato da bora abbastanza sensibile. Di solito la bora d'ottobre ama tutt'altra compagnia.

All'Orfanotrofio S. Giuseppe. Domani, alle 16, nel cortile d'ingresso all'Orfanotrofio S. Giuseppe, sarà scoperta una lapide in onore della signora Giovanna Sorman, fondatrice dello stesso. Alla cerimonia farà seguito una accademia musicale.

Carni, prodotti di carne, lardi e grassi destinati in Inghilterra. La Camera di commercio comunica che in seguito a intese con il Governo britannico si è stabilito che le carni, i prodotti di carne, lardo, grassi e simili, esportati dal nostro Paese in Inghilterra, debbono essere scortati da un certificato identico a quello stabilito per l'esportazione delle carni e prodotti di carne negli Stati Uniti d'America.

Per il rilascio di detti certificati debbono essere seguite le stesse modalità per l'esportazione in America e contenute nella circolare 1.o luglio 1925, N. 3226-13972, nell'intesa che i certificati rilasciati dai veterinari di confine e di porto, in costituzione dei certificati di sanità e di origine con cui le carni, prodotti di carne ecc. giungono scortati dai luoghi di provenienza, debbono essere saldamente attaccati su ogni singolo collo.

Lo strano mistero di due creaturine

abbandonate al destino

Capitolo di romanzo d'appendice, nelle sue manifestazioni esteriori, ma forse episodio di un dramma occulto e tormentoso, quello della madre che affida due suoi figlioletti a due persone diverse e li abbandona al loro destino. Ne abbiamo dato ieri le prime notizie, che si riassumono nei dettagli seguenti:

Erano le 12.30, allorchè un vecchio signore, Guglielmo Peschlbauer, di 81 anni, abitante in San Giovanni Guardiella N. 673, sentendosi stanco, sedette per riposare sui gradini del portone dello stabile N. 2 di via Antonio Caccia, quando fu avvicinato da una donna sulla trentina, che teneva in braccio un piccino addormentato. La sconosciuta pregò il Peschlbauer di tenere per qualche istante il bambino, dovendo assentarsi per un bisogno urgente. Il vecchio accondiscese e accolse fra le sue braccia il bambino, che continuò a dormire. Passarono circa tre quarti d'ora senza che la donna si facesse vedere, e l'ottuagenario, cominciò a turbarsi, tanto più che il bambino, a un certo momento, cominciò a vagire. Andò a finire che dei passanti si soffermarono dinanzi al quadretto caratteristico del povero vegliardo che s'era messo a cullare il piccino, guardando ansiosamente in giro se la madre capitasse da qualche parte.

Seppero in breve della strana consegna e ne informarono un carabiniere che condusse il Peschlbauer con il bambino all'ospedale. Qui, svolti i panni che avvolgevano la creaturina, fu trovato un biglietto scritto in un italiano piuttosto barbaro, e nel quale era detto che il piccino era nato a Pola alle 14 del giorno 11 agosto, ma non era stato battezzato. La madre — poichè era lei che scrivera — continuava narrando che, abbandonata dallo sposo, era venuta a Trieste per trovarlo e consegnargli il figlio. Ma non le era riuscito di trovarlo e perciò, pur col cuore straziato, si vedeva costretta ad abbandonare la sua creatura. (Nella lettera però è scritto testualmente «laso picini»). Raccomandava il piccino alla pietà dei genitori adottivi, aggiungendo che forse sarebbe venuto il momento in cui padre e madre si sarebbero fatti conoscere. E la lettera chiudeva: «tanti baci, tanti baci al picino».

Due ore dopo, la signora Clotilde Terzon, uscita su un pianerottolo della casa N. 51 di via dell'Istria, dove abita, scorse a terra un involto. Raccoltolo, vide con sorpresa vivissima che conteneva un bambino di forse due mesi. Spogliato dei pannilini in cui era avvolto, rinvenne un foglietto in cui era detto che il bambino aveva due mesi e si chiamava Mario.

In breve tutti gli inquilini seppero del rinvenimento e naturalmente furono fatti i più disparati commenti. Alla fine il bambino fu portato da una signorina all'ospedale civico, ove assieme all'altro fu accolto nel reparto maternità.

C'era dapprima il dubbio che per una coincidenza stranissima, si trattasse di due madri diverse che nello stesso giorno avessero voluto disfarsi dei loro bimbi, ma poi, sia l'età dei due bimbi — dove trattarsi di gemelli — sia l'identità della calligrafia dei biglietti trovati indosso ad entrambi i piccini, sia perchè nel biglietto trovato indosso al bimbo consegnato al vecchio era scritto «picini» anzichè «picio», sia altre circostanze, determinarono la convinzione che era stata la stessa donna a compiere l'atto più doloroso per una madre: abbandonare al destino le proprie creature. Ora il dolore di questa donna, che traspariscе chiaro anche attraverso la forma rozza e ingenua dei biglietti da lei posti tra le fascie dei suoi bimbi, fa pensare se oltre alla disperazione della madre per essere stata abbandonata dall'amante ed al fatto di non averlo trovato quando venne qui a Cercarlo da Pola, non sussistano altre cause più gravi, per il momento ignorate. Poichè è purtroppo sterminato il numero delle giovani donne che si sono trovate nell'identica situazione e non per questo abbandonarono alla ventura il frutto degli illeciti amori, prevalendo su tutte le possibili considerazioni, quel sacro sentimento che è l'amore materno e che nei più difficili e dolorosi frangenti sa trovare il ripiego per tutelare le sorti di un bimbo senza difesa.

Del resto riteniamo che non sarà difficile scoprire la verità: i due bimbi — se la loro madre non ha mentito nelle brevi righe surriferite, ciò che non sembra probabile — sono nati a Pola l'11 agosto u. s. ed uno dei due fu battezzato. Una inchiesta fra le levatrici di quella città e all'ufficio di stato civile, potrà dare facilmente, crediamo, il bandolo per snodare la misteriosa e strana faccenda.

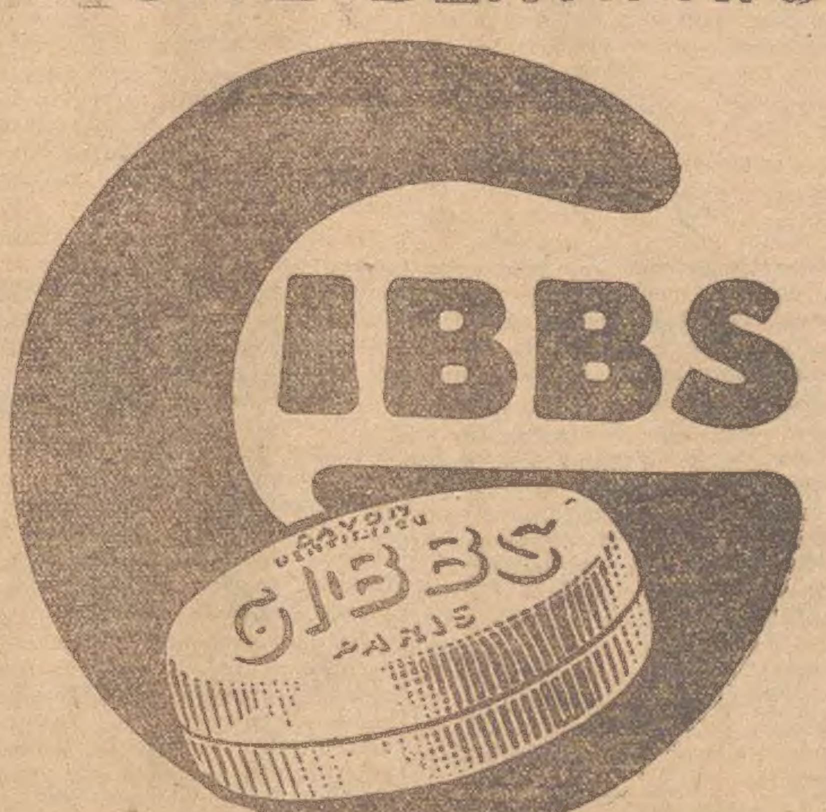
Poichè non è neppure escluso che possa trattarsi di due madri diverse. A questa ipotesi può dar adito la strana circostanza che, trattandosi di due gemelli, l'uno sia stato battezzato e l'altro no. Anche il fatto che in uno dei biglietti si precisa l'età del bimbo, che sarebbe di un mese e venti giorni, nell'altro si dice che la creaturina ha due mesi, può far sorgere qualche dubbio. Ma bisogna convenire che se si trattasse di due madri anzichè di una, la coincidenza sarebbe davvero stranissima.

Gite per mare. Domani tempo permettendo avranno luogo le seguenti gite per mare:

Col piroscafo «Monfalcone» per Portorose, partenza da Trieste (Molo Bersaglieri) alle 14; partenza da Portorose alle 18.30.

Il piroscafo «Bella Riviera» intraprenderà domani (on qualunque tempo) una corsa con partenza da Trieste alle ore 15.05 e da Capodistria alle 19. Inoltre osserverà il seguente orario: da Trieste alle 7.50, 12.10 e 20.20; da Capodistria alle 6.05, 9.05 e 13.20.

SAPONE DENTIFRICIO



"l'unico necessario ai denti"
"l'unico economico"
"insuperabile"

P. THIBAUD & C.ie Concess. Généraux di D. & W. GIBBS MILANO — 9 Via LAMBRATE

Risultati meravigliosi

Noi non esitiamo a chiamare meravigliosi i risultati ottenuti colla cura del PROTON, perchè ne abbiamo la prova nelle migliaia di ragazzi rifioriti a salute mediante il "Proton".

La cura di questo dà appetito, aiuta lo sviluppo, rassoda le carni, conferisce bel colorito. Elimina la stato di debolezza e di gracilità in cui vivono, purtroppo, molti ragazzi, mentre i loro genitori non pensano che la debolezza è la porta aperta alle malattie.

Sull'efficacia del PROTON non vi è più alcun dubbio.

I ragazzi lo prendono volentieri perchè è liquido, gradevole, e non produce disturbi.

I 41

UFFICIO TECNICO
OSCAR KRAUS - TRIESTE
VIA S. NICOLO' 4
IND. TEL.: ALBA, TRIESTE — TELEFONO 36-20
MACCHINARIO PER PASTIFICI, PANIFICI, MOLINI ED OLEIFICI
IMPIANTI, MACCHINE ED APPARECCHI PER L'INDUSTRIA E L'AGRICOLTURA
MACCHINE UTENSILI PER LEGNO E METALLI
IMPIANTI DI FORZA MOTRICE
REPARTO SPECIALE PER LE INDUSTRIE GRAFICHE
PREVENTIVI E SOPRALUOGHI DEL PROPRIO PERSONALE TECNICO GRATIS A RICHIESTA

San Giusto, il passato e il presente

Benchè la discussione su San Giusto possa considerarsi conclusa — salvo a riaprirsi quando abbisogni — crediamo di dover pubblicare questa lettera del pittore Cesare Sofianopulo, scritta nell'originale suo modo e ricca di tratti aneddotici:

«Ormai la discussione è chiusa. La vivace polemica sul riassetto del piazzale e sul restauro di San Giusto, ha ridestato nella schiera dei nostri studiosi di archeologia o di storiografia tale passione di indagini retrospettive, che pur non potendo trovare nulla di nuovo dovettero accontentarsi di ruminare le viete questioni che da un secolo in qua si pertrattarono deliziosamente in pubblicazioni d'ogni sorta.

Dunque per quelli che si interessano di questo problema nulla d'ignorato e nulla più dovrebbe essere di nuovo. Eppure pochi fecero valere e sentire ragioni di estetica e di puro sentimento in questo sereno dibattito. Ricordiamo la conferenza dell'arch. Pulgher, tenuta nel 1888, e via via tutte le eruditissime ricognizioni che scrittori o tecnici hanno fatto sopra i romani ruderi di Trieste. Così sappiamo bene quanto nel 1913 ha detto esaurientemente l'arch. Gaertner, oppure or ora il comm. Attilio Tamaro. Perciò nulla occorrerebbe più ripetere in proposito.

Tanto tanto qui sta bene, per condannare le facili critiche, riportare l'ameno giudizio che uno straniero ha osato esprimere nella più grande rivista inglese d'arte, il *The Studio*, vol. 43, aprile 1908: «La vecchia abbazia a Trieste è un esempio. Si tratta d'un sudicio angolo di un antico viottolo in prossimità di Trieste; e ad un osservatore casuale nulla potrebbe sembrare in special modo attraente in questo vecchio edificio. Però l'artista ha trattato il soggetto con tanto sentimento che esso appare sotto un aspetto affatto nuovo: «The old abbery at Trieste». — E l'artista Marino Lusy, aveva inventato, in un'acquaforte trattata con certa qual facilità, la nostra vetusta basilica in mistica trasfigurazione; invero i suoi lineamenti vi furono mutati a casaccio, trasportando la chiesa a sinistra della torre, ed a questa murando un'apertura della base, e ponendo in luogo dei tanto discussi lodogni due cipressi romantici. Proprio così.

Ora a me pare che tutta questa smania di avvoltolarsi in progetti per rifare San Giusto, con tutte le varie proposte, somigli moltissimo a siffatti ripieghi dell'arte, o forse piuttosto a quei giochi da fanciulli che degli stessi dadi o pietre valendosi possono commettere e comporre sempre nuovi quadri o fabbricati; o meglio ancora si possa paragonare con la incontentabilità di coloro che mai sono soddisfatti della disposizione di una stanza e che per amore di novità cercano di adattarla alla moda, trasportando continuamente gli stessi mobili da una parete all'altra secondo i gusti d'ogni singolo componente la famiglia.

Tale è l'impressione che si ritrae leggendo le varie opinioni, ancorchè siano di personalità eminenti, ed a momenti ci sorprende che qualcuno si compiaccia addirittura di cambiare connotati alla fisionomia di San Giusto e di togliergli la sua espressione. E ci rincresce vedere che del sacro volto della patria si parli con tanta disinvoltura, e si discuta dei suoi lineamenti come farebbe un barbatonsore a chi è in forse di tagliarsi o meno l'onor del mento o della cuticagna: gli starebbe bene il cilindro invece del berretto. E qui ricordo il ritratto che un celebre pittore, già divenuto milionario e fatto nobile, fece di sua madre ch'era contadina: il modesto viso di una buona donna, coronato da un semplice fazzoletto nero, secondo il costume del suo paese. Quella era sua madre; altrimenti non sarebbe più quella che egli aveva amato da bambino. Non c'è da vergognarsene.

Anzi al contrario il nostro San Giusto ha un profilo ed una proporzione tanto caratteristiche che deve restare tale assolutamento. E mi meraviglio che il collega Guido Marussig, che pure ha saputo trovarvi una felice linea per un francobollo nazionale, creda che San Giusto possa acquistare in bellezza, sovrapponendogli un berrettone. La cuspide non fu sua. I secoli non lo vollero campanile ma strumento di difesa, torre ferma che non doveva crollare. Così lo vedemmo negli anni del servaggio con un senso di fierezza, di forte e sicura fede.

Riccardo Pitteri lo invocava: «O mio vecchio San Giusto, insigne e cara tutela della patria!». Massiccio com'è, pareva sprofondato nella terra per non lasciarsi smuovere, pareva radicato nelle pietre di Roma, o sembrava emergesse e risorgesse dal colle contro l'oppressione. E la collina è il piedestallo suo. Fa ridere il pensare che due o tre gradini di più o di meno lo possano alzare o diminuire. Due metri sono la massima altezza di un uomo, non la misura che possa contare sopra un vetusto monumento che ha un'anima sua che sta al di là dei tempi, più in alto d'ogni umana miseria.

Tale lo videro, nello spasimo terribile del più sublime sagrificio, i giovani che volontari combatterono per la redenzione di Trieste, i quali sopra ogni altra cosa più cara portarono dipinta nel petto l'immagine di San Giusto, sulla vetta d'ogni più alto pensiero, meta d'ogni brama più generosa. Egli era proprio così quel loro San Giusto tanto agognato. Perchè dunque cambiarlo? Non l'ha fatto un uomo, l'hanno fatto i secoli. Il compasso di un ingegnere tutt'al più lo potrebbe distruggere, o fare opera mediocrissima. Qui ci vorrebbe un Brunelleschi, un Bramante, un Michelangelo, per far simbolo degno a coronare la idea che mosse un popolo in arme per la vittoria d'Italia. Ma non siamo capaci di un tanto, però in San Giusto noi avvertiamo che c'è pure qualcosa di sovrumano e di mistico che dall'umile pietra del Carso onde è materiato, parla al nostro cuore con una veemenza che nè diaspro, nè agata, nè oro conoscono l'eguale.

Così quando i giorni del riscatto furono pieni e venne l'ora della liberazione, un presentimento profondo c'indusse a salire lassù. Ricordo quell'ora e la sento. Eravamo in piazza sotto la torre del Municipio. Il tricolore finalmente vi fu inalzato con entusiasmo indescrivibile. Là sotto in quell'istante mi imbattei in Carlo Wostry. Pur egli aveva nel cuore un sentimento che era il mio: salire a San Giusto. Perciò ai giovani, che capeggiavano con bandiere la massa dei dimostranti, io feci presente che conveniva salire a San Giusto per via San Michele, per fare prima omaggio alla casa di Felice Venezian. E noi due salimmo di corsa l'erta. Non senza contrasto ottenemmo le chiavi della torre campanaria e con un terzo pittore, che trovammo a caso lassù che lavorava al ristauro della navata Giustinianea e sul mosaico dei Patroni, ci rinchiudemmo a chiavi nella torre. E quando sopraggiunse la folla esultante, e sentimmo nella più nera e tastabile oscurità echeggiare fra le colonne di Roma le canzoni della Patria risorta, noi, con un sentimento che non si può tradurre in parole, nè da altri intendere, demmo la mano alle corde, e quel campanone, che tanto aveva taciuto durante tutta la guerra, rintronò con una maestà tanto arcana, che empiva l'anima di commozione e ci faceva fremere. Le corde ci traevano da terra e ci sbattevano sulla scala e su quelle pietre; era la voce più santa che gridava e consacrava in nome della natura il diritto d'Italia!

Ecco venuto il giorno auspicato da Felice Venezian in cui «stanchi di sentirci stonare negli orecchi le trombe slave, delle quali Vienna ci manda la eco compiacente, noi si dia di piglio alle italiche nostre campane!».

Diedi voce anche alla seconda campana giubilante e così il tripudio era pieno. Poi salii sulla torre e vi posi il tricolore. Salirono dei giovani ed altre bandiere. Quando essi ridiscesero rimasi solo, a guardare quella moltitudine estasiata che era compresa dalla voce solenne; e scrutavo all'orizzonte e gli occhi miei idealmente s'incontrarono nell'imagine di Colei che doveva arrivare audacemente. Così mi parve che quella torre avesse ottenuto in quel momento il senso di tutta la nostra passione e fosse stato il simbolo della nostra più alta aspirazione. Ora mi chiedo: Chi vorrebbe toccare una pietra di questa torre?

In quel momento io sapevo che gli undici apostoli fedeli, nei loro romani paludamenti, stavano rigidi e fermi nel mosaico, come simbolo di fede. In quel momento, alla Regina del cielo l'arcangelo Michele volava come simbolo del fine raggiunto, siccome l'arcangelo Gabriele ne era il principio spirituale. E sul Calvario e a San Michele sussultarono le ossa dei morti. In quel momento si compiva la significazione del Redentore: «Este patris benedicti, vita conscripti simul»; e San Servolo che fu nel principio e San Giusto che doveva essere nella fine della guerra, apparvero veramente i patroni della città. Tutta la basilica era compresa di quel momento! Ed ora mi chiedo: Chi può toccare non già una pietra, ma un solo tessello di questa gloriosissima basilica? Per noi è stata sempre simbolo d'italianità e di fede che superava il passato sicura dell'avvenire.

Altri, per soverchia premura negli anni di guerra, quando non c'era pane nemmeno per i ricchi, voleva adornare la chiesa di... semplicità, nè badò troppo a rispettare il Duomo millenario; pur disponendo di 56.000 corone, volle ristaurare il Duomo come se si trattasse di una chiesetta del suburbio. I mosaici furono completati a pittura, l'oro fatto con porporina, le pareti a finti mattoni, così i bassorilievi, così tutto, strofinato e lisciato ben bene, fu ridotto secondo i gusti degli ignoranti. Ma, vivaddio, quei mosaici sono delle gioie che in mezzo a quelle misere pitture del nostro secolo perdono del loro splendore. Le pareti grigie e il vuoto conferivano invece a quel po' di vera arte che San Giusto possiede tutta l'importanza che si meritavano. Dove ci sono mosaici autentici non si confà arte contraffatta ed imitazioni di cattivo genere. Se oggidì le banche fanno portali degni di reggie, e il comfort moderno negli alberghi costruisce perfino le pareti delle latrine con marmo di Skyros, si può forse tollerare che una cattedrale abbia mattoni finti e bassorilievi finti? Prefino c'è stato chi volle suggerire a rivolgerci alla munificenza di stranieri. Sta forse nella nostra dignità ricorrere a discendenti di sovrani spodestati, a pretendenti di regni ipotetici, perchè ci elargiscano l'obolo della spagnolesca grandezza, a costruire con la debita magnificenza una cappella ai loro antenati allato dell'abside ch'è gloria di San Giusto?! Senza mancare di rispetto dovuto alla morte, io mi chiedo, con quale diritto mai si tengono nella nostra basilica tombe di regnanti in esilio? O chi dei nostri migliori sarebbe stato mai tanto degno da avere tale onore. Ma quelle lapidi, se volessero assurgere alla loro dignità, consacrate in una propria cappella, starebbero molto meglio raccolte in un mausoleo privato di famiglia, sul piazzale di San Giusto di Toledo.

E' penoso dover affrontare, così come si deve, certe considerazioni sul restauro della basilica. Ebbene, via tutto ciò ch'è finto e povero, cioè brutto ed irriverente. Si aggiungano vere opere d'arte che stiano in armonia con lo stile predominante. L'ampolla che Trieste offerse a Ravenna sulla tomba di Dante, è il miglior esempio che le cose sante si possono avvicinare alle cose sante senza tema di profanazione. Così anche San Giusto potrebbe ricevere qualche lampada, o qualche candelabro, come dono votivo dei fratelli che in pellegrinaggio alle terre redente ci offrono ghirlande di bronzo o perfino statue, come quella posta in Giardino pubblico...

Con tali intendimenti, credo, il pittore Lucano abbia scritta la sua nobilissima lettera, la quale ammette che a San Giusto si aggiunga del nuovo purchè completi la fisionomia dell'insieme, senza alterarne le essenziali caratteristiche. Egli ha parlato con competenza, poichè conosce bene come va decorata una chiesa antica, ed il suo fregio della navata maggiore ci attesta con quanto giusto discernimento e con quale proprietà egli assolse il non facile compito che gli si volle affidato.

La chiesa sarebbe più bella così come lo merita. In quanto a decorazioni dell'abside, s'attendano tempi migliori, ma intanto si dia una mano di grigio alle pareti raschiate o le si copra con qualche prezioso damasco. Col tempo salterà fuori anche l'artista che sappia completare in mosaico anche quell'abside. Ma non si creda che l'uno o l'altro architetto possa arbitrarsi di cambiare quanto gli pare. Perciò non si parli di alzare di due metri il campanile, nè si cerchino ora le pietre di Roma antica. Si tenti piuttosto con lo stesso denaro avvicinarsi allo spirito di Roma guerriera e legislatrice in quanto aveva di più pratico: l'edificare templi che attestassero ed ostentassero il suo dominio incontestabile. Giusto è quindi pensare che non già a San Giusto si debbano ora ritrovare le ossa di quel passato remotissimo, ma nella prosecuzione dei lavori purtroppo sospesi sul palazzo di Giustizia, che come fu ideato dall'arch. Nordio sarà per il presente il più degno monumento di quelle leggi che da Roma furono concepite e comandate a tutto il mondo civile! E qui va ricordato il compianto arch. Nordio che tanto amore portò alla basilica di San Giusto, e perciò ch'egli seppe guadagnarsi il premio per la facciata del Duomo di Milano, dobbiamo ora sentire la mancanza del suo illuminato consiglio. Nel momento ch'egli fu tumulato, mons. Buttignoni gli portò il saluto di San Giusto, che a vespero e a mattutino, per sempre, col suono del millenario campanone, gli giungerà caro come il saluto di tutta Trieste, che compiange la sua dipartita. Egli certo non approverebbe che il piazzale si trasformi, che s'allarghi la veduta della facciata, che si smussino gli angoli, perchè l'aspettativa di chi sale possa adagiarsi in forme di architettura convenzionali. Che d'altra parte non occorre che da San Giusto si vedano i cantieri, nè le case dei ferrovieri, nè la lanterna. Lassù meglio è non vedere null'altro se non ciò che ognuno porta nel cuore con religiosità.

Lo sanno i pellegrini che vengono a Trieste e salgono la torre a contemplare finalmente il mare nostro. Essi vogliono lasciarvi un segno della loro devozione, e non sapendo in che albo mettere il loro nome, o quale cartolina affrancare col timbro di San Giusto, attaccano francobolli d'Italia sul campanone, e vi scrivono il loro nome e la data. Il campanone n'è tutto coperto.

Quando Trieste donò a Panzini la riproduzione del campanone, sono stato pregato dal gr. uff. Aldo Mayer di esaminare ogni scritta ed ogni bassorilievo. Quale non fu la mia sorpresa nello scoprire che il campanone non è... millenario, ma che non ha nemmeno la vita d'un secolo. Porta la iscrizione di Francesco I imperatore. Questo fatto ora mi spiega l'occasione per cui il nostro Kandler in quell'anno stesso 1829 pubblicava nell'«Archeografo Triestino» uno studio sulla cattedrale triestina. Soltanto questa è per ora l'unica cosa che a San Giusto bisogna... limare; non per distruggere la storia, ma perchè il suono delle feste o del dolore di Trieste sia puro.

Spadaro alla Ginnastica. Per gentile concessione della direzione del Teatro Nazionale l'egregio artista Spadaro aderì con squisita cortesia all'invito di intervenire questa sera in Palestra della Ginnastica durante la rappresentazione cinematografica. Non vi ha dubbio che i soci, apprezzando la cortesia della direzione del Teatro e dell'ottimo artista, si troveranno numerosi a festeggiarlo.

Si proietterà uno dei migliori lavori di Francesca Bertini: «Lisa Fleuron».

I soci sono vivamente pregati di ritirare i biglietti oggi dalle 17 alle 19. Lo spettacolo principierà alle 21.

Il Reale Yacht Club «Adriaco» al Cantiere di Monfalcone. Domani il R. Y. C. A. si recherà in visita al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone. A questa ultima manifestazione della stagione l'«Adriaco» ha pure invitato i soci del Circolo Artistico a questa escursione che, sotto tutti gli aspetti, promette di essere interessantissima. La partenza è fissata per le 8.30 dalla radice del molo Bersaglieri e il ritorno a Trieste per le 18. Le prenotazioni (lire 15, passaggio e colazione), si accettano fino a mezzogiorno presso le sedi dell'«Adriaco» e del Circolo Artistico.

Fra ignoti e non più ignoti

Parecchi furti e alcuni arresti

L'altra notte, dopo le 24, un pescatore osservò due individui che accostatisi con una barca al moletto di Cedassamare, si avvicinarono cautamente ad un mucchio di reti e ne rubarono una parte. Fatto il colpo i due saltarono nella barca e si allontanarono in fretta. Impossibilitato a inseguirli, il pescatore comunicò il furto ai carabinieri di Miramar.

Più tardi si seppe che le reti, del valore di 500 lire, appartenevano al pescatore Carlo Zuban, abitante a Barcola n. 388. Furono avviate indagini.

— Penetrati l'altra notte con chiavi false nell'abitazione momentaneamente incustodita di Giovanni Peccar, in Guardiella San Giovanni n. 1136, ladri sconosciuti fecero una minuziosa perquisizione rovistando dappertutto. Fecero bottino di effetti di vestiario e biancheria per un valore di circa 2000 lire. Il Peccar constatò il furto più tardi, allorchè fece ritorno a casa, e ne diede denuncia ai carabinieri della località.

— La signora Ida Barrazzetti, di 32 anni, abitante in via Udine n. 65, recatasi ieri mattina alle 10.30 in piazza del Ponterosso per le spese della giornata, fu avvicinata ad un tratto da uno sconosciuto, il quale datole uno spintone le strappò di mano il portamonete contenente circa 150 lire, quindi se la diede a gambe e scomparve in un attimo.

Poichè era inutile ogni inseguimento del mariuolo, il borseggio fu denunciato al Commissariato di via Imbriani.

— Circa quindici giorni or sono, la signora Anna Ganitzer, abitante in via dell'Altana n. 1, denunciò la sparizione dalla soffitta di casa sua, di quaranta piatti, varie zuppiere, fruttiere, oggetti artistici e altro per un valore di alcune centinaia di lire. Avviate indagini, fu arrestata tale Gisella Contarini la quale finì col confessare di aver commesso il furto perchè spintavi dalla miseria.

Gli agenti arrestarono anche certa Augusta Bussoli, tenutaria di una casa di tolleranza di via dell'Altana, perchè aveva acquistata parte della refurtiva.

— Da qualche tempo i proprietari di vigneti nella vasta località di Guardiella si lamentavano di continuati furti d'uva e conseguenti danneggiamenti alle vigne, per cui il comando delle guardie municipali decise di inviare in perlustrazione un vigile. Ieri vi si recò la guardia Gombach che, ad un tratto, mentre si trovava in Guardiella Timignano, scorse tre individui che portavano gran quantità d'uva. I tre, alla vista del vigile, fuggirono e riuscirono a eclissarsi, ma il Gombach li riconobbe e subito dopo si mise a fare indagini che portarono all'arresto dei tre. Essi sono certi Ernesto G., di 17 anni, Augusto T., di 17 anni, e Stanislao M., di 18 anni.

Risultò che avevano rubati 40 chilogrammi d'uva del valore di 80 lire e arrecato danni per un centinaio di lire, nel vigneto di Andrea Zoch, a Longera n. 48. Inoltre avevano rubati nella campagna di Emilio Zoch, a Longera, 43 chilogrammi d'uva del valore di 60 lire e arrecati danni per 50 lire. I tre furono condotti al Commissariato di via Brunner.

— Ieri mattina si presentarono, con una automobile, al deposito macchinari della Compagnia Ford, al Puntofranco, due rappresentanti, per altra regione, della stessa Compagnia, Severino S. e Mario D. per acquistare delle trattrici e alcuni pezzi di macchinario.

Mentre avveniva ciò alcuni operai della Compagnia osservarono che un loro compagno, certo Luigi D., abitante in via Gaspare Gozzi, aveva un contegno sospetto perchè tenendo in mano dei pezzi di ricambio nuovi, si avvicinava alla vettura dei due rappresentanti e pareva nascondervi qualcosa. Sorsero dei sospetti che furono comunicati al capo operaio il quale avvicinatosi all'autovettura trovò nascosti sotto i sedili due sacchi contenenti pezzi di macchinario del valore di qualche migliaio di lire. Telefonato alla Questura, fu inviato sul posto il maresciallo Schiavon il quale trasse in arresto i due rappresentanti e il D. Condotti in Questura, il D. negò di essere stato lui a nascondere i due sacchi nella vettura e l'S. e il D. dissero di non saperne nulla, nè di poter imaginare a quale scopo erano stati nascosti i pezzi nella loro auto.

Imprudenza che costa la vita

Un operaio schiacciato da un ascensore

Una disgrazia mortale, dovuta a imprudenza, è accaduta nel pomeriggio di ieri. Il pittore Adolfo Metelco, di 45 anni, abitante in via Solitario N. 3, lavorava alle 17.30, per conto del pittore Zorn, al magazzino N. 26 del Punto franco Vittorio Emanuele III, ove si trova la manifattura tabacchi. A un certo momento, dovendo recarsi dal primo al secondo piano, volle servirsi dell'ascensore adibito al trasporto di materiali, sul quale è proibito agli operai di prender posto, essendo già avvenuta una disgrazia. Per sua sventura, il Metelco non riuscì a salire in tempo sull'ascensore, sicchè il suo corpo rimase schiacciato fra la piattaforma e il limite dell'apertura rettangolare attraverso la quale l'ascensore funziona. L'infelice gettò un grido disperato, che cagionò un brivido di spavento fra gli altri operai, che accorsero penosamente impressionati e avvertirono subito il manovratore, che si affrettò a togliere la corrente elettrica. Corsero poi attorno al Metelco. Lo trovarono svenuto e in gravi condizioni, per cui lo trasportarono nella infermeria della manifattura. Intanto fu telefonato alla Guardia medica, donde accorse sul posto il sanitario di turno che, visitato il povero Metelco, lo trovò in condizioni disperate. Dopo avergli prestato qualche soccorso d'urgenza, lo fece trasportare all'ospedale, ma il poveretto spirò durante il tragitto. La salma fu trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale.

Gl'infortuni durante il lavoro

Un'armatura si sfascia travolgendo parecchi operai — Una gamba nell'orribile stretta di una catena

Un accidente sul lavoro è accaduto alle 11.30 di ieri, agli Oleifici Triestini. Parecchi operai lavoravano attorno ad una macchina che dovea essere smontata. A un certo momento gli operai salirono su una impalcatura eretta attorno alla macchina, dovendo essere tolto un pezzo di ingranaggio del peso di tre quintali. Ma improvvisamente l'impalcatura cedette e si sfasciò, trascinando gli operai, i quali però fortunatamente non riportarono che qualche scalfittura. Soltanto uno di essi, certo Pietro Petronio, di 32 anni, abitante a Zaule n. 620, fu meno fortunato, perchè trovandosi a ridosso del muro, scivolò lungo la parete a sporgenze, in modo da ferirsi. Telefonato alla Guardia medica, accorse il sanitario di turno, il quale riscontrò al Petronio abrasioni multiple alla faccia e la lacerazione del lobo dell'orecchio destro. Trasportato all'ospedale, fu giudicato guaribile in due settimane ed accolto in cura.

— Ieri mattina alle 9.30 il manovratore Giorgio Jermo, di 38 anni, abitante in Gretta di sopra n. 350, salì a bordo della maona n. 1 dei Magazzini Generali, assieme agli operai Teodoro Medvech e Nicolò Dessardo, per condurla ad ormeggiarla dinanzi all'hangar del Lloyd Triestino. Giunto dinanzi alla banchina, il Jermo pose in azione li verricello per tendere le funi d'ormeggio. Ma disgraziatamente rimase con la gamba destra impigliata in una delle catene. Alle grida di dolore del Jermo accorsero gli altri due, che lo liberarono e poi lo trasportarono a terra, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Il dottore di turno, accorso sul posto, riscontrate al manovratore forti contusioni alla tibia e la frattura del malleolo, gli prestò le prime medicazioni e poi lo fece trasportare all'ospedale.

Dove andò a ficcarsi una "Sipe,,

Due operai, addetti ai lavori di restauro e di ricostruzione dello stabile di viale XX Settembre n. 17, iersera, verso le 17, demolendo la parete di una cantina, urtarono ad un certo momento con gli ordigni contro un corpo metallico ch'era conficcato tra le pietre e i calcinacci. Incuriositi, estrassero l'oggetto dal buco e fu viva la loro sorpresa nel constatare che si trattava di una bomba «Sipe». Per prudenza abbandonarono il loro posto ed avvertirono della scoperta il loro capo, il quale decise di informare i carabinieri. Giunse poco dopo sul posto il maresciallo del comando di via Chiozza ed entrò nella cantina, dove si trovava il pericoloso ordigno. Fu così potuto accertare che la bomba mancava della miccia ed era quindi innocua. Essa fu sequestrata dallo stesso maresciallo e portata alla stazione dei carabinieri.

La notizia del rinvenimento della bomba s'era rapidamente sparsa anche tra numerosi passanti del viale XX Settembre, cosicchè davanti allo stabile n. 17, per qualche tempo, si agglomerò una notevole folla, fra cui qualcuno assicurava di aver udito la detonazione...

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica Giorgio Jacuzzi, di 58 anni, abitante in via Rigutti n. 23, per ferita al parietale sinistro; Ferdinando Furian, di 50 anni, abitante in via dell'Industria n. 1, per ferita all'indice sinistro; Sergio Stanich, di tre anni, abitante in via P. L. da Palestrina 8, per ferita al naso; Renato Nover, di 11 anni, abitante in via dell'Istria 33, per ferita alla mano sinistra; Bernardo Semero, di 9 anni, abitante in via della Guardia n. 48, per la frattura dell'omero sinistro; Santina Schiavon, di 37 anni, abitante in via Chiozza 3, per un ago conficcato nella mano destra; Antonio Scarpa, di 18 anni, abitante in via Bonomo 6, per ferita alla mano destra; Edoardo Iurchig, di 26 anni, abitante in Guardiella S. Giovanni n. 715, per ferita alla fronte; Miro Uicich, di 27 anni, abitante in Ponziana 151, per ferita al piede destro; Antonio Dobrilla, di 26 anni, marittimo a bordo del piroscafo «Risano», per ferita all'avambraccio sinistro; Aldo Cortalon, di 15 anni, abitante in via Imbriani 12, per escoriazioni alla mano e al ginocchio sinistro; Mariano Salvadori, di 13 anni, abitante in via Prato 16, per ferita alla mano destra; Andrea Gaio, di 17 anni, abitante in via F. Capello n. 2, per ferita al mignolo sinistro; Cesare Sulligoi, di 40 anni, abitante a Roiano n. 402, per ferita al pollice sinistro; Libero Furlani, di 5 anni, abitante in via Verzieri n. 2, per ferita alla guancia destra; Giovanni Novacco, di 15 anni, abitante in via M. Luzzatto n. 4, per morso di un cane alla mano destra; Vilma Nicolich, di 5 anni, abitante in via dei Capitelli 25, per la distorsione del gomito destro. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in 16 chiamate esterne.

Influenza
Raffreddori
Nevralgie
ECC.
sono immediatamente combattuti con qualche compresse di
RHODINE
"Usines du Rhône"
1 A 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE
In tutte le Farmacie.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

Anno 66° dalla fondazione
FIRENZE
Collegio Domengé-Rossi
Riconosciuto dalla R. Autorità Scolastica
Premiato dal Ministero della P. I.
Convitto, Semiconvitto, Esternato - Magnifica sede propria - Locali appositamente costruiti - Parco all'inglese - Podere, bosco, teatro, cappella, bagni - Il più stimato della Città - Studi completi interni e RR. Scuole - Corsi preparatori agli *Esami di Stato* per l'*ammissione* al *R. Liceo classico*, al *R. Liceo scientifico*, al *R. Istituto tecnico*, alla *Licenza complementare* e all'*Esame di ammissione* alle *scuole medie* - Resultati ogni anno ottimi - *Telefono 1002.* Chiedere *Programmi* al *Rettore, prof. cav. uff. V. Rossi,* 70, Via V. Emanuele *(Villa Carmela).*

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

USATE LA
ANTICANIZIE-MIGONE

MARCA DEPOSITATA
PER RIDONARE IL COLORE PRIMITIVO ALLA BARBA ED AI CAPELLI IN POCHI GIORNI
SI VENDE
da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri
Deposito generale MIGONE & C. — MILANO Via Orefici
che spedisce, dietro rimessa anticipata e franco di porto,
una bottiglia per L. 21.50, due bottiglie per L. 39.—, tre bottiglie per L. 55.—

Douglas a Trieste

La première di lunedi al NAZIONALE

Douglas Fairbanks ha sempre amato il carattere avventuroso e franco di «Riccardo Cuor di Leone» (Robin Hood). I suoi fratelli Giovanni e Roberto raccontano che il piccolo Douglas, anche in tenera età, si divertiva già giuocando a «Riccardo Cuor di Leone» (Robin Hood); coi suoi giovani compagni egli non sognava che d'incarnare l'eroe leggendario, e se ne andava per monti e per valli alla testa di una ventina di giovani della sua età, tutti intrepidi scorazzatori di boschi.

Coi flessibili rami dei grandi alberi, Douglas ed i suoi piccoli amici si tagliavano archi e freccie e ricostruivano nei loro giuochi le gesta del famoso «Riccardo Cuor di Leone» (Robin Hood).

Allorchè Douglas si dedicò al cinema, incarnò immediatamente un personaggio atletico dall'eterno sorriso, e mai, nelle sue prime trenta films, egli osò apparire sotto le spoglie d'un romantico eroe.

Alcuni anni dopo, non osando ancora cimentarsi direttamente nel grande dramma storico, egli cominciò a fissarsi una linea caratteristica con la sua magnifica interpretazione del «Segno di Zorro» e in seguito, attendendo il giudizio del mondo intero su questo suo primo dramma romantico, egli girò «Come presi moglie, così per non perdere tempo...».

Quando il grande artista se ne venne in Europa nel 1923, alcune settimane dopo di Charlie Chaplin, egli non sapeva ancora esattamente quel che avrebbe in seguito girato.

Douglas ritornò ad Hollywood circa una settimana prima di Natale, e i suoi collaboratori gli domandarono allora qual lavoro volesse iniziare subito.

Pur non avendo presa alcuna decisione egli pensava già a Robin Hood, rifletteva pertanto al formidabile lavoro che l'attendeva iniziando questa film... Il problema degli scenari soprattutto lo preoccupava. Dove trovare in California un castello feudale?

Il mattino del primo gennaio, trovandosi tutti i suoi collaboratori riuniti attorno a lui, per festeggiare il capodanno del 1924, egli dichiarò:

— Ho deciso d'iniziare «Riccardo Cuor di Leone» (Robin Hood); noi costruiremo tutti i scenari ad Hollymood.

Douglas pronunciò questa frase con tono energico. Con i pugni chiusi, appoggiati al tavolino che gli stava davanti, nel silenzio di tutti gli astanti, egli spiegò rapidamente:

— Io penso che sia necessario acquistare un nuovo teatro di posa dove noi lavoreremo insieme. Ho in vista il vecchio teatro di Jess Hampton, sul corso Santa Monica, tutto circondato da una vasta distesa di campi. Su questo terreno noi costruiremo i giganteschi scenari: la città di Nottingham com'era nel 12.o secolo, il castello di Riccardo Cuor di Leone, una città di Palestina, la foresta di Sherwood, la caverna dei banditi; nel teatro coperto noi prepareremo tutti gli interni e nel grande campo a sud noi innalzeremo l'accampamento dei Crociati in terra francese. Bisognerà far disegnare qualche migliaio di costumi sui documenti dell'epoca, ordinare migliaia di scudi, lance, sciabole; ricostruiremo un torneo, noi...

— Quanti milioni ci costerà tutto questo? — interruppe Giovanni Fairbanks.

— Questo non ha importanza, continuò Douglas, bisogna fare «Robin Hood» con magnificenza e non pensarci affatto.

Mentre così parlava, egli fumava senza tregua, trasmettendo il fuoco da una sigaretta all'altra, continuando a spiegare i suoi progetti.

Premiate Fabbriche
E. Frette e C.
Monza
TELERIE
TOVAGLIERIE
BIANCHERIE
CORREDI
da CASA
da SPOSA
Doni
per acquisti superiori a Lire 100
Filiale in TRIESTE
Via Mazzini, 30
Catalogo gratis a richiesta

DIFFIDA!
Ricordiamo alle Famiglie che la nostra Casa non ha, per la vendita ai privati, alcun agente, viaggiatore od intermediario qualsiasi e le esortiamo quindi a non prestar fede a persone che si presentassero al loro domicilio, offrendo merce o sollecitando ordinazioni in nome della Ditta FRETTE.
Chi vuole i nostri articoli, si rivolga sempre direttamente a
E. FRETTE e C.
MONZA
ed alle nostre FILIALI di
MILANO, ROMA, TORINO, GENOVA, FIRENZE, BOLOGNA, NAPOLI, VENEZIA, PALERMO, BARI, TRIESTE

LA MIGLIORE SCARPETTA PER SIGNORA PORTA LA MARCA «CASTIGLIA»
ENORME ASSORTIMENTO PANTOFOLE
In Via Maiolica 6
E FILIALE
Viale XX Settembre 35
COLOSSALI ARRIVI DI CALZATURE
DI ASSOLUTA NOVITA' A PREZZI DI STRALCIO
Risparmiate almeno lire 25.- al paio
VASTO ASSORTIMENTO STIVALI PER LAVORATORI
CINQUEMILA PAIA STIVALI COLORATI CUCITI A LIRE 45.—

Dal 22 Settembre al 12 Novembre 1925
Tutte le Stazioni ed Agenzie del Regno distribuiscono biglietti speciali d'andata-ritorno
per TORINO
colla riduzione del 30 per cento e validità di giorni cinque fino a 300 Km., di giorni otto per oltre 300 Km. (non compreso quello del rilascio) e con due fermate facoltative sia all'andata che al ritorno.
Perchè il biglietto sia valido per il ritorno, il viaggiatore, arrivato a **TORINO**, dovrà acquistare, presso gli uffici incaricati, un libretto-tessera, al prezzo di L. 10 (ridotto a L. 5 per le provincie del Piemonte), che dà diritto all'**ingresso gratuito alla**
Prima Mostra di Propaganda Turistica e Sportiva
E AD ALTRE IMPORTANTI RIDUZIONI E FACILITAZIONI

Quel che bolle in pentola

Le fasi preliminari di un giovane "ménage,,

— Senti Gigeta, mi se fussi in ti, la faria un altro giorno quela pietanza...

— Perchè? — chiese insospettita la giovane moglie, alla quale non garbava affatto l'eccessiva prudenza del marito.

— Oh, gnente, cara... Solo me par che te se stanchi tropo...

— No sta pensar e va a leger el giornal in camara.

— Sì, tesoro...

Ma Giovanni M. si ritirò inquieto dalla cucina ove la moglie si dibatteva fra le casseruole e alcune vivande che avrebbero dovuto comporre un pasticcio di maccheroni, secondo la ricetta fornita da una vicina. Non che egli dubitasse delle qualità culinarie della sua Gigeta, sposata da un mese, dopo un lungo sogno d'amore durato tre anni, ma non amava le novità, anche se capitavano a variare la consueta... lista cibaria. Gli sembrava che era ancor troppo presto perchè la moglie si lanciasse nella confezione di piatti difficili. E questa inquietudine, scusabilissima del resto, lo turbò anche nella stanza, tanto da impedirgli di comprendere bene ciò che leggeva. Finì col ritornare in cucina.

— Che bela forma ch'el ga... — disse con un tenero sorriso, quasi per scusarsi di essere ricomparso.

— No me dispiasi, el xe vignù pulito...

— Solo el me par...

— Oh, te prego de no scuminziar, perchè voialtri omini no capì mai gnente.

— No rabiarte, tesoro. Volevo dir che el par una bomba e che el ga un bon odor...

— Te sentirà co' lo magnaremo...

— Sì, sì, cara... — E per nascondere un vago malessere di cui si sentiva preso, abbracciò la moglie.

— Lassime, te prego. Adesso go de meterlo cusinar e devo starghe tenta. I omini no devi star fra i piè...

— Va ben, tesoro, ma mi me piasi vederte nele tue funzioni.

— Davero? Te me par più confuso che persuaso. Te dubitassi forsi?

— Mi? No, cara, figurite! Senti, te ga comprà ovi, ogi?

— Sì, cossa te vol far?

— Gnente. Domandavo, cussì per dir qualcosa. — Mentì il maritino, che pensava già in cuor suo che, al caso, una buona frittata sarebbe stata la forma risolutiva di eventuali complicazioni.

Tornò di là a ripigliare la lettura. Ma ad un tratto sentì un rumore sordo, cupo, quasi sinistro. Cos'era? Balzò in piedi insospettito: il rumore proveniva dalla cucina. Corse di là, ma sull'uscio fu fermato dalla moglie che, spaventata, gli gettò le braccia al collo.

— Giovanin mio, salvime. El salta in pignata...

— Chi?... Cossa?...

— El pasticio... Mi go paura che'l me salti adosso.

— Eh, va là, stupida!

— No, no, vardilo... sentilo...

L'M. entrò nella cucina: sul focolaio la pentola sembrava scossa da continue scariche elettriche e il coperchio ballava una strana tarantella, mentre scoppi sordi improvvisi facevano un deplorevole fracasso, tanto da far credere che nella pentola ci fosse un gatto idrofobo.

Qualche vicina stette ad origliare e mormorò:

— Ma cossa, i scuminzia zà?

— Saria ben de bela... Dopo gnanca un mese de matrimonio...

Intanto il giovane, entrato arditamente nella cucina, si avvicinò al focolaio, ma uno spruzzo di grasso lo fece fare un salto indietro e gli strappò un «ahi»... con qualche aggiunta d'occasione.

— Ma cossa te ga messo là dentro? Nitroglicerina?...

— No... — piagnucolò la moglie. — Go messo solo quel che i me ga dito...

— Bisogna girarghe intorno come a una bestia feroce...

— Sta tento, Giovanin...

— Ah... bisogna che lo buto zo dal fogo...

— Oh Dio!... La mia fadiga... — Strillò la moglie.

— No te volarà miga che ciamo i pompieri per proceder al salvamento...

E arditamente l'M. diede un colpo col manico della granata alla pentola, che volò in mezzo alla cucina. Tuttavia, spruzzato in volto dall'intingolo bollente, riportò alcune scottature, che dovette farsi medicare alla Guardia medica, ove, raccontato l'accaduto, concluse:

— No la fa più roba nova gnanca se diventemo milionari. Pasta e fasoi tutti i giorni e brodo ala domenica...

Un'autoccoltellata. Iersera, verso le 18, si presentò all'Ospedale Regina Elena il marittimo Antonio Dobriella, di 26 anni, abitante a Costrena S. Barbaro N. 66, per farsi medicare una ferita di taglio all'avambraccio sinistro. Il Dobriella, ch'era accompagnato dal comandante del piroscafo «Risano», della Libera Triestina, dichiarò che poco prima, a bordo, mentre maneggiava un coltello, si era accidentalmente inferto un colpo al braccio. La lesione fu giudicata guaribile in una settimana e perciò il Dobriella potè ritornarsene al suo lavoro.

TEATRI E CONCERTI

La seconda recita della Compagnia Almirante al Verdi. La seconda recita della Compagnia Almirante ha confermato il successo iniziale della stagione di prosa al Verdi.

Ieri sera il pubblico, abbastanza folto, ascoltò con vero compiacimento la fine commedia di Louis Verneuils «La poltrona 47», che diè modo alla signora Almirante di spiegare le sue più belle qualità di artista in un giuoco scenico sottile e delicato, in cui la più lieve manchevolezza correrebbe il rischio di scivolare nel volgare. Durante la scena della cena col genero, al terzo atto, fu deliziosa. Luigi Almirante, come sempre, impersonò in modo impeccabile il marito e maestro di agilità ginnastiche di facile contentatura, ma il cui cuore paterno ricerca e sa trovare la via per assicurare la felicità della propria figliuola. Ottimo il Racca nella sua ingenuità di timido innamorato, e squisita, vivace, graziosa e capricciosa la sig. Fabbri, nelle vesti di Lulù. Il Magheri — che rese ottimamente la figura del vecchio barone — e gli altri, contribuirono invero a rendere in tutta la sua singolare schiettezza comico-sentimentale la commedia, che passò quindi di applauso in applauso.

Il tutto, poi, in una cornice veramente eccezionale per la proprietà e la ricchezza dello scenario, degli abiti e d'ogni più piccolo particolare dell'ambiente. Una sola, una piccola osservazione, ma che non riguarda i meriti degli artisti. Ecco: ieri a sera il pubblico espresse in maniera troppo chiara perchè potesse essere frainteso, la propria impazienza per l'eccessivo ritardo — mezz'ora — con il quale si levò il sipario al primo atto. E aveva ragione. Ove si aggiungano gli intervalli alquanto lunghi, si finisce così con l'uscire dal teatro presso la mezzanotte, ed è tardi. Ma noi siamo certi che l'inconveniente sarà eliminato, la qual cosa, in fin dei conti, è nell'interesse non solo degli spettatori, ma anche degli artisti.

Questa sera «L'erede», di Marco Praga.

Politeama. La seconda rappresentazione offerta da Dithy Tarling dell'«Opèra Comique» di Parigi e dalla sua compagnia di ballo, richiamò iersera un folto elettissimo pubblico, il quale, affascinato dalle suggestive intrpretazioni degli originali numeri del programma, è stato largo di consensi e di applausi a tutti gli esecutori.

Nelle danze eseguite già la prima sera e nelle nuove, la Tarling ha profuso dei veri tesori di sensibilità, riuscendo a materializzare nel gesto le più squisite sfumature della creazione musicale, formando un quadro completo di vivida suggestiva poesia. Particolari approvazioni, la Tarling ha ottenuto con la spirituale interpretazione del «Minuetto» del Paderewsky e pure molto applaudite sono state le danzatrici che eseguirono il travolgente balletto «The dandy». Il ballerino Kozlowsky si è visto confermare il caloroso successo della prima recita e così il maestro Italo Lucio, direttore d'orchestra, e tutti gli altri.

Questa sera, alle 20.45, l'attraentissimo spettacolo si ripete, con l'aggiunta di nuove originali creazioni.

Concerto del Quartetto triestino. Domani, alle 17.30, il Quartetto triestino offrirà nella sala del Circolo Artistico la prima delle due preannunciate interessantissime audizioni di musica da camera. Questo nostro superbo complesso che negli ultimi mesi non ha tralasciato il quotidiano diligente lavoro di affinamento interpretativo e tecnico, eseguirà, oltre al maestoso e divinamente ispirato quartetto beethoveniano op. 132, un quartetto nuovissimo di K. Szymanowski, il quale è considerato un ardito e geniale esponente della corrente modernista. Ecco dunque il programma dettagliato:

1. K. Szymanowski: Quartetto op. 37 in do magg. - lento assai - allegro moderato - andantino semplice - vivace ma non troppo.
2. L. v. Beethoven: Quartetto op. 132 in la min. - assai sostenuto - allegro - allegro ma non tanto - molto adagio, andante - molto adagio - alla marcia, assai vivace.

I biglietti saranno venduti a prezzi popolari alla Cassa della sala.

Varietà e Cinema

Ultimi due giorni di Spadaro al Teatro Nazionale. Teatro rigurgitante a tutte le rappresentazioni e applausi che non si contano; ecco la rosea cronaca della serata in onore di Spadaro. La dimostrazione che avvolse ieri l'artista al suo primo apparire sul palcoscenico disse tutta la simpatia che il pubblico triestino ha per questo artista dalla comicità così spontanea, comunicativa e signorile. Il pubblico non si stancava mai di chiamare Spadaro alla ribalta, chiedendo con insistenza «bis», tutti concessi dall'artista che era commosso per la sincera manifestazione dei triestini. Con la sua ben nota valentia, Spadaro eseguì le migliori creazioni del suo ricco repertorio.

Applausi anche all'elegante Aida Ranieri. Piacque l'interessante film: «La catena dell'oppressore» che oggi si proietta per l'ultimo giorno. Spadaro si fermerà a Trieste ancora oggi e domani.

Lunedì l'attesa grande novità cinematografica: «Riccardo, cuor di leone» (Robin Hood). Tutto il bene possibile fu detto di questa eccezionale film, che supera di gran lunga tutte le altre, per vastità e imponenza di ricostruzioni storiche, per valentia di interpreti genialissimi, per imponenza di masse, per la suggestione delicata di certe scene d'amore che paiono buttate giù con pochi tocchi, dal pennello sapiente di un grande pittore.

A Firenze la prima di «Riccardo, cuor di leone» ha avuto luogo innanzi a un pubblico veramente d'eccezione, elegantissimo. Le più chiare personalità artistiche e politiche, la gaia folla dei più importanti spettacoli, molte leggiadre signore mostravano tutta la fervida attesa per l'avvenimento artistico. Ed il successo è stato pieno entusiastico, come alla indimenticabile prima visione di Roma e applausi, applausi continui hanno sottolineato tutti i punti più notevoli dell'azione, ne hanno chiusa entusiasticamente la fine. Dopo dieci giorni di repliche, a teatro, sempre affollatissimo, la direzione ha chiesto agli artisti associati di poter continuare nelle visioni per un periodo indefinito.

La più colossale delle film ha iniziato così il suo giro trionfale in Italia per la delizia e l'ammirazione dei vari pubblici.

L'attesa è vivissima a Trieste, poichè tutti i giornali e riviste cinematografiche hanno parlato in termini entusiastici di «Riccardo, cuor di leone» (Robin Hood), facendone la più lusinghiera recensione.

Anche a Milano la film era attesa con impazienza. Ecco quello che ultimamente scriveva il critico cinematografico sull'«Ambrosiano»: «Chi si lamenta della scomparsa di Douglas Fairbanks, lo vedrà ritornare nella più grande tra le sue fatiche: «Riccardo, cuor di leone», che ha già iniziato il giro delle più importanti piazze italiane con indescrivibile successo».

Teatro Fenice. Anche ieri «L'ultimo dei Mohicani» ebbe confermato il consueto successo di ammirazione per le scene avvincenti e la magistrale interpretazione. Quest'oggi la bella pellicola si proietta ancora. Nello spettacolo di varietà, totalmente cambiato, debutterà un artista che giunge a noi preceduto da larga fama: l'illusionista, lettore e trasmettitore del pensiero, Magno Occultis. A quanto ci consta egli presenterà una serie di divertentissimi esperimenti che già altrove hanno incontrato il più brillante successo. Completerà lo spettacolo la cantante Dina Romanos.

In preparazione la grandiosa pellicola della Paramount: «Fra gli artigli della tigre».

Eden. All'ultimo giorno del primo episodio di «Agonia delle aquile» convenne ancora pubblico numeroso.

Oggi e domani «Suprema felicità», capolavoro della Nordisch. Nella varietà Cecchelin in nuove creazioni e Walasi's, attrazione comica.

Lunedì il secondo ed ultimo episodio di «Agonia delle aquile».

Lo stupendo successo di «Rosella» con Elena Sangro al Gran Cinema Italia. Anche iersera «Rosella», la grande interpretazione di Elena Sangro, ebbe riconfermato il notevole successo del primo giorno. Il fortissimo dramma, d'ambiente prettamente napoletano, inscenato con maestria ed assunto in una magnificenza di visioni nell'impareggiabile golfo di Napoli, piacque immensamente al fine pubblico dell'«Italia».

Oggi oltre a «Rosella» si replicherà fuori programma: «Gli ultimi modelli di Parigi».

In preparazione: «Bocca chiusa», il più poderoso capolavoro interpretato dalla divina Maria Jacobini coadiuvata dalla piccola Sabbatini, da Benetti, Poggioli e Lino Manetti.

Modernissimo. Oggi dalle 17 in poi si proietterà la film «Eldorado».

Novo Cine. Come era da prevedersi il capolavoro della nota casa Universal Film «La canzonettista», assoluta novità per Trieste, ha richiamato in folla un pubblico fine ed elegante a tutte le rappresentazioni della «prèmier» di ieri sera. La trama sottile e delicata si svolge nell'alta aristocrazia inglese, e racchiude una commovente storia d'amore e di passione di una ragazza aristocratica in rovina, che per combattere la vita inizia la carriera della canzonettista... per finire a sposare un pescecane di guerra. Alla fine però il vero amore si desta e trionfa. La protagonista di questa film è la simpatica attrice Mary Philbin che il nostro pubblico l'ha ammirata ed apprezzata in «Tempio di Venere» e «Donne viennesi», ha saputo anche in questo lavoro commuovere ed avvincere gli spettatori dal principio alla fine di questo bellissimo lavoro, riscuotendo il consenso di un pubblico più difficile. Il lavoro è pure provvisto di originali sorprese umoristiche, la messa in scena lussuosa ed impeccabile da far onore alla casa editrice.

Da oggi si iniziano le repliche, che pronostichiamo molte, dalle 16 in poi.

Cine Edison. Grande successo ottenne ieri il magnifico e commovente dramma d'amore: «Suprema bellezza», magistralmente interpretato da Luigi Serventi, Varvara Jarcowa e Dillo Lombardi. Oggi seguono le repliche.

«La figlia del pescecane» con Lae Parry e Werner Krauss al Cine Savoia. Grande è l'attesa per questo colosso artistico che oggi oggi va allo schermo. L'azione si svolge in un ambiente ultrasignorile ove si avrà campo di ammirare le più recenti toilettes.

Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica L. Almirante. Ore 20.30: «L'erede».

Politeama. Compagnia di ballo Dithy Tarling. Ore 20.45: Spettacolo variato.

Nazionale. Dalle ore 17 spettacoli di cinema-varietà. Grandi rappresentazioni di Spadaro.

Fenice. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film: «L'ultimo dei Mohicani».

Eden. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Suprema felicità».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle 15.30: «Rosella», con Elena Sangro.

Modernissimo. Dalle 17: «Eldorado».

Cine Edison. Dalle 15.30: «Suprema bellezza» con Luigi Serventi.

Novo Cine. Dalle 16: «La canzonettista» con Mryy Philbin.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «L'orfanella di New York» con Baby Peggy.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge», Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 16: «I figli di nessuno», con Leda Gys (ultimo episodio).

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «Mio bimbo» e «Ridolini parrucchiere» e «Cocolo fra leoni e cannibali», comiche.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Quando donna vuole», con E. Taylor e Lewiss-Stone.

Cine Roiano (via Montorsino 3). Dalle 16: «Oro orpello» con Lina Murari.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società ginnastica. Domani alle 8.30 i boys, alle 10 le riserve e alle 13 la terza squadra, per incontri amichevoli. La prima squadra si troverà domenica mattina alle 5 alla stazione di S. Andrea per recarsi a Pola.

Società Alpina delle Giulie. Domenica gita alle sorgenti del Risano. Ritrovo alle 7.45 al palazzo del Lloyd e partenza per Muggia con il vaporino delle 8. Ritorno alle 20. Pranzo dal sacco. Iscrizioni fino a stasera alle 21.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 17 consiglio dei capi del II reparto. Domenica adunata del reparto alle 7: gita, con ritorno alle 13. Il IV reparto si raduna domenica alle 7 al molo Audace: gita a Isola; quota lire 3; ritorno alle 20.30; colazione dal sacco. Oggi alle 19 consiglio dei capi del I reparto. Adunata del reparto alle 6.30: gita, con ritorno alle 17; colazione dal sacco.

Scuola premilitare «Sursum Corda». Domenica alle 7 adunata dei premilitari del primo corso in caserma Oberdan.

Corporazione metallurgica. Domenica, nella sala G. Verdi di Muggia, alle 10, avrà luogo un pubblico comizio. Parleranno il cav. Liverani e il sig. Brasey, sul tema: «Contratto di lavoro e commissioni interne».

Corporazione studentesca nazionale. Domani i componenti l'orchestra, alle 6 in una sala del Circolo Artistico, per la prova.

Associazione XXX Ottobre. I partecipanti alla escursione sul Monte Terstel, alle 5.45 alla stazione centrale. Il gruppo marciatori alle 5 ai portici di Chiozza. Questa sera i calcisti in sede.

Giovane Italia. Il Consiglio direttivo si riunisce domenica alle 10 in sede sociale, via Commerciale 5.

Ricreatorio della Lega «R. Pitteri». Domenica la sezione escursionisti organizza una gita sul Monte Taiano, con ritorno a piedi per la Val Rosandra e visita delle voragini di Ocisla. Ritrovo alle 4.30 davanti al Ricreatorio. Iscrizioni e informazioni a tutt'oggi.

Circolo A. Manzoni. Domani gita sociale alla conca d'Orlech. Ritrovo alle 7 al monumento Rossetti. Pranzo dal sacco.

Associazione sportiva magistrale. Oggi alle 13.03 ritrovo ai portici di Chiozza per il solito allenamento.

Canottieri Adria. Per istruzioni ricevute dalla Società delle regate, il pellegrinaggio alla tomba di Nazario Sauro a Pola, che avrebbe dovuto aver luogo domani, viene rimandato.

Gruppo sportivo grafico. Domenica gita famigliare sull'altipiano, toccando Padriciano, Lipizza, Basovizza. Ritrovo alle 6.30 al monumento Rossetti; pranzo dal sacco. Sono invitati anche i calcisti.

Gruppo sportivo del porto. Domani alle 9 la prima squadra sul campo della Società ginnastica, le riserve e gli allievi alle 8 sul campo divisionale di Cologna.

C. S. Ponziana. La partenza per Aidussina e dintorni seguirà alle 4.15; ritrovo alle 4 ai portici di Chiozza. Iscrizioni si ricevono ancora oggi presso il negozio commestibili Giulio Policardi piazza Barbacan.

S. C. Espero. I calcisti sono convocati questa sera in sede (via Donota 19) per la formazione delle due squadre che giuocheranno domenica. Tutti sono invitati a portare tutti gli indumenti sportivi.

U. L. I. C. Stasera alle 21 assemblea delle società triestine affiliate all'U. L. I. C. Vi potranno partecipare anche le società che intendono iscriversi ai prossimi campionati. L'assemblea avrà luogo nei locali dell'Unione operaia triestina, corso Garibaldi N. 16-I.

Società escursionisti italiani. Per domani è indetta una gita al Castel di Novisceglio. Partenza alle 6 dal monumento Rossetti.

Gruppo escursionista studentesco. Domani gita d'allenamento alla conca d'Orlech. Ritrovo alle 7 al monumento Rossetti. Lunedì alle 19.30, i componenti la sezione grotte in palestra. Mercoledì alle 20 è convocato il Consiglio direttivo.

Gruppo escursionista Stella Alpina. Questa sera alle 19.30 i soci sono convocati in sede. Domani, tempo permettendo, si effettuerà una gita in Val Rosandra. Partenza alle 7 dal solito ritrovo; pranzo dal sacco.

Sezione escursionisti Edera. Domani la sezione visiterà alcune grotte presso Gabrovizza. Ritrovo alle 5.45 in piazza Oberdan. Partenza alle 6. Pranzo dal sacco.

Squadra escursionista studenti industriali. Domenica gita sociale d'allenamento a S. Servolo, per la Val Rosandra. Partenza alle 6.30 dai volti di Chiozza e ritorno in città alle 20. Pranzo dal sacco.

S. S. Vedetta Veloce. La sezione filodrammatica ripeterà domenica, a richiesta generale, la brillante commedia «La zia di Carlo» di Brandon Thomas, in 3 atti.

S. C. Allegri e Liberi. Domenica la sezione escursionisti si reca a Isola alla vendemmiata sociale. Ritrovo in campo S. Giacomo alle 4.45. Ritorno col piroscafo in serata.

S. C. Stella. Oggi tutti i soci si radunano in sede alle 20.30 per l'approvazione del regolamento interno. Coloro che detengono cose di proprietà sociale le portino con sè. Domani la sezione escursionisti intraprenderà una gita alla volta del Monte Lanaro (Volnik). Ritrovo alle 6 in campo S. Giacomo.

C. S. Fulgor. I calcisti sono pregati di trovarsi questa sera alle 20 in sede, per la formazione della squadra che giuocherà domenica.

Comunicato

Il **Comitato della Lotteria a favore delle Mostre Internazionali delle Arti Decorative,** in seguito a disposizione dell'ill.mo signor Prefetto della Provincia di Milano, che ne aggiorna l'estrazione al 9 corrente, ore 21, ha cessato la vendita dei propri biglietti.

Il rappresentante fiduciario della suddetta Lotteria per la piazza di Trieste, avendo acquistato per proprio conto un quantitativo di biglietti e buste della fortuna, le mette in vendita **come storni** ed allo stesso prezzo, fino al momento dell'estrazione e ciò perchè i ritardatari non siano esclusi dal concorrere ad una fortunata vincita.

Chi ha deciso di comperarsi una pelliccia, farà bene andar cauto e guardingo sulla scelta della ditta venditrice, per evitare un'eventuale e tarda disillusione causa la qualità scadente o addirittura guasta delle pelli con le quali, la pelliccia può essere stata confezionata.

Fra i buoni pellicciai di Trieste, la

PELLICCERIA G. SCHELL & C.

ben nota per la sua correttezza, offre sempre al Cliente la più seria garanzia e dà il più sicuro affidamento di aver speso bene il proprio denaro.

Attualmente il Salone è provvisto di una ricchissima scelta di mantelli, confezionati accuratamente nei propri lavoratori, sui più recenti modelli di Parigi, sotto la direzione competente e sagace del sig. SCHELL, il quale è recentemente ritornato da **Londra, Parigi** e **Lipsia,** dove ha acquistato partite di

PELLICCERIE DEL MASSIMO LUSSO
per un valore complessivo di oltre
DUE MILIONI DI LIRE

Ci sarà sempre gradita la visita delle gentili Clienti, anche se non seguita da alcun acquisto.

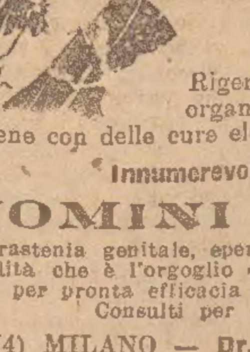
PELLICCERIA
G. SCHELL & C.
Via S. Nicolò 32, III p. - Tel. 23 77

T38H

un linguaggio molto significativo. L'Arrigoni è nato nel 1855! Ha 70 anni di esperienza!

I prodotti più vecchi sono i migliori. L'Arrigoni è un prodotto dei più vecchi e dei più quotati.

ARRIGONI
VERO ESTRATTO CARNE



IMPOTENZA
Sessuale - Debolezza virile - Deficiente sviluppo genitale
CURA SCIENTIFICA ESTERNA
EFFETTO RAPIDO, CERTO, PERMANENTE!

Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficenti e rinforza l'organismo, ciò che non si ottiene con delle cure elettriche, inefficaci o dannose all'organismo.

Innumerevoli Attestati e Certificati medici a disposizione

UOMINI SESSUALMENTE DEBOLI, senza più attrattive nella vita, uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale, neurastenia genitale, spermatorrea ed altre cause, avete perduto e non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo, fate subito la nostra cura che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita.

Consulti per corrispondenza ed opuscoli gratis, direttamente

(4) MILANO — Dr. K. PARKER, Via Passerella N. 8 — MILANO (4)

SI CURANO ANCHE LE DONNE

Per informazioni e preventiv di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01.

VILLE DI COLLE ADRIATICO - PESARO
Casa di cura per NERVOSI, TOSSICOMANI ecc. - Cura Wagner della PARALISI PROGRESSIVA - Cura speciale dell'ALCOOLISMO CRONICO - PSICOTERAPIA
Consulenti: Prof. Alberti, Brugia, Baroncini, Ferrari, Modena - Dirett. Dott. Enea Fabbri

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
PROSSIME PARTENZE
(Salvo variazioni)

Per il NORD AMERICA
COLOMBO, 7 ottobre da Genova, 8 da Napoli, per New York
DUILIO 21 ottobre da Genova, 22 da Napoli per New York

Per il SUD AMERICA
DUCA ABRUZZI, 8 ottobre da Genova, 10 da Barcellona per Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires.
GIULIO CESARE, 15 ottobre da Genova, 16 da Barcellona per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Aires.
AMERICA, 22 ottobre da Genova, 23 da Napoli, 24 da Palermo per Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires.
RE VITTORIO, 29 ottobre da Genova, 30 da Barcellona per Rio Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires

Per il CENTRO AMERICA e PACIFICO
VENEZUELA, 22 ottobre da Genova per Marsiglia, Barcellona, Teneriffe, Trinidad, La Guayra, Curacao, P. Columbia, Colon, Guayaquil, Callao, Mollendo, Arica, Antofagasta, Valparaiso

Per CUBA, CENTRO AMERICA e PACIFICO
VITTORIO VENETO - Servizio merci - 15 ottobre da Genova per Livorno (ev.), Marsiglia, Cadice, Teneriffe (ev.), Santiago de Cuba (ev.) Avana, P. Barrios, P. Limon, Colon, Guayaquil, Callao, Molende (ev.), Arica, Iquique (ev.), Antofagasta (ev.), Valparaiso.

Per l'AUSTRALIA
CAPRERA, 5 ottobre da Genova per Livorno, Napoli, Messina, Catania, Malta (ev.), Port Said, Suez, Colombo, Fremantle, Adelaide, Melbourne, Sydney, Brisbane

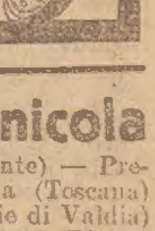
Informazioni presso gli Uffici ed Agenzie della **NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA** in tutte le principali città d'Italia e dell'Estero.
A Venezia: Ufficio Viaggi e Turismo E. N. I. T. Piazza S. Marco 49-50

CONVERSIONE
Convertiamo i Biglietti della
CROCE ROSSA
la cui vincita principale è soltanto trentamila lire, meno tassa, con
OBBLIGAZIONI DI STATO
con rendita 3½% e vincita principale
UN MILIONE
in più paghiamo subito un importo in denaro per ogni titolo scambiato
Banco e Cambio A. BOLAFFIO
Trieste, via Dante N. 6

Esportazione fagiuoli
E. GASPARI
Marburgo (Jugoslavia)
Aleksandrova cesta 19.
Telefono int. 231
Indirizzo telegrafico:
Gaspari, Marburgo

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 47
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39

OMEGA
L'orologio che vi sarà compagno fedele per tutta la vita



Premiata Casa Vinicola
Giovanni Zoppa, Canelli (Piemonte) — Premiata Ditta Paolo Tilli, Rufina (Toscana) — (Cantine della Rufina, Fattorie di Valdia) — Barbera finissima e da pasto - Bianco secco Cortese extra - Marsala - Aceto di puro vino moscato - Rufina e Chianti - Vini fini in bottiglie da dessert - Specialità Moscato Spumante (Canelli) — Servizio inappuntabile a domicilio.
Cesare Amprimo, via Valdirivo 8, telef. 1403

LATTE
naturale pasteurizzato per latterie, caffè, gelaterie, pasticcerie, «Nidi», ospedali e famiglie, all'ingrosso e dettaglio, fornisce a prezzi di assoluta convenienza
SOCIETA' AGRICOLO-COMMERCIALE
Via Raffineria N. 4 — Telefono 36-75

Volete far sparire le macchie, i rossori della pelle e renderla bianca, morbida e vellutata? Usate:
Super Sapone Banfi
marca GALLO ORO
insuperabile per finezza.

Gotta, Artrite, Reumi Sciatica e Sinovite
guarite radicalmente e prontamente col **SINOVIAL,** che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. Ricevendo lire 16, spedisco racc. dovunque. **Prof. Dott. RIVALTA,** Corso Magenta 10, Milano, Telefono 35-539.

LA
SIFILIDE
in ogni stadio e manifestazione è curata seriamente con le mondiali pillole
PALLIDINE
Dott. G. GARINO — GENOVA
Casella postale 1537

Notiziario sportivo

Le corse di domani a Montebello

Domani, decima giornata di corse al trotto della riunione autunnale, all'ippodromo di Montebello; le gare si inizieranno alle 13.30. Il bollettino ufficiale delle corse di domani, uscito ieri sera, comprende:

Prima corsa «Premio Tarvisio», lire 3000, prova unica, su due giri e mezzo della pista, ha 27 inscrizioni.

«Premio Piemonte», lire 4000, è un «handicap», su prova unica, di tre giri di pista, per cavalli italiani.

«Premio Monte S. Michele», lire 6000, è la corsa prova unica, su metri 1609, due giri della pista, per puledri e puledre di due anni. Allo «start»: «Eros Voyage», «Heros Binlon», «Alsazia», «Radio», «Aiglon», «Silimba», «Gilda»; a metri 1629: «Forse che si», «Montebello», «Galvana»; a metri 1649: «Bolide», «Gianni Schicchi» e «Pirondello».

«Premio Ausonia», lire 6000, prova unica, su due giri e mezzo di pista, metri 2000, è corsa internazionale, con i cavalli di 4 anni allo «start»; di 5 anni a metri 2025; di 6 anni e oltre a metri 2050.

La corsa sociale «Premio Conte Rosso», lire 3000, questa volta si effettuerà su metri 2835. E' in palio la medaglia d'oro offerta dalla Società delle Corse.

«Premio Benadir», lire 5000, corsa internazionale, su tre giri di pista, è altro «handicap».

Vi sono inoltre due corse eventuali «Premio Servola», lire 2500, prova unica, su metri 1700, con 27 cavalli italiani inscritti; e «Premio Dolina», prova unica, su metri 1700, internazionale, con 21 inscrizioni.

V Coppa XXX Ottobre Campionato giuliano 1925-1926. Il Club Veloce Trieste comunica che il giorno 1.o novembre verrà effettuata per il quinto anno la corsa ciclistica «Coppa XXX Ottobre» da vincersi per tre anni consecutivi.

Negli anni precedenti la coppa fu vinta come segue: 1920, Gay Federico, dell'Unione Sportiva Torinese; 1922, Cusselli Giuseppe, dello Sport Club Olympia; 1923, Cottur Giovanni, dello Sport Club Olympia; 1924, Cattel Livio, della Società Ciclistica Padovana.

Per disposizioni pervenute dal Comitato regionale dell'U. V. I., il primo arrivato appartenente a Società della Venezia Giulia acquisterà il titolo di «Campione giuliano», e gli verrà assegnato un maglione di seta, con dedica, dono del C. R. dell'U. V. I.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 2 per il 3 ottobre

Turno generale: marinai: 185; giov. cop. in I: 82; giov. cop. in II: 18; mozzi cop.: 140; fuochisti 339; carbonai: 143; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 98; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 214; giovani cop. in I: 102; giov. cop. in II: 100; mozzi cop.: 60; fuochisti: 364; carbonai: 235; mozzi macchina: 59.

Turno Cosulich: marinai: 57; marinai sud: 30; giov. cop. sud: 8; mozzi cop. sud: 3; fuochisti sud: 63; carbonai sud: 89; fuochisti: 135; giovani macchine sud: 7; giov. coperta: 80; mozzi cop.: 64; fuochisti nafta: 47; fuochisti nafta sud: 10; carbonai: 63; II camerieri: 4; III camerieri: 81; giov. camera: 53; mozzi camera: 20; III cuochi classe: 6; giovani cucina: 66; giov. macchina: 20; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 2: 1514; imbarcati e cancellati: 37; totale inscritti al 3: 1477.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Trentino» ingl. da Hull con 198 tonn. carb. e 92 tonn. merci; «Multedo» naz. da Genova, con 130 tonn. merci; «Arsa L. T.» naz. da Venezia, vuoto.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Vienna» naz. per Alessandria; «Minerva» ol. per Fiume; «Taranto» naz. per Durazzo; «Lovrjenac» jugosl. per Cattaro.

BORSA DI TRIESTE

1 - 2 ottobre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	71.75	71.25	Lloyd T.	1600	1600
Cons. 5%	90.30	90.—	Lussino	450	440
Obbl. Ven	67.50	67.50	Martin.	215	215
B. Tes. set.	93.60	93.60	Medit.	341	340
B.Tes.nov	94.25	94.25	Merid.	705	680
Bankitalia	1620	1615	Oceania	168	168
Comit	1440	1435	Premuda	720	720
B. C. T.	690	690	Tram	186	183
Credito	850	845	Tripcovich	380	380
B. N. Cred.	543	543	Ampelea	426	426
B. Roma	121	121	Cant nav.	186	185
Cred. Pop	322	322	Cem Dal.	632	637
Zivno	272	272	Isonzo	163	160
Generali	6440	6300	Spalato	465	465
Ass. It.	2030	2004	Kerka	329	329
Infortuni	4000	4000	S. T. El.-G.	130	130
Riun. A.	3100	3100	Gas Roma	1450	1454
Riun B.	3100	3050	Ilva	286	281
Adria	278	274	Off nav.	120	120
Cosulich	281	279	Pastificio	315	315
Nav. Dal	268	266	Pilatura	540	540
Gerol.	678	678	St. Tecnico	540	540
Libera T	484	480	Terni	580	570
Istria-Tr.	303	300	Jutificio	516	510

Mercato depresso con assoluta mancanza di affari. Cambi alquanto tesi.

CAMBI E VALUTE: Amsterdam da 995.— a 1015.—; Francia da 116.50 a 117.50; Belgio da 107.50 a 109.50; Londra da 119.90 a 120.25; Lire sterline b. n. da 119.60 a 120.20; Nuova York da 24.66 a 24.80; dollari da 24.55 a 24.76; Svizzera da 476.— a 482.—; Spagna da 350.— a 360.—; Bucarest da 11.25 a 12.—; Praga da 73.10 a 73.60; Vienna da 345.— a 360.—; corone effettive A. T. da 340.— a 355.—; Zagabria da 43.70 a 44.—; dinari b. n. da 43.25 a 44.—; Budapest da 3.35 a 3.50; Napoleoni da 93.— a 97.—; Atene da 35.— a 37.—; Berlino da 575.— a 590.—.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso liq. 9.30
Dicembre 1925	—	—	885	890	1015	1020	100^{0}
Marzo 1926	—	—	922	930	835	836	92^{5}
Maggio 1926	—	870	865	868	875	874	87^{0}
Luglio 1926	—	—	830	823	833	835	88^{1}
Settembre 1926	—	—	790	790	810	810	80^{0}

Il "referendum,, per l'orario delle Borse

MILANO, 2

Il «referendum» fra gli agenti di cambio addetti alla Borsa di Milano, per stabilire se la riunione di Borsa deve tenersi al mattino o nel pomeriggio, ha dato la maggioranza assoluta perchè il mercato abbia ad effettuarsi al mattino. Rimane ora a conoscere il responso delle altre Borse italiane.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.90; 3.50 percento netto (1902) 65; 5 percento netto 90.225; Obbligazioni Venezie 67.50.

CAMBI: Francia 116.45; Svizzera 479.33; Londra 120.186; Olanda 998.50; Spagna 357.75; Belgio 111.50; Berlino 591.50; Vienna 353; Praga 73.80; Romenia 11.75; Argentina oro 22.95; Argentina carta 10.05; New York 24.82; Canadà 24.855; Oro 476.91; Belgrado 44.075; Budapest 0.0348; Russia (cervonez) 126.50.

Borsa di Milano. Mercato di pochi affari. Le quotazioni di apertura assai deboli e inferiori ai minimi sforzi di ieri, si risollevarono alquanto su qualche compera di fuori piazza, per mantenersi poi quasi stazionarie per tutto il resto della riunione. Nel mercato dei cambi si è avuto oggi un notevole ribasso del franco francese, che scambiato stamane prima delle riunioni di borsa intorno a 117.60, cadde rapidamente nel pomeriggio sino a 116.25. Quasi stazionarie tutte le altre divise più pregiate. Affari attivi.

Rendita 71; Consolidato 90.60; Banca d'Italia 1630; Commerciale It. 1431; Credito It. 840; Banco Roma 122; Credito Marittimo 544; Mediterranea 338; Meridionali 685; Rubattino 663; Libera Triestina 479; Cosulich 284; Snia 288; Terni 559; Miani e Silvestri 163; Breda 387; Ansaldo 19; Montecatini 249; Metallurgica It. 166; Reggiane 6.75; Fiat 485; Isotta 6; Ilva 281; Elba 52; Linificio Nazionale 687; Lanificio Targetti 381; Cotonificio Cantoni 6100; Cotonificio Veneziano 346; Cotonificio Meridionale 141; Cotonificio Turati 827; Tessuti De Angeli 1525; La Soie de Chatillon 314; Rossari Varzi 1112; Tosi 464; Bernasconi 320; Pirelli 991; Industrie Zuccheri 970; Raffineria Lig. Lomb. 630; Distillerie It. 159; Riseria It. 222; Molini Alta It. 850; Eridania 540; Gulinelli 154; Edison 689; Adriatica di Elettricità 220; Elettrica Bresciana 253; Marconi 168; Vizzola 1660; Conti 508; Negri 295; Lig. Tosc. di Elettricità 325; Esercizi Elettrici 112; Esportaz. Italo Am. 667; Costruzioni Venete 290; Beni Stabili 715; Grandi Alberghi 222; Fondi Rustici 292; Cem. Spalato 457.

CAMBI: Francia 116.20; Svizzera 479; Londra 120.22; New York 24.84; Berlino 591.50; Vienna 350.25; Bucarest 11.75; Belgio 111.50; Spagna 356.50; Praga 73.65; Budapest 0.0348.

Borsa di Genova. Mercato leggermente migliore con affari però molto limitati. Il listino non registra cambiamenti sensibili, ma in complesso il mercato presenta una migliore prospettiva. Negli ultimi momenti si notavano ricerche in tutti i comparti; cambi rinerüditi.

Rendita 70.20; Consolidato 90.40; Obbligazioni Venezie 67.50; Banca d'Italia 1609; Commerciale It. 1432; Credito It. 843; Banco Roma 120.50; Meridionali 680; Mediterranea 332; Libera Triestina 485; Cosulich 284; Ilva 280; Montecatini 250; Terni 564; Cementi Spalato 460.

Borsa di Roma. La chiusura a Roma è andata completamente a posto. Il mercato continua nel suo andamento resistente senza spostamenti notevoli. Fra i cambi, debole il Parigi, su notizie del quasi fallimento delle trattative con l'America. Più tesi Londra e New York.

Rendita 70.80; Consolidato 90.20; Banca d'Italia 1600; Commerciale It. 1431; Credito It. 836; Banco Roma 122; Meridionali 680; Cosulich 282; Libera Triestina 482; Terni 564; Ilva 270; Montecatini 249.50; Forze Idrauliche 325; Gas 1447; Pilatura Riso 550; Cementi Spalato 465; Isonzo 165; Fondiaria Vita 1450.

Borsa di Torino. Mercato incolore con affari limitati. Nessuna variazione degna di rilievo. Nei cambi, più tese le valute pregiate, migliore il Parigi.

Rendita 71; Consolidato 90; Banca d'Italia 1615; Commerciale It. 1432; Meridionali 680; Cosulich 284.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 2 corr.: corso medio 67.70; singole Trieste 67.50; Milano 68; Roma 68.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 2 ottobre: Italia 20.8375; Berlino 123.4125; Vienna 73.10; Londra 25.09; Parigi 24.3950; New York 5.18 3/8; Bulgaria 3.7625; Praga 15.3625; Belgrado 9.1875.

Borsa di Parigi. Chiusura, 2 ottobre: Londra 103.50; New York 21.39; Belgio 95.32; Spagna 307.50; Italia 85.50; Svizzera 412; Olanda 859.50; Norvegia 433.50; Svezia 573.60; Praga 63.40; Romenia 10.15.

Dopo Borsa: Londra 103.50; New York 21.38.

CORRISPONDENZA APERTA

Euriala. Richiesta di modifica di cognome per tramite della R. Procura generale. — *Lettrice.* Se consigliamo i vostri 19 anni di dedicarsi alla vita di «suora»? Non di certo, se non sentite la capacità di rinunciare a tutti i piccoli o grossi passatempi che ora vi possono far piacere. — *Povero travet.* Il padrone non ha diritto di farsi pagare da voi una quota per la colonna montante, ma poichè non è obbligato a fornirvi la corrente elettrica... — *Studentessa, Fiume.* Quella è proprio un'Accademia per gli artisti francesi che vengono a studiare in Italia. — *Assiduo 40.* 1) Secondo il documento, da un R. Notaio, dal Sindaco, dal Prefetto, dalla Procura del Re.

Fanciulle ideali. 1) Indirizzi di negozi non ne diamo nemmeno alle fanciulle ideali. 2) Consultare la Guida generale d'Italia al Museo commerciale, via della Borsa 2, mezzanino. 3) Avete tutta la faccia rovinata dalla cipria? Non c'è rimedio. Usate la pasta di mandorle per quanto possa servire. Dovevate pensarci prima. 4) Un regalo indicato per sposine? Mille cose possono essere gradite e utili; qualche bella ceramica italiana. — *Studente radio.* 1) La radiotelegrafia si impara non con i manuali, ma con la pratica. 2) Non accontentiamo i capricciosi. — *Ragazzo di Brunico.* Le domande di ammissione ai collegi militari (Liceo e Istituto tecnico) che esistono solo a Roma e a Napoli, non accettano più per questo anno. Potete invece rivolgervi ad un convitto nazionale.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D. D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 A. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 6.15 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A. 21.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D. D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D. D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

La Pomata Cadum ed i Medici d'Italia

« Ho prescritto con ottimi risultati la Pomata Cadum, massime nei casi di eczema umido del viso nei bambini. »

Dott. P. VADALÀ, Medico Chirurgo, Canicattì (Girgenti).

« Avendo ottenuto ottimi risultati con la vostra Pomata Cadum contro un eczema ribelle ad ogni trattamento, Vi sarei grato di spedirmene nuovamente per la continuazione della cura. »

Dott. N. ANDREASSI Medico cond. Villa San Angelo (Aquila).

« Posso attestare di aver avuto ottimi risultati colla Pomata Cadum. »

Dott. E. CARUSO, Direttore Dispensario Celtico — Girgenti.

« Ho esperimentata la Pomata Cadum in una giovinetta da parecchio tempo affetta da eczema della regione temporale e auricolare in cui vari rimedi erano rimasti senza effetto. Sono bastate poche applicazioni per ottenere la completa guarigine. »

Dott. Alfredo BELARDINELLI, Medico Chirurgo, Cupramontana.

« Ho esperimentato la vostra Pomata Cadum ed ho avuto ottimo risultato. »

Comm. Dott. Adriano BASTIANI, Dir. R. R. Terme, Bagni di Lucca.

« Sentiti ringraziamenti per la Pomata Cadum. La sua ottima formola risponde perfettamente quale antisettico calmante e cicatrizzante. »

Dott. Leone GIUSEPPE, Campofranco (Caltanissetta).

« Ebbi a suo tempo un campione della Pomata Cadum che ho esperimentato su me stesso con ottimo risultato in una forma di eczema insistente ad una gamba, ed ho potuto convincermi per esperienza personale che il preparato supera per la sua efficacia tutti gli altri del genere. »

Cav. Dott. G. VERITÀ, Medico Chirurgo, Via Valfonda, 30 Firenze.

« Posso affermare che la Pomata Cadum riesce molto bene negli eczemi flittenulari, ed anche nelle acne rosacee. E' molto raccomandabile e si deve farne un uso prolungato specie dopo ottenuta la guarigione. »

Dott. C. REYES, Studio Clinico, Via Butera, 31, Palermo.

« Ricevo il campione di Pomata Cadum; l'adopero subito per uso personale e la trovo molto efficace. La pregherei inviarmi altro campione di Sapone Cadum. »

Dott. Comm. Antonio BRANCACCIO, Medico Primario degli Osp. Riuniti di Napoli. Medico delle Ferrovie dello Stato, Direttore della Succ. degli Incurabili, Torre del Greco (Napoli).

« Coi campioni speditimi di Pomata Cadum, ho constatato alla mia gamba sinistra, alla quale avevo ulcerazioni varicose, in seguito a tifoide, un notevole miglioramento, con soppressione del dolore notturno Ho provato anche su miei clienti tale Pomata e l'ho trovata utilissima specie negli eczemi. »

Dott. Anacleto PERACCHIA, Medico Chirurgo Ostetrico, Gussago (Brescia).

« La ringrazio vivamente del campione di Pomata Cadum inviatomi a suo tempo, che mi ha corriposto efficacemente in alcuni casi di eczema. »

Dott. V. GENTILE, Medico Chirurgo, Ortezzano (Ascoli).

« Dall'uso della Pomata Cadum ottengo ottimi risultati nella cura di eczemi cronici che si sono mostrati ribelli ad ogni altro metodo curativo. »

Dott. Rosario LABADESSA, S. Ferdinando di Puglia (Bari).

« Ho ricevuto il suo campione di Pomata Cadum che mi è riuscita meravigliosamente efficace su me stesso per affezione emorroidaria, non superata da diversi rimedi. »

Dott. Serafino COLASUONNO, San Nicandro di Bari (Bari).

« Ho esperimentato il campione che mi fu inviato in un caso di eczema umido ribelle a molti rimedi locali e cure interne, a cui lungamente è stato sottoposta la povera inferma, con brillante risultato. »

Dott. Giuseppe BRINDICCI, Medico Chirurgo, Bari.

« Ho esperimentato la Pomata Cadum in un caso di diffusa dermatosi, ribelle a precedenti altre cure, in un mio bambino di 3 anni, ed ho ottenuto rapida e brillante guarigione ».

Dott. Giuseppe MARIN, Medico Chirurgo, Bassano.

« Ho ricevuto la Pomata Cadum, l'ho esperimentata su me stesso e l'ho trovata prodigiosa. »

Dott. Alfredo CIAFFI, Offagna (Ancona).

Quando si acquista un medicamento, si deve conoscerne la sua composizione, onde potere, parlarne al proprio Medico. I remedi segreti sono passati di moda, e la Pomada Cadum fù una delle prime fra le specialità sulla quale vennero indicati i nomi dei prodotti che la compongono.

La Pomata Cadum costituisce un beneficio inapprezzabile per le persone che soffrono da anni di malattie della pelle.

Se è adoperata in tempo, vi eviterà molte sofferenze.

La Pomata Cadum calma e guarisce ogni irritazione od infiammazione della pelle, ed assicura notti di sonno tranquillo, sopprimendo gli atroci pruriti.

Le persone che soffrono d'emorroidi ritroveranno una sensazione di benessere coll'impiego della Pomata Cadum, che procurerà loro un sollievo immediato.

Nei casi di eczema i più ribelli, qualche applicazione di Pomata Cadum è stata sufficiente a sopprimere i pruriti, e la guarigione non ha tardato se la cura è stata continuata.

La Pomata Cadum fa seccare e sparire i bitorzoli, lasciando la pelle sana e liscia.

Nulla è così efficace contro le malattie del cuoio capelluto e della pelle delicata dei lattanti e dei bambini come la Pomata Cadum. Il suo uso riesce pure efficacissimo contro i bitorzoli, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, orticaria.

In vendita in tutte le farmacie : Prezzo L. 4.50

TEATRO FENICE

GESTIONE "ANONIMA PITTALUGA,,

Lo spettacolo eccezionale d'oggi:

L'ultimo dei Mohicani

Realizzazione cinematografica del celebre romanzo di Fenimore Cooper

Interpreti principali: BARBARA BEDFORD - LILLIAN HALL VALLACE BEERY - ALBERTO ROSCOE

Edizione di Grand'Arte THOMAS INCE CORPORATION

Eccezionali debutti del prof. Magno Occultis

Il più veloce esecutore del pensiero altrui che fra le novità presenterà

Si possono fare miracoli? - Trucco o realtà? - Come si sposta l'ora agli orologi - Come si vede senza gli occhi

Dina Romanos, cantante lirica — *Mister Tonj-Jongleur Messicano*

PREZZI SOLITI PREZZI SOLITI

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

Collegio TOMMASEO TREVISO
Istituto di primo ordine
Scuole pubbliche e private autorizzate

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Banco Metalli Preziosi
Via della Borsa N. 2 - Telefono 12-87
COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè oro, argenterie, platino e gioie, **PAGANDO AI MASSIMI PREZZI**

HEADON HILL 47

Il dito dello scheletro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Gli astanti si guardarono stupiti.

Wragge si volse al guardacaccia ed a sua moglie.

— Mi spiace disturbarvi — disse — ma è indispensabile che io rivolga alcune domande a vostra figlia. Sono un agente di polizia. Oh! non allarmatevi, mi sbrigherò in pochi minuti.

Giovanni e Giuditta Grimes si trassero in disparte.

L'ispettore, sedutosi accanto alla signorina Blair, le rivolse sottovoce alcune domande alle quali ella rispose facendo uno sforzo palese e guardando Wragge con i suoi grandi occhi cerchiati.

— Vi ringrazio, signorina — disse infine Wragge levandosi — avete reso alla giustizia un segnalato servizio.

L'attrice sorrise e, stendendo la mano all'ispettore:

— Andate, andate pure — mormorò — forse potrete godervi ancora lo spettacolo del mulino in fiamme.

E svenne nuovamente.

— Il mulino in fiamme! — gridò Giovanni Grimes. — Ma che dice ella mai?

— Tranquillatevi, signore — intervenne Fabio Wommersley — ella allude alla scena che doveva svolgersi mentre il mulino era dato alle fiamme. E' un contratto che abbiamo stipulato col baronetto sir Dudley Glenister.

Giovanni Grimes, come un pazzo si precipitò fuori dal «cottage» seguito dal signor Wommersley e da Wragge.

— Dio mi perdoni! — gemeva il guardacaccia. — Pazzo che sono stato. Bruciare il mulino! Io credeva servire la famiglia Glenister non un nemico. Egli ha rinchiuso nel mulino sua cugina e il capitano Slater.

Sullo spiazzo Wragge scorse Stefano Colne. Il volto del ministro era cosparso di un pallore cadaverico, mentre le labbra sottili gli tremavano irrefrenabilmente.

— Signor Colne — disse l'ispettore — l'ora è grave. Sono costretto ad arrestarvi come sospetto autore dell'assassinio commesso il 7 giugno 1919, sulla persona del signor Giorgio Glenister.

Il signor Colne stette come assorto.

— Badate a quel che fate — rispose infine dando alla sua voce la maggior dolcezza possibile. — Avete forse dimenticato l'errore commesso e la mia longanimità?

— No, signore — replicò Wragge in tono deciso. — Non ho dimenticato il mio errore, come voi lo definite. E in quanto alla vostra longanimità... oso però sperare che la competente autorità vorrà perdonarmi il fallo commesso tenendo conto del servigio reso. Il mio errore è un nulla in paragone al vostro delitto, signore.

Stefano Colne cercò di prendere un'aria disinvolta.

— Ascoltate, Wragge — disse infine. — Vi offro diecimila sterline e il posto di capo della polizia. Riflettete alla mia offerta prima di prendere a cuor leggero una decisione arrischiata.

— Signore — rispose Wragge in tono deciso — rifiuto senz'altro la vostra proposta. Per lunghi anni mi avete vilipeso e maltrattato, abusando della vostra autorità. Ora basta. Nessuna somma varrebbe a compensare per me la soddisfazione di mandarvi al capestro.

Il signor Colne trasse un profondo sospiro quasi avesse voluto deplorare l'incauta follia del compagno, ma d'improvviso appoggiando involontariamente la mano sul braccio di Wragge esclamò accelerando il passo verso il mulino:

— Guardate, il mulino avvampa. Corriamo.

E, prima che Wragge stupito avesse potuto fare un gesto per trattenerlo, facendosi largo fra Giovanni Grimes e Fabio Wommersley, si precipitò fra le fiamme.

CAPITOLO XXXVII.

Salvezza

Frattanto il mulino bruciava e le fiamme cominciavano ad arrossare di luce sanguigna gli alberi vicini, e la casa del guardacaccia.

Passato il primo momento di smarrimento, Alf si volse a Caterina.

— Avete dell'acqua? — chiese risoluto.

— Ce n'è nel catino e nella brocca — rispose Caterina — ma che intendete fare?

Senza rispondere, Alf con calma e freddezza immerse nell'acqua fredda l'asciugatoio e lo avvolse intorno al capo della fanciulla, poi, prese le lenzuola, strappatele in pezzi e immersele egualmente nell'acqua ne avvolse la testa del padrone e la sua a guisa di turbante.

— Dobbiamo tentare di attraversare le fiamme — disse volgendosi ai due giovani.

La fanciulla esitante rabbrividì, poi facendosi forza rispose decisamente:

— Andiamo, sono pronta.

— Coraggio, Caterina! — le susurrò Norman.

Ella scosse il capo con un atto quasi violento.

— Ne avrò, non temete — replicò.

Discesero così, quasi soffocati dal fumo con i capelli e le vesti bruciacchiate, sentendo ad ogni passo vacillare gli scalini sotto i loro piedi.

Giunsero finalmente al piano terreno, i due uomini sostenendo Caterina che aveva la bocca convulsa e i muscoli del viso contratti. Ella riuniva tutte le sue forze per reggersi ma, affranta, smarrita, sembrava dovesse venir meno.

Varcata la soglia del mulino barcollanti, bevvero a larghi sorsi l'aria fresca della notte, dilatarono i polmoni, rinfrancati.

— Dio sia lodato! — gridò Giovanni Grimes nello scorgerli — ma dov'è sir Dudley?

— Laggiù nella stanza buia — balbettò Norman esausto.

In un baleno il guardacaccia si slanciò nella fornace per ricomparire pochi istanti dopo sorreggendo fra le braccia il corpo esanime del baronetto che distese sull'erba addossato a un tronco.

Wragge si chinò ad osservare il giacente.

(*Continua*)

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

— o —

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, altro personale tutti locali Trieste fuori, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 84108 A

A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, cameriere, altro personale, attestati, offre per Trieste fuori Ufficio collocamento via Machiavelli 24, pianoterra. 84146 A

CAMERIERA con attestati offresi. Offerte sub «83813 A» al Piccolo. 83813 A

CAMERIERA con ottimi attestati, capace del servizio di tavola e di cucito, offresi a distinta famiglia. Indirizzare offerte «83173 A» Piccolo.

CUOCA con ottimi attestati, cerca posto presso distinta famiglia. Scrivere sub «83817 A» al Piccolo. 83817 A

DONNA civile, seria, fidata, offresi per lavori casalinghi presso 1-2 persone. Scrivere sub «83874 A» al Piccolo. 83874 A

PRESTASERVIZI offresi per il pomeriggio, 4 ore Scrivere sub «83647 A» al Piccolo. 83647 A

SERVITU' capace, rispettosa, per privati, albergatori, Trieste fuori, offresi. Valdirivo 21. 84098 A

Richieste di personale di servizio

cent 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. RAGAZZE latteria, domestiche, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, Roma, Ancona, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 84108 B

A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, bariste, altro personale fiducia, cercansi per Trieste fuori. Via Machiavelli 24, pt. 84148 B

BAMBINAIA italiana, cerca distinta famiglia. Via Genova 21-I, porta 6. 83877 B

BAMBINAIA giovane cercasi prontamente. Buri, S. Francesco 29-IV. 83723 B

CAMERIERE 2 semplici, per albergo, cercansi prontamente. Hotel Union, dalle 8-10. 83828 B

CUOCA o ragazza sappia bene cucinare, cercasi prontamente. Via Monte 22. 83815 B

CUOCA capace, 200 mensili; prestaservizi, cercansi. Felice Venezian 8, pianoterra. 9330 B

DOMESTICA capacissima tutti lavori, buona paga, cercasi. Genova 19, negozio. 83871 B

DOMESTICA stabile, sappia cucinare; prestaservizi per mattina, attestati, cercansi. Pietà 45. 83051 B

DOMESTICA capace cucina e altri lavori, cercasi da piccola e distinta famiglia. Presentarsi con attestati, via Pietà 43, villa. 51727 B

DOMESTICA sappia cucinare, semplice, con attestati, cercasi. Battisti 8, porta 14. 83401 B

DOMESTICA cercasi per coniugi soli. Raffaello Sanzio 527, pianoterra (S. Giovanni). 83922 B

DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi con attestati. Codrig, via Coroneo 1. 83926 B

DOMESTICA capace cucina semplice, cerca famiglia 2 persone. Via Milano 3-III, destra. 83916 B

DOMESTICA cercasi. Francesco Rismondo 3-III, porta 17. 83854 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Milano 27-III, porta 8. 83858 B

DOMESTICA giovane o prestaservizi cercasi. Via Kandler 10-II. 83852 B

DOMESTICA brava, forte, con attestati, cercasi. Rossetti 14-III, destra. 83739 B

DOMESTICA onesta, buoni attestati, conoscenza lingue italiana e tedesca, pratica disbrigo lavori casa, cercasi. Presentarsi dalle 14-15 presso dott. Folie, via Monfort 6-III. 83415 B

DOMESTICA pratica cucina, buone condizioni, cercasi. XXX Ottobre 5-II. 83827 B

DOMESTICA per bambini e lavori di casa, esclusa cucina, cercasi. Presentarsi con attestati, Ginnastica 3-I. 84064 B

DOMESTICA brava, sana, con lunghi attestati, cercasi per piccola famiglia. Viale III Armata 11, porta 1. 84058 B

DONNA anziana per servizi, cercasi. Piazza Vico 9-II, Moretti. 83964 B

DONNA per lavori di cucina cercasi. Via Lazzaretto vecchio 14 83799 B

DONNA stabile, capace per lavori domestici e cucinare, con attestati, cercasi. Via S. Giorgio 5-IV. 84048 B

DONNA per locale cercasi. Via Slataper 10. 84014 B

DONNA abile lavori domestici, cucina, ottime referenze, cercasi per tutta la giornata. S. Francesco 23, porta 5. 84000 B

DONNA per lavori domestici, solamente per la mattina, cercasi. Via Franca 1. 84090 B

PRESTASERVIZI cercasi dalla 1 alle 3. Piazza Libertà 3, porta 34. 83215 B

PRESTASERVIZI con attestati, cercasi dalle 6-17. Alfieri 8-II. 83908 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Lambelet. via Navali 11, villa. 83885 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi per mattina. Giulia 14-I, sinistra. 83881 B

PRESTASERVIZI cercasi. Valdirivo 29. Abeles. 83867 B

PRESTASERVIZI con certificati cercasi. Geppa 17-I. 84138 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi dalle 9-12, 2.30-6, via Boccaccio 16-I, porta 5. 83864 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina, 1 dopopranzo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 83914 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi, casa signorile, dalle 8-10, 13-15. Indirizzo Piccolo. 83934 B

PRESTASERVIZI brava, cercasi pomeriggio, Dalloglio, Rossetti 51 A. 83759 B

PRESTASERVIZI sappia stirare, cercasi. Via Ugo Foscolo 39-I, destra. 83697 B

PRESTASERVIZI media età cercasi subito. Giustinelli 2 A, porta 3. 83721 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina cercasi. Battisti 6, porta 12. 84040 B

PRESTASERVIZI forte, lavori ordinari, dalle 7-12, cerca prontamente Hotel Union. Presentarsi dalle 8-10. 83928 B

PRESTASERVIZI 2 persone, riceverebbe stanza vuota, pranzo, caffè. Indirizzo Piccolo. 83945 B

RAGAZZA lavori latteria, cucina, cercasi prontamente. Via Cavana 15. 83834 B

RAGAZZA prestaservizi o donna giovane cercasi. Via Giulia 28-II. 83990 B

RAGAZZA giovane per accudire bambini passeggio, con attestati, cercasi dalle 10 alle 5. Madonnina 4-I, destra. 84116 B

RAGAZZA tre ore pomeriggio cercasi subito. Santi Martiri 30, secondo. 83552 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori domestici, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 83903 B

RAGAZZETTA 16enne, sana, onesta, svelta, sappia un poco cucinare, cercasi. XX Settembre 21, negozio ferramenta. 83793 B

RAGAZZETTA capace cercasi per piccola famiglia. Battisti 23-I. 83657 B

RAGAZZINA per sorvegliare bambini durante giornata cercasi. Michelangelo 29-III. 84050 B

SERVITU' Trieste, Roma, Milano, 50 posti disponibili, cercasi. Valdirivo 21. 84098 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A. RAGIONIERE istriano, terrebbe contabilità, corrispondenza italiana, francese, 2 ore al giorno, per lire 150 mensili. Scrivere sub «83743 C» al Piccolo. 83743 C

A. TRIESTINO 25enne, perfetto italiano, francese, conoscenza tedesco, copre attualmente posto fiducia presso importantissima anonima, offresi, desideroso migliorare condizioni. Scrivere sub «83922 C» al Piccolo. 83922 C

AIUTO contabile, occuperebbesi dalle 16 in poi. Offerte sub «83649 C» al Piccolo. 83649 C

CAMERIERA capace offresi trattoria, bar, albergo. Indirizzo: Trattoria Politeama, viale XX Settembre 45. 83701 C

CAMERIERE marittimo, praticissimo caffè, ristorante, conoscenza lingue diverse, offresi. Sub «83670 C» Piccolo. 83670 C

CANTINIERE 26enne, lunga pratica vini, birra, offresi. Scrivere «83645 C» Piccolo. 83645 C

CORRISPONDENZA tedesca, francese, inglese, italiana, offresi a ore o mezza giornata, provetto corrispondente. Scrivere sub «83753 C» al Piccolo. 83753 C

CORRISPONDENTE, dattilografia, tedesco, italiano, francese, aiuto contabile, pratica tutti lavori ufficio, ottime referenze, cercasi. Offerte sub «83727 C» al Piccolo 83727 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, inglese, tedesco, buone nozioni francese, lunga pratica commerciale, offresi. Scrivere «83594 C» Piccolo.

DICHIARANTE doganale, esterno, pratico lavori ferrovia, dogana, puntofranco, offresi. Indirizzo al Piccolo. 83905 C

DICIASSETTENNE, assolta la III cittadina, conoscenza dattilografia, offresi quale apprendista qualsiasi genere oppure venditrice. Offerte sub «83699 C» al Piccolo. 83699 C

FUOCHISTA autorizzato condurre macchina, caldaie, offresi. Via Silvio Pellico 6, IV. Ponetti. 83623 C

GIOVANE distinta famiglia, desideroso far pratica commerciale entrerebbe senza stipendio in casa commerciale, qualunque ramo. Offerte sub «83275 C» Piccolo. 83275 C

GIOVANOTTO 23enne, onestissimo, offresi quale bracciante presso deposito vini o magazzino. Indirizzo: Spilar, Bellini 1, pianoterra. 83745 C

INGLESE cerca posto corrispondente, anche all'ora. Indirizzo al Piccolo. 83635 C

LAVORI di contabilità cerca pratico contabile per tutta giornata o soltanto ore. Modeste pretese. Scrivere «83633 C» al Piccolo. 83633 C

LEGNAMI: quarantenne pratico qualsiasi lavorazione legnami, cerca occupazione presso ditta seria, sia come direzione che magazziniere, misuratore ecc., ottime referenze, documenti, cauzione. Disposto periodo prova. Scrivere al Piccolo «N.16476 C». 16476 C

MECCANICO motorista brevettato, offresi qualunque posto. Indirizzo al Piccolo. 83361 C

MEZZA lavorante sarta donna offresi. Corso V. E. 13-IV. 84006 C

PER contabilità eventualmente corrispondenza italiana, si occuperebbe impiegato, miti pretese. Scrivere sub «83631 C» al Piccolo. 83631 C

RAGAZZE 2, tedesche, 14-16 anni, cercano occupazione con vitto e alloggio, presso distinte famiglie. Scrivere «83930 C» Piccolo. 83930 C

SIGNORA distinta (con figlia impiegata) assumerebbe direzione casa piccola famiglia a modo, cambio 2 ambienti vuoti. Offerte dettagliate sub «9329 C» al Piccolo. 9329 C

SIGNORINA seria, educazione fine, abile lavori femminili, qualche conoscenza piano, cercherebbe posto dama di compagnia presso distinta signora sola, occorrendo disposta sorvegliare casa. Indirizzo al Piccolo. 83665 C

SIGNORINA, perfetta conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, nonchè lavori ufficio, offresi. Scrivere sub «83912 C» al Piccolo. 83912 C

SIGNORINA jugoslava, con conoscenza perfetta tedesco, croato, parla anche italiano e francese, stenodattilografa, cerca posto con miti pretese. Offerte sub «16701 C» al Piccolo. 16701 C

SIGNORINA pratica tenitura americana e bilancista, miti pretese, offresi. Chiozza 49, pianoterra, destra. 84114 C

SIGNORINA praticissima nella vendita specialità farmaceutiche offresi. Scrivere «83562 C» al Piccolo. 83562 C

SIGNORINA inglese, conoscenza lavori ufficio, stenografia, lingue francese e in parte italiana, cerca posto. Offerte «84100 C» al Piccolo. 84100 C

STUDENTE ultimo corso Revoltella, cerca impiego presso buona azienda. Ha pratica d'ufficio. Conosce perfettamente la contabilità, dattilografia e corrispondenza italiana e bene il tedesco. Offerte «83811 C» al Piccolo. 83811 C

VEDOVA, sarta, buone referenze, offresi quale partinaia. Malcanton 17-III. 83862 C

VENTITREENNE veneto, ex carabiniere, occuperebbesi quale fattorino, guardiano, riscuotitore, altro posto fiducia. Referenze ineccepibili. Scrivere sub «83637 C» al Piccolo. 83637 C

2 stranieri, 23enne e 21enne, desiderosi lavorare a bordo di piroscafi, cercano posto. Parlano inglese, tedesco e czeco. Mediatori verranno bene rimunerati. Offerte «16696 C» Piccolo 16696 C

Lavoro a domicilio

cent 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. S. Sebastiano 4, atrio. 9331 CC

A. SUPPLICHE, istanze, ricorsi, sollecitatorie, memoriali, contratti, traduzioni contabilità. Recapito: Copisteria via XXX Ottobre 17. 84044 CC

BANDAIO installatore, assume domicilio ordinazioni e riparazioni: prezzi miti. Scrivere sub «83407 CC» al Piccolo. 83407 CC

BIANCHERIA confezioni uomo massima perfezione. Indirizzo al Piccolo. 83405 CC

DISEGNI moderni su vestiti e biancheria eseguisconsi. Corso Garibaldi 1. 82865 CC

GILET gran moda, da signora e da uomo, golf, vestiti ecc., si eseguiscono su misura con la massima sollecitudine. Via Mazzini 22, quarto. 83624 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio prezzi vantaggiosissimi. Giustinelli 1 A corte. 9334 CC

MODISTA primaria eseguisce modelli da lire 10. Rimodernature, riformazioni, Corso 45-II. 02437 CC

PELLICCIAIA russa diplomata, eseguisce qualsiasi lavoro: mantelli, pellicce, stole, guarnizioni, esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana 3-1 destra. 80693 CC

PELLICCIAIO assume qualsiasi lavoro del genere, rimodernazione, concia, tintura. L. Bernini 8, terzo. 82421 CC

RADIOTELEFONIA (accumulatori): cariche, riparature (tecnicamente perfette); acquisti, scambi. Indirizzo Piccolo 9260 CC

RICAMI recentissimi, punti per abiti e propria confezione coltrinaggi, qualsiasi riparazione, si eseguisce prontamente prezzi di concorrenza. Corso Vitt. Em. 45. 52244 CC

RICAMO: diplomata assume lavori correnti, vestiti disegni. Via Francesco 2-II. 83630 CC

SARTA brava offresi a giornata presso famiglie tedesche. Indirizzo Piccolo. 83878 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti lire 30; tailleurs perfettissimi 50; mantelli ultima moda 50; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi. Venzoni 5-I. 82511 CC

SARTA, tagliatrice diplomata, cerca famiglie per lavorare giornata, e assume lavoro in casa prezzo mite. Daniele, via Media 7. 83711 CC

SARTA confeziona con giornali spaciali, taillaurs, mantelli, vestiti, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo. 16492 CC

SARTO diplomato confeziona vestiti ultimi modelli, fattura fodere 150, paletots 130, con stoffa da 200 in poi, anche per signora. Corso Garibaldi 1. 82863 CC

TAPPETI orientali riparansi: lavoro esatto. Maestro orientale. Artisti 7. 23756 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. TUTTI possono divenire attrici, attori cinematografici, preparandosi casa propria. Scrivere «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 6767 D

APPRENDISTA e manicure cerca Salone parrucchiera Pasqualini, S. Spiridione 7. 83875 D

APPRENDISTA giardiniere e mezzo lavorante cercansi. Indirizzo Piccolo. 83988 D

APPRENDISTA fiorista già pratico viene ricercato. Indirizzo al Piccolo. 83988 D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Via Ugo Foscolo 4. 84124 D

BANCONIERE bar, ore pomeriggio, cercasi. Madonnina 9. 84162 D

BARBIERE lavorante per sabato cercasi. Via della Guardia 22. 83729 D

COPERTAIE stabili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 83899 D

DISEGNATORE, pratico anche per pittura, lavoratore svelto, che abbia pratica per mobili, cercasi per lavoro duraturo. Offerte dettagliate con indicazione referenze e pretese paga, sub «6754 D» al Piccolo. 6734 D

FATTORINO cercasi. Industria Seta, Corso 10. 84126 D

GARZONA pratica cercasi. Sartoria Crudeli, via S. Sebastiano N. 1. 83891 D

GIOVANE volonteroso cercasi. Presentarsi dalle 9-12, Trattoria al Ponte, via Montorsino N. 3, Roiano. 84146 D

GIOVANI facile parola, visitare famiglie cerco. Vernarecci, Alessandro Vittoria 4. 84088 D

LAVORANTE calzolaio capace per tutti lavori cercasi. Corso V. E. III, 43, secondo. 84036 D

LAVORANTE sarta donna, abile, cercasi. Romanozzi, via Genova 13. 83859 D

LUCIDATORE cerca fabbrica mobili, via Paladio N. 6. 1000 D

MATERASSAIO cercasi prontamente. Rivolgersi Montuori, piazza degli Studi 6. 83902 D

MEZZO lavorante, capace lavori cucito fini oppure lavorante capacissimo cercasi. Calzoleria via Emo Tarabochia 2. 83940 D

PARRUCCHIERA capace cercasi per Gorizia; ottime condizioni. Rossini 24, Trieste. 83974 D

RAGAZZA per negozio mobili cercasi. Türk, via S. Lazzaro 10; presentarsi fino le 10. 1000 D

RAGAZZA orfana, 16-18 anni, quale giornaliera magazzino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 83994 D

RAGAZZA praticante a jour cerca laboratorio biancheria, ricamo. Indirizzo Piccolo. 83841 D

RAGAZZETTA per negozio chincaglie cercasi. Via Cesare Battisti 13, Cadel. 83757 D

LAVORANTI per lavori militari cercansi. Via Valdirivo 23, primo piano, sartoria Gregori. 84128 D

RAGAZZI 15 anni per fabbrica cercansi. Chioderia Roiano, Moreri 66. 83427 D

RAGAZZO quattordicenne per negozio musica, cercasi. Indirizzo Piccolo. 9328 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Cecilia 9. 83901 D

RAGAZZO per bar cercasi. Bar Tirel, piazza Cavour. Presentarsi dalle 16-19. 9327 D

RAGAZZO cercasi per cantinone. Via Emo Tarabochia 4. 83872 D

RAGAZZO vendita paste cercasi. Caffè Battisti 83693 D

RAGAZZO fattorino ciclista provetto cercasi prontamente. Rivolgersi via Ghiberti 1. 83853 D

RAGAZZO possibilmente pratico installatore, cercasi. Via del Monte 16. 83647 D

RAGAZZO negozio chincaglie giocattoli, cercasi. Buchbinder, XX Settembre 17. 83829 D

RAGAZZO praticante per tintoria cercasi prontamente. Presentarsi oggi, Corso, 39, primo. 84056 D

SARTA assume paganti. Via Conti 30, porta 10. 9333 D

SARTA paziente assume signorine paganti e principiante. Gelsi 12, primo. 83809 D

SIGNORA giovane dabbene, indipendente, brava massaia, desiderosa trattamento famigliare, viene ricercata da persona quale vicemadre, senza stipendio. Offerte sub «84026 D» Piccolo. 84026 D

SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Offerte al Piccolo «83641 D». 83641 D

SIGNORINA per piccolo bambino cerco prontamente per tutta la giornata. Presentarsi entro la mattina. Ghega 3, primo, Rosmann. 83892 D

SIGNORINA venditrice articoli femminili, capace, bella presenza, conoscenza tedesco, possibilmente anche francese, cercasi prontamente. Minzi, via S. Nicolò 19. 83946 D

SIGNORINA giovane cercasi per servire banco e quale riscuotitrice. Offerte al Piccolo «83996 D». 83996 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. CAMERA matrimoniale, salotto, bagno, cercano distintissimi coniugi senza figli. Offerte Piccolo «84084 E». 84084 E

A. INDUSTRIALE abbisogna camera ingresso scale, pagando annualità. Artista ammogliato cerca matrimoniale, eventuale salotto; non bada spesa. Sandri, Trentaottobre 17. 84042 E

A. STANZA vuota, possibilmente vitto, oppure comodo cucina, cercano distinti coniugi soli. Offerte al Piccolo «83317 E». 83317 E

AMMOBILIATA, paraggi stazione centrale-poste, ogni comfort, perfetto servizio, cerca per 1.o novembre straniero stabile Trieste, presso distinta famiglia. Offerte con prezzo al Piccolo sub «83705 E». 83705 E

AMMOBILIATA pulita, ariosa, eventualmente comodo cucina, presso distinti, cercano giovani coniugi. Gentili offerte ritiransi in giornata sub «83775 E» Piccolo. 83775 E

AMMOBILIATA cerca subito distinto signore triestino stabile. Offerte «83907 E» Piccolo. 83907 E

AMMOBILIATA preferibile ingresso libero cerca distinto statale. Offerte «83283 E» Piccolo. 83863 E

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, cerco per distinte famiglie. Offerte al Piccolo «83821 E». 83821 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Via Brunner 5, latteria. 83749 E

CAMERA salotto bene ammobiliati con comodità moderne, ingresso su scale, ambiente signorile cerco. Scrivere Piccolo «83214 E». 83214 E

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, cercano distinti coniugi soli. Indicare pretese al Piccolo sub «83868 E». 83868 E

CAMERA e cucina cercansi in affitto per coniugi soli. Offerte «83838 E» Piccolo. 83848 E

CAMERA grande o due camerette, comodo cucina, cerca persona sola. Offerte sub «83978 E» Piccolo. 83978 E

CAMERA bella, curata, pulitissima, libera, pressi Borsa, viale Ventisettembre, cerca subito distintissimo giovane, serio, professionista. Scrivere «83803 E» Piccolo. 83803 E

CAMERA da letto con salotto cerca distinto signore (dottore da Vienna) presso distinta famiglia, cominciare metà ottobre. Indirizzare offerte con prezzi compreso servizio e luce al Piccolo «83765 E». 83765 E

CAMERA da letto elegantemente mobiliata, eventualmente anche salotto, cerca subito distinto signore. Pregasi inviare offerte sub «83950 E» Piccolo. 83950 E

CAMERA vuota, eventualmente due, paraggi posta centrale, cercasi dando compenso. Giorgio Galatti 18, trattoria. 83955 E

CAMERA presso distinta famiglia cerca ufficiale regio Esercito solo. Indirizzare offerte al Piccolo sub 84120 E». 84120 E

CAMERETTA possibilmente con vitto, presso distinta famiglia cerca distinta signora sola con neonato. Indirizzare offerte sub «84122 E» al Piccolo. 84122 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, utensili biancheria propria, cercasi. Offerte «83846 E» Piccolo 83846 E

STANZA ingresso libero, buona posizione, cerco pagando bene. Offerte «83892 E» Piccolo. 83892 E

STANZA vuota cerca distinta signorina, assente tutto giorno. Offerte sub «83117 E» al Piccolo. 83117 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, cercasi per signore solo. Scrivere sub «83558 E» al Piccolo 83558 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, cerca ufficiale. Scrivere «83632 E» al Piccolo. 83632 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, bella, cercasi presso distinta famiglia. Scrivere «3932 E» Piccolo. 3932 E

STANZA 2 letti, possibilmente vitto, 2 vigili urbani cercano. Rivolgersi via S. Nicolò 13, V, porta 13. 83651 E

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, cercasi per giovane studente. Offerte sub «83986 E» al Piccolo. 83986 E

STANZA con o senza pensione, presso distinti, giovane signore, dovendosi stabilire Trieste, cerca. Scrivere: Gino Evang, fermo posta, Trieste. 6792 E

STANZETTA semplice, ingresso scale, cerca serio stabile, prontamente. Offerte «83869 E» Piccolo. 83869 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. AMMOBILIATE, vuote, comodità cucina, uffici, diverse per scapoli, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 84143 F

A. CAMERA ammobiliata offro gratis, in cambio condurre bambino passeggio. Boccaccio 6, II 83890 F

A. CAMERE vuote, ammobiliate, diverse posizioni affittansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 84062 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, due vuote uso ufficio, affittansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 84028 F

A. COMPAGNO stanza cercasi. S. Maria Maggiore 1, secondo. 83671 F

A. CAMERE libere, matrimoniali, cucina, per sposi, centrale, altre ufficio, d'affittare. Sandri, Trenta Ottobre 17. 84042 F

A distintissimi coniugi affittasi ammobiliata, comodo cucina. Felice Venezian 20, II. 83319 F

A. STANZA ammobiliata, vitto, affittasi distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 9332 F

A. VITTO famigliare darebbesi a distinti signori. Battisti 25, secondo (interno). 83849 F

AMMOBILIATA, soleggiata, pulizia, luce elettrica, affittasi. Venti Settembre 95, p 14. 83397 F

AMMOBILIATA centralissima, luce, eventualmente bagno, affittasi a distinto signore presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 83916 F

AMMOBILIATA affittasi a signore poco fumatore. Molingrande 34, pt., destra. 83864 F

AMMOBILIATA con uno, due letti affittasi. Leonardo da Vinci 4, II piano. 83814 F

AMMOBILIATA elegante, luce, casa signorile, scrupolosa cura vestiario, vitto, affitterebbe piccola distinta famiglia a signore per bene. Indirizzo Piccolo. 83781 F

AMMOBILIATA, spaziosa, luce, affittasi due signori. Geppa 2, porta 19. 84016 F

AMMOBILIATA, pulitissima, luce, eventualmente vitto, affittasi a distinto giovane. Tiziano 10 porta 1. 0098 F

AMMOBILIATA, luce, unico subinquilino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 84018 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, mensile 70-80, affittasi distinta signorina, vitto. Indirizzo Piccolo. 84130 F

AMMOBILIATA bellissima, davanti, mensile 120, per impiegata sola inquilina, pressi Kandler, affittasi. Indirizzo Piccolo. 84130 F

AMMOBILIATE, vuote, elegantissime, garconnieres, comodo cucina, offre latteria, via Brunner 6. 83749 F

AMMOBILIATE, una letto, altra visita, mobili nuovi, affittansi. Indirizzo Piccolo. 84094 F

CAMERA ammobiliata luce affittasi. Tiziano 11, porta 6. 83984 F

CAMERA bellissima ammobiliata d'affittare. Via Udin 2e4, II, porta 9. 83425 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Gaspara Stampa 7, mezzanino, sinistra. Escluse donne. 83064 F

CAMERA bene ammobiliata, come ingresso libero, con o senza vitto, affittasi a uno o due signori. Indirizzo Piccolo. 84078 F

CAMERA grande, due letti, luce, massima pulizia, affittasi a due distinti signori. Giorgio Galatti 16, terzo, sinistra. 83867 F

CAMERETTA bella, davanti, vitto buono, affittasi, 350 mensili. Indirizzo Piccolo. 83833 F

CAMERETTA vuota affittasi donna sola. Pietà 5 terzo piano. 83843 F

LETTO affittasi. Media 8, I, porta 11. 9355 F

MATRIMONIALE grande, luce elettrica, massima pulizia, comodo cucina affittasi a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 83713 F

MATRIMONIALE elegante, escluso cucina, luce, pressi Stazione centrale, affittasi. Ruggero Manna 20, I, destra. 83707 F

STANZA ammobiliata affittasi con vitto a distinto signore. Corso Garibaldi 25, II, porta 21. 83850 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piccolomini 6, II, porta 9. 83966 F

STANZA pulita, due letti, e camerino, affittansi escluso donne. Via Saltuari 2, I, Innocenti. 83767 F

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore stabile. Via Fabbri 10, I, porta 6. 83777 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Chiozza 14, II piano, sinistra. 83773 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi a due distinte persone. Via dell'Istituto 34, I piano. 83751 F

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Ruggero Manna 24, porta 6. 83715 F

STANZA ammobiliata, luce, ariosa, soleggiata, affittasi prontamente presso distinta signora a signore per bene. Coroneo 29, porta 7. 84068 F

STANZA lussuosa, ammobiliata, bagno, telefono, uno, due letti, per distinto signore, affittasi. Indirizzo Piccolo. 84120 F

STANZA matrimoniale, salotto, uso cucina, lussuosi, affittansi coniugi. Via del Toro 8, II, destra, 10-12. 87453 F

STANZE due, bene ammobiliate, una ingresso libero, centro, affittasi, preferibile viaggiatore. Indirizzo Piccolo. 84032 F

STANZE vuote, ammobiliate, comodità cucina, letti, affittansi. Valdirivo 21. Prontamente. 84098 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Ireneo della Croce 5, terzo, porta 11. 83413 F

STANZETTA affittasi. Via P. Revoltella 464, porta 3. 83725 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A A A. RAGIONERIA, preparazione esami. Diploma governativo. Massima regolarità, disciplina. Iscrizioni, informazioni: Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). Pagamento condizionato all'esito dell'esame. 02542 G

A. A. A. A. A. A. BERLITZ School, Torrebianca 21, apertura corsi Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo. Insegnamento prratico-grammaticale. Premiato Istituto Mondiale, fondato 1878. 16 G

A A A A A A. «GRUPPO Insegnanti» (Venti Settembre 31, secondo). Informazioni 11-13, 15-18. Corsi diurni, serali, licenza tecnica, complementare, commerciale ecc. Ragioneria, lingue, stenografia. Prof. Enenkel, Attembreger, Joyce, Levi, Rendich, Gagliardi. Venti Settembre 31, II 83646 G

A. A. LICENZE abbreviate, tecniche, ginnasiali, complementari, commerciali ecc. Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre). 02542 G

A. AMMISSIONE qualsiasi classe scuole medie. Corsi accelerati. Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5. 02542 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca Gabelsberger, viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese semigratuito. Ginnastica 45. 84012 G

ALLIEVA corsi superiori pianoforte, istruisce principianti. San Francesco 30, mezz., sinistra. 83857 G

AUTORIZZATA e premiata scuola moderna di taglio, cucito, modisteria e fiori, della prof.ssa Vittoria Lulich, diplomata a Parigi, Milano e Anversa. Coll'8 ottobre apertura di tutti i nuovi corsi regolari e serali. Per iscrizioni giornalmente, Carducci 24, II. 83874 G

«BATTISTI», via Battisti 10. Scolastico, linguistico, commerciale, sono aperte le iscrizioni per giovanetti, adulti, signorine. 02547 G

CHITARRA, mandolino, apprendesi entro due mesi, giusto documenti; metodi celerissimi, speciali; lezioni violino, praticissimo insegnante conoscitutissimo, Cataldo. Viale Venti Settembre 12, terzo. 02545 G

CONTABILITA' pratica: corso speciale serale. Istituto «Battisti», via Battisti 10. 02547 G

CONVITTO maschile «Minerva» Viareggio: San Martino 167. Scuole elementari, tecniche, complementari, ginnasio, istituto commerciale, istituto nautico. Scuole lingue estere, musica, scherma, dattilografia, stenografia, disegno, pittura. Metodi d'insegnamento moderni. Trattamento signorile. Retta modicissima. Chiedere programmi Direzione Convitto. 15777 G

CORSO culturale per giovanetti, signorine. Istituto «Battisti», via Battisti 10. 02547 G

DIPLOMA di ragioniere si può conseguire in 12 anni, frequentando i corsi preparatori all'Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10. 02547 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Venti Settembre 31, secondo. 83980 G

INGLESE di Londra impartisce lezioni; prezzi modici. Via Chiozza 26, II. 83675 G

INGLESE. All'Istituto «Jackson-Royle» apertura dei corsi trimestrali e semestrali. Tutti i professori veramente inglesi, diplomati in Università inglesi. Massima rendita; minima spesa. Informazioni ed iscrizioni giornalmente dalle 822. Palazzina del «Piccolo», via Silvio Pellico 6; telefono 40-65. 83262 G

LA maestra De Marchi Radovinich riprende le lezioni di pianoforte, violino dall'inizio al perfezionamento per signore, signorine, metodo speciale per fanciulli, avendo dato diverse brave allieve ed una diplomata di soli 14 anni alla Reale Accademia di Bologna. Più impartisce cumulative a fanciulli in lingua italiana, tedesca, francese. Metodo speciale. Onorario modico. Roiano, Ginestre 13, 2. 83409 G

LEZIONI pianoforte impartisce professoressa teoria, solfeggio. Indirizzo Piccolo. 83417 G

LICENZE abbreviate diurne-serali per giovanetti, adulti, signorine. Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10. 02547 G

LINGUA francese, tedesca, inglese, italiana: grammatica, stilistica, letteratura. Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10. 02547 G

MAESTRA pianoforte, paziente, impartisce lezioni a principianti in casa e fuori. Via Piccardi 24 A, porta 10. 83956 G

MAESTRA colta, tutte materie italiano, tedesco, pianoforte, buone referenze, cercasi per due ragazze 13 e 16 anni a Maderno, Lago Garda. Presentarsi via San Francesco 24, terzo, destra, ore 10-12, 15-17. 84033 G

MAESTRA pianoforte impartisce lezioni metodo moderno, casa fuori, coscienziosa, paziente. Offerte sub «84030 G» Piccolo. 84030 G

MAESTRO di lingua italiana cerco. Scrivere indicando pretese «83703 G» Piccolo. 83703 G

PIANISTA diplomata con distinzione, coscienziosa, paziente, istruisce metodo Conservatorio. Indirizzo Piccolo. 83952 G

PRIMA Scuola Italiana, direttrice Tiny Donda Klampferer, via Lavatoio 5, apre col 3 novembre corsi di taglio, cucito, ricamo, modisteria. 16391 G

SPAGNOLO: metodo teorico pratico. «Gruppo Insegnanti», Venti Settembre 31, secondo. 83646 G

STENOGRAFIA italiana, corsi commerciale e scolastico, diurno-serale. Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10. 02547 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO con pietre smarrito mercoledì sera, paraggi Piazza Borsa. Generosa mancia portandolo Corso Garibaldi 25, I, Waschel. 83683 H

BORSETTA nera uso portafoglio, da signora, contenente portamonete ecc., smarrita da Piazza Goldoni e via Chiozza. Pregasi portarla verso buona mancia, via Chiozza 68, I. 83737 H

BRACCIALETTO oro, serpe pietra verde, smarrito Carducci, tram Giulia. Mancia portandolo Conservatorio Tartini, direzione. 83942 H

BUSTA pelle con importante importo denaro, smarrita Venti Settembre, Gatteri. Mancia al rinvenitore che la depositerà indirizzo Piccolo. 84002 H

CANE barbone nero, cicatrice sulla schiena, smarrito. Mancia riportandolo Istituto 26, latteria. 83635 H

CANE lupo maschio, mantello giallo nero, nome Flory, smarrito venerdì ore 17, Viale Venti Settembre, dintorni. Generosa mancia al rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 83879 H

DOCUMENTI importanti Monachesi ved. guerra, smarriti. Onesto rinvenitore portarli Caffè Sirena, Venti Settembre 23, Generosa mancia. 83543 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A A. APPARTAMENTINO di una camera e cucina, paraggi Sette fontane, altri ammobiliati, diverse grandezze, affittansi. Garibaldi 9, mezzanino. 84062 I

A. APPARTAMENTI vuoti, tre camere, accessori, Rossetti; altro via Michelangelo, altro via Kandler, diversi ammobiliati, via Giulia, Navali, Roiano, d'affittare; diversi scambi. Sandri, Trenta Ottobre 17. 84042 I

A. QUARTIERE quattro camere, altro tre stanze, altro vuoto due camere, bagno, comfort moderno, cedonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 84028 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, occasione sposi, altro tre camere comfort, diversi di varia grandezza nonchè ville, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 84148 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, bagno, cucina, vuoto affittasi subito. Scrivere Piccolo sub «84046 I». 84046 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, ogni comfort, cedesi 13.000, volendo vuoto. Indirizzo al Piccolo. 84004 I

APPARTAMENTO 6 stanze, 2 camerini, bagno, telefono, ascensore, luce elettrica, acqua e ogni comfort moderno, posizione centralissima cederebbesi o cambierebbesi con più piccolo verso adeguato indennizzo. Offerte «83574 I» Piccolo. 83574 I

APPARTAMENTO elegantissimo completamente ammobiliato, comfort moderno, giardino, cedesi subito. Chiozza 55, secondo. 83652 I

APPARTAMENTO vuoto 4 stanze, accessori, comfort, centralissimo, ascensore, cedesi. Offerte al Piccolo sub «84076 I». 84076 I

APPARTAMENTO 6 stanze, ammobiliato lussuosamente, cedesi o subaffittasi. Offerte Piccolo sub «84072 I». 84072 I

APPARTAMENTO centrale due stanze, camerino, cucina, ufficio, affittasi. Offerte Piccolo sub «84070 I» Piccolo. 84070 I

LOCALE ampio in edificio nuovo, Monfalcone, posizione centrica, grande passaggio, adattissimo officina riparazioni, vendita biciclette, altro, affittasi. Eventualmente verrebbe dato prova, un mese gratuitamente. Informazioni «Alla Città di Trieste», Carducci 36, Trieste. 83795 I

LOCALE pronto per trattoria o cucina economica, affittasi. Rivolgersi Solitario 3, trattoria. 84102 I

MAGAZZINO adatto qualunque commercio, vasto, luce, scrittoio, paraggi centralissimo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 83865 I

MAGAZZINO paraggi via Udine, arredato, cedesi causa partenza, lire 1500. Informazioni: via Boccaccio 14, calzoleria. 83968 I

OFFRO quartiere due stanze, ammobiliate, con comodo cucina, verso pagamento di due anni anticipati. Offerte «83918 I» Piccolo. 83918 I

QUARTIERE centrale, signorile, sei stanze, oltre accessori, luce, gas, termosifone, 3500 annuali, scambierebbesi con altro più piccolo. Mediazioni escluse. Indirizzo Piccolo. 83816 I

QUARTIERE signorile, tre stanze, magnificamente ammobiliate, più bagno installato, splendido, tutti comfort, cedesi 30.000 trattabili. Mediatori esclusi. Offerte «83938 I» Piccolo. 83938 I

QUARTIERE centralissimo, due stanze, stanzetta, poggiuolo, bagno, comfort, secondo piano, scambiasi con tre o più stanze, anche non centralissimo, purchè pianoterra. Indirizzo Piccolo. 84010 I

QUARTIERE quattro camere, cucina, gas, acqua, grandioso solaio, scambiasi più piccolo, paraggi ginnasio Petrarca o Dante Alighieri. Indirizzo Fabio Severo 55, esterno, 46 int., I p. 83656 I

QUARTIERE di camera, camerino, cucina cedesi Via S. Cilino, più mille lire a chi mi procura camera, cucina soleggiata. Rivolgersi Androna Pondares N. 6, p. t. 83691 I

QUARTIERE semi ammobiliato, tre stanze, accessori, cedesi. Torre bianca 24, negozio stoffe. 83831 I

QUARTIERE sei stanze, luce elettrica, bagno lusso, scambierebbesi con quartiere in villa. Offerte «83337 I» Piccolo. 83337 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, cucina, in campagna, cedo. Indirizzo Piccolo. 84118 I

QUARTIERE quattro stanze, cucina, cedesi. Anselmi, Caffè Reclame, soltanto dalle 2 in poi. 84112 I

QUARTIERI due stanze fino sette, comfort moderno, affittansi. Valdirivo 21. 84098 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, affittansi, scambiansi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 84062 I

QUARTIERE di lusso, quattro stanze, centro, semi ammobiliato. Visitare 13-16, indirizzo Piccolo. 83399 I

QUARTIERE signorile, arredato, tutto comfort, centro, casa signorile, eventualmente vuoto, purchè pronto, acquistasi. Prezzo indifferente. Offerte sub «02540 I» al Piccolo. 02540 I

QUARTIERE ammobiliato in villa, 4 stanze, accessori, bagno, giardino, frutteti, mite affitto, cedesi. Navali 15, Antonio, dalle 10. 02541 I

QUARTIERINO una camera e cucina, completamente ammobiliato cedesi. Ugo Foscolo 38, IV. 83360 I

QUARTIERINO, camera cucina, comfort, cedesi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 84023 I

UFFICIO lussuosamente arredato a nuovo, con luce elettrica, telefono ed acqua, con annesso vasto magazzino, adatto per società di navigazione od altre aziende richiedenti paraggi Riva Grumula, affittasi prontamente. Offerte al Piccolo «82929 I». 82920 I

VILLETTA città, pressi piazza Perugino, quattro stanze, giardino ombroso, affittasi, unico subinquilino. Condizioni: assumersi riparazioni, acquisto mobilio. Offerte sub «83968 I» Piccolo. 83963 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

A. QUARTIERE 2-3 stanze, accessori, cercano distinti coniugi soli. Offerte al Piccolo sub «83319 L». 83319 L

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, bagno, cerco posizione centrale, casa signorile. Offerte «83838 L» Piccolo. 83838 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, comfort, cerco pagando 4-5000. Esclusi mediatori. Offerte al Piccolo «83679 L». 83679 L

CASA piccola o villetta vuota, circa 4 stanze ed accessori, dintorni città, possibilmente vista mare cercano in affitto coniugi soli. Offerte du Ban, presso Ulbing, riva Nazario Sauro 16. 83900 L

NEGOZIO vuoto, piccolo, cercasi, via di gran passaggio. Offerte Hotel Metropol, Benuzzi. 83688 L

QUARTIERE 4-5 stanze, bagno, cucina, posizione centrale, cercasi. Escluso mediatori. Offerte sub «83681 L» Piccolo. 83681 L

QUARTIERE possibilmente vuoto, 4-6 camere, cerca industriale disposto pagare forte indennizzo. Offerte Piccolo «84030 L». 84030 L

QUARTIERE ammobiliato in affitto oppure vuoto, 3-5 locali, cerca distinto professionista. Offerte sub «83436 L» al Piccolo. 83436 L

QUARTIERE vuoto, 2 o 3 stanze, cercasi verso buon compenso. Offerte al Piccolo sub «83825 L». 83825 L

QUARTIERINO due camere, camerino, cucina, modestissimo, anche soffitta purchè centro cerco prontamente pagando 2000-3000. Offerte Piccolo «83763 L». 83763 L

UFFICIO 1-2 stanze, paraggi Borsa, lussuosamente arredato cercasi urgentemente. Offerte casella postale 164. 83998 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, pelli per guarnizioni, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 16632 M

A. MACCHINA scrivere visibile vendesi occasione. Via Imbriani 12, II. 84144 M

APPARATO fotografico Steinheil, doppio anastigmatico 1:54, 6½x9, Westpoketkodak, rivoltella americana, vendonsi occasione. Ghega 17, cartoleria. 84142 M

ASPEDISTRE bellissime vendonsi. Pendice di Scorcola n. 622. 83813 M

CAGNETTA lupina vendesi. Via Udine 2, cartoleria. 63970 M

CANI lupini, mesi 6, puri, e siberiani vendonsi. Trattoria Sandro, Toro 6. 83897 M

CANE, cagna caccia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 85805 M

CANE fox puro sangue, mesi 4, vendesi 200 trattabili. Indirizzo Piccolo. 83403 M

CAPPELLI e una stola agnellino grigio vendo occasione. Visibili sabato e lunedì dalle 14 alle 16. Via Kandler 9, porta 14-a. 83998 M

CAPPOTTO signora vendesi lire 60. XX Settembre 25, III, destra. 83936 M

Vittorio Luchessich

direttore caffè

spirava ieri mattina dopo lungo soffrire.

Affranti da indicibile dolore, la consorte **MARGHERITA** e i figli **NIVES** e **VITTORIO**, unitamente alle sorelle, ai cognati, ai nipoti e agli altri congiunti tutti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno domenica 4 corrente, ad ore 10.30, movendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 2 ottobre 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

CAPPOTTI donna finissimi, altro giovanotto, vestito velluto nero, giacca uomo, vestiti seta occasione. Foscolo 25-I, 4. 84024 M

CAPPOTTO uomo, greve, vendo occasione. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 83791 M

CARROZZELLA pieghevole, per bambini, vendesi prezzo mite. Via Vittoria Colonna 8, IV porta 12. 83920 M

CARROZZELLA per bambini, ruote di gomma, perfetta, vendesi lire 200. Via del Toro 8, II, destra. 0345 M

CAVALLETTI 2 da pittore accademico vendo. Corso Cavour 13, bottiglieria. 83826 M

CORTINE, lavoro mano, altre macchina, vendonsi occasione. Zabrich, Molino vento 5-I. 83735 M

CORTINAGGI, poltrone, mantello, pelliccia uomo, vendonsi. Giulia 28, p. II. 83990 M

CORTINAGGI orientali, 2 finestre, o portiere, vendonsi. Vasari 17, porta 18. 83962 M

DIVISA macchinista, maglierie, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 83850 M

DIVISE sottotenenti, quasi nuove, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 83888 M

LAMPADA a gas, 4 fiamme, saliscendi, vendesi, esclusi rivenditori. Aleardi 493, porta 6.

MACCHINA per scrivere, primissima marca, vera occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 83954 M

MACCHINA scrivere Remington 600, Williams 650, Monarch 1450 vende Muller, Ireneo 6. Visitare anche domenica. 02546 M

MACCHINA cucire Singer, buonissima, e mobili, vendonsi. Via Cunicoli 11, III. 84060 M

MANDOLINO vecchio, arco a gas con pallone da cent. 40 diametro, vendo occasione. Malcanton 13, Randon. 84104 M

MANTELLO peluche nero, moderno, altro panno marrone, guarniti pelo, foderati seta, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 83948 M

OCCASIONE vendesi registratore cassa National adatto per bar. Nastasio, via Chiozza 11, I p. 83797 M

PELLICCIA bisan, collo astrakan, per uomo, media statura, vendesi. Via Boccaccio 2, II. 83886 M

PELLICCIE da confezionarsi per uomo e signora, due confezionate signora, rara occasione. Via Udine 28, negozio manifatture. 83590 M

SACCHETTI di carta, vestiti uomo usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 83614 M

SOPRABITI gabardine, prezzi occasionali, vendonsi prontamente, Comolli, Antonio Caccia 17. 840096 M

SOPRABITO, vestito ragazzo dodicenne, vendesi. Caccia 13, I, destra, dalle 16 alle 18. 83785 M

SOPRABITO (90), cappotto (90) e pelliccia in ottimo stato vendonsi. Cesare Battisti 27, porta 5, dalle 9 alle 12. 0097 M

STUFA gas vendo occasione. Rinaldo Carli (Campi Elisi) 6, mezzanino, sinistra. 83786 M

TAILLEUR nuovo, quadri olio, zittera, vendonsi. Ruggero Manna 17, porta 8. 83894 M

TAPPETI persiani Bilugistan, alcuni pezzi, vendonsi occasione Corso 39. Zanetta. 82941 M

VESTITI 5, cappotto, soprabito, smoking, scarpe uomo, vendonsi. Via Rossetti 8, IV, sinistra. 83771 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni, cappotti, impermeabili gabardin, soprabiti, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 25, porta 8. 83467 M

VESTITO giacca velluto nero, ricamato, guarnito pelo; cappotto ragazzo 10 anni, greve, vendo. Dalle 9-5. Vasari 8, porta 8. 83986 M

VIOLINO tre quarti vendesi. Canova 9, porta 20. 83856 M

VOLPE bellissima vendesi. Kandler 1, porta 5. 83960 M

VOLPI alcune, nere, marron, guarnizioni pelo vendo. Istria 10, I. 84132 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

FRANCOBOLLI Fiume Costituente e altri, acquisto. Offerte con prezzo sub «83972 N» al Piccolo. 83972 N

MATTONELLE boeme, bianche, cerco partita. Offerte Dobrovich, Pola, Ostilia 27. 16648 N

TAPPETO vero persiano, grande, soltanto se occasione acquisto. Offerte sub «83747 N» Piccolo. 83747 N

TAPPETI scendiletto persiani e turchi, piccoli e grandi, compero prezzo alto. Offerte: Dobrovich, Ostilia 27. Pola. 16648 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili visitate nel vostro stesso interesse i depositi col più grande assortimento di mobili a Trieste, M. Steiner, via Geppa n. 17-15. 237 NN

A. ANCORA pochi giorni vendonsi 7 camere stagionate, 10 per cento ribasso reale, in base contratto speciale, occasionissima. Türk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

ARMADIO, letto piazza e mezza, susta, vendo. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 83791 NN

ATTACCAPANNI splendido, massiccio, vendesi occasionissima. Madonna Mare 2, falegname. 84110 NN

ATTACCAPANNI camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 84020 NN

CAMERA letto noce, altra mogano, frassino, nuove, lavorazione friulana, vendo prezzo mite. Fonderia 12, primo, destra. 02544 NN

CAMERA pranzo mogano 1900 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 02538 NN

CAMERA matrimoniale chiara con psiche, suste, occasione vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 2536 NN

CAMERA matrimoniale moderna, con psiche, vendesi. Caprin 5, I. 83741 NN

CAMERA letto faggio, cucina con marmo, letti ferro. Tesa 18. 84022 NN

CAMERE matrimoniali, porte piene, altre comuni, stanze pranzo, vendo occasione. Gatteri 19, Colautti. 84086 NN

CAMERA matrimoniale, massiccia, nuovissima, vendesi. Tommaso Luciani 12, porta 4. 84066 NN

CAMERA porte piene, ordinata, stagionata, vendo metà prezzo. Via dell'Istria 20, dirimpetto Salesiani. 83889 NN

CAMERETTA una persona, psiche, lavamano, tavolo, sgabelli, portapiante, vendonsi. Solitario 2, II. 84034 NN

CUCINA usata vendesi. Indirizzo Piccolo. 83614 NN

CUCINA lussuosa, stipo, marmi, 1400, anche senza pittura. Ferriera 16, falegname. 84140 NN

DIVANETTO con 2 poltroncine, prezzo mite vendonsi. Pauliana 335, porta 3. 83669 NN

LETTO ferro massiccio, seggiolone bambini, vendonsi. Machiavelli 3, V, mattinata. 83421 NN

MATERASSI, suste, brande, ottomane, lana per materassi e qualunque genere tappezziere vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 02543 NN

PIANINI esteri e propria produzione, 10 anni garanzia, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 300 NN

PIANINI incrociati, modernissimi, garantiti, moderatore, tre pedali, suono dolce-sonoro, vendonsi comprovata, conveniente concorrenza ogni riguardo. Solitario 25, III. 82287 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, della Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36. 82283 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann e Czerny», «Koch e Korselt», «Stelzhammer», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 83181 NN

PIANINI lussuosi, incrociati, garantiti, vendonsi prezzo conveniente. Solitario 25, III. 83203 NN

PIANINI esteri e propria produzione, 10 anni garanzia, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 300 NN

PIANINI, pianoforti, armonium, primarie fabbrich. Scambi, facilitazioni, noleggi. Zannoni, Riborgo 45 (Corso). 83910 NN

PIANINO, pianoforte, vendonsi o noleggiansi prontamente. Chiozza 8, porta 11. 83789 NN

PIANINO marca Hofmann, perfettissimo, vendesi causa partenza, dalle 10 alle 14. Giustinelli, SS. Martiri 25. 83765 NN

PIANINO nuovo, incrociato, tre pedali, facilitazioni pagamento, vendesi. Bismondo 2, II, destra. 84062 NN

PIANINO straordinario, modello incrociato, voce dolce, sonora, meccanica Renner Stoccarda, vendesi. Chiozza 8, II. 84136 NN

PIANINO finissimo, incrociato, insuperabile bellezza, tre pedali, moderatore, piastra alta, candelabri doppi, cimiero, straordinaria occasione, vendesi. Bosco 52, villa. 84136 NN

Appartamenti

Piallatura, raschiatura e lucidatura parchetti; lavoro perfetto con «Cerina» di propria fabbricazione. Personale specializzato, soltanto: UNICA IMPRESA PULITURA DUSTLESS — TORESELLA Via N. Machiavelli 8, Telefono 8

La madre **CAROLINA ved. VERGNA**, la sorella **GIULIA in PERONIO**, in unione al cognato, agli zii, nipote e parenti, partecipano il decesso improvviso del loro amatissimo

Riccardo Vergna

I funerali avranno luogo sabato 3 ottobre, alle ore 16, partendo dal ponte di Sagrado Gradisca, direttamente pel Camposanto.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Giovanna Vianello-Pittella

d'anni 74, dopo lungo soffrire si spense serenamente ieri a sera, munita dei conforti religiosi.

Il desolato marito **GIOVANNI**, i figli **CARLO, GUGLIELMO, OLGA** in **GASSER** e **OFELIA in PITZ**, i generi **ALFREDO** e **ADOLFO** e le nuore **MERY** e **PINA** a nome pure delle congiunte famiglie **DOMIO, CURET** e **CIMOLINO** e parenti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà sabato 3 corr., alle ore 14.30, dalla Cappella del Civico Frenocomio, direttamente al Cimitero.

Trieste, 2 ottobre 1925.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 46

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, vivamente commosse, porgono sentite grazie a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile figlio, fratello, cognato e zio

BERNARDO DEVESCOVI

Eprimono in pari tempo la loro perenne gratitudine al valente primario **dott. ENOCH ZADRO** per le amorevoli e intelligenti cure che egli prodigò con cuore fraterno all'adorato defunto, ricorrendo a tutte le risorse della scienza che, se furono impotenti di fronte alla inesorabilità del male, sollevarono molto l'animo ed il morale del loro caro estinto.

Rovigno, 1.o ottobre 1925.

Famiglie DEVESCOVI e BENUSSI

PIANINO lussuosissimo, massima garanzia, ultimissima perizione, incrociato, trepedali, vendesi. Solitario 25, III. 84136 NN

PIANINO viennese nero, incrociate, metallica, cimiera, perfettissimo, vendesi lire 4400 straoccasione. Via Sanità 16. 83181 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld-Phonoliszt», ultimo modello, vendesi straoccasione. Via Sanità 16. 83181 NN

PIANOFORTE mignon nero, germanico, incrociate, tre pedali, voce armoniosa, lungo 145 cm., vendesi lire 6600, rarissima occasione. Via Sanità 16. 83181 NN

PIANOFORTE viennese, perfettissimo, vendesi lire 1000, occasionissima. Via Sanità 16. 83181 NN

SALON (vestito) nuovo vendesi. Via Sanità 17, portinaio. 83719 NN

SCRITTOIO, fioraia con specchio, massimo ordine, cercasi. Offerte con prezzo «83677 NN» al Piccolo. 83677 NN

SCRIVANIA massiccia, quasi nuova, vendesi. XX Settembre 46, I, sinistra. 83928 NN

STANZA pranzo 2900, cucina con marmi 800, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 83880 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A. ORO, argento, dentiere, biglietti del Monte di pietà, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 82982 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A A. GIOIE, argento, oro, ricavate assolutamente massimo vendendo oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 81222 O

A A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

A A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiere, pago prezzi altissimi, superando qualsiasi offerta. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 84092 O

CALZATURE a prezzi ridottissimi, solidissime, trovansi Calzoleria Triestina, Carducci 21. 83824 O

CAMICIE da uomo, ultima uscita. Bretelle finissime, prezzo stralcio, vendita anche a rate. Platzer, via Valdirivo 14, II. 83807 O

DITTA A. Ramponi, Spiridione 6. Velour modernissimo. 80964 O

GALLINE, polli vivi, colombi comuni e razze speciali, conigli, faraone, oche, anitre, dindiette, uova friulane, canarini cantori, garanzia. Magazzino, Lazzaretto Vecchio 5, Tolusso. 84002 O

GROSSA partita fusti vuoti, usati, 2-3-4 ettolitri, rovere, castagno, cercasi. Scrivere offerte Francesco Cascio, Machiavelli 19. 82295 O

IL «Sirofosfit» combatte tutti i malanni del sistema nervoso. Vi rende forti e sani. Per tutti gli esaurimenti, debolezza, nevrastenia, non v'ha di meglio che la cura di «Sirofosfit». In tutte le farmacie. 180 O

METALLI e ferro, rottami, acquistansi pagando bene. Via Media 12. 83629 O

PRESERVATIVI garantiti «Sanitas», insuperabili, unicamente Steindler, XX Settembre 12. Sebastiano 6. 83388 O

SAPONE da barba finissimo a lire 9.30 chilo. Nuova fabbrica, via della Tesa n. 39. 83659 O

TAPPETI persiani, liquidazione tappeti, vendonsi grande ribasso. Artisti 7. 83755 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AGENTI, rappresentanti vendita profumi, saponi, candele, cerchiamo. Referenze certificati. Fabbrica Tricolor, Napoli. 5782 P

PIAZZISTA per ingrandimenti fotografici, lauto guadagno, cerco. Scrivere Fotografia Zepparoni, piazza Umberto, Mestre. 5793 P

PIAZZISTA capace vendita farina, primissimo molino. Offerte dettagliate, referenze sub «83520 P» Piccolo. 83520 P

SENSALI, viaggiatori, piazzisti tutti rami, cercansi pr acquisire pubblicità seria, rimunerativa. Scrivere «83667 P» Piccolo. 83667 P

VIAGGIATORE conoscenza mercati Jugoslavia e Balcani, cerca ditta esportatrice tessuti in Milano. Offerte dettagliate «82911 P» al Piccolo. 82911 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTE mezza corsa, buona occasione. Via Giulia 60, Banco lotto. 83686 Q

BICICLETTA viaggio nuovissima, lusso, vendesi metà prezzo. Pallini 1, primo. 83839 Q

BICICLETTA nuova da corsa, con palmer riserva, altra usata, vendo buon prezzo. Randon, Malcanton 13. 84104 Q

OCCASIONE vendonsi 2 carrozzerie chiuse. Pietà 3, telef. 2837. 53982 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. CERCANSI 100.000 verso restituzione rateale con buon interesse, massima garanzia. Offerte «83190 R» al Piccolo. 83190 R

BOTTEGA barbiere avviata, posizione avvenire, vendesi. Indirizzo Piccolo. 83761 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, commestibili vendesi. Via Media 49. 83820 R

BUFFET bene avviato cedesi per ritiro affari. Indirizzo Piccolo. 83717 R

CALZOLERIA con lavoro assicurato, 15 prova, cedesi causa partenza. Via Boccaccio 14. 83958 R

DECRETO trattoria affittasi. Scrivere «83942 R» Piccolo. 83942 R

NEGOZIO commestibili, avviato, arredato, vendesi prontamente, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 83783 R

LATTERIA bene avviata (pressi Garibaldi) vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 84154 R

NEGOZIETTO arredato, adatto calzoleria, con piccola abitazione, cedo in giornata. Massimo d'Azeglio 22. 83663 R

NEGOZIO con retro bottega, vendesi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 83851 R

NEGOZIO da rigattiere bendesi. S. Maria Maggiore 2; dalle 9 in poi. 82865 R

FORNO con pasticceria vendesi occasione lire 6000. Indirizzo Piccolo. 83992 R

TRATTORIA con decreto albergo, S. Giacomo, vendesi. Rivolgersi Tomsich, dopo le 5, Ponziana 125. 83801 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ACQUISTEREI villa signorile, paraggi Rossetti, indifferente prezzo vendita, purchè comodità. Trattasi direttamente. Offerte dettagliate sub «02539 S» Piccolo. 02539 S

CASA con orto, vigna, ecc. adatta per l'agricoltura, ma specialmente per villeggiatura, vicinanze Sesana, vendesi a prezzo conveniente. Informazioni: Giov. Rozic, Sesana. 83924 S

CASA non molto grande, in città, comprerebbesi. Scrivere «83976 S» Piccolo. 83976 S

CASA rendita, ville, terreni, casette, via Portorose vendonsi. Grande tenuta mare, villa libera, casa colonica, terreno coltivato, magnifico soggiorno cura, mezz'ora da Trieste. Ottima speculazione. Mutui ipotecari. Starè, Caffè Edison. 83419 S

QUARTIERE o villa città 3-4 stanze acquisterebbesi. Scrivere «83695 S» Piccolo. 83695 S

VILLA città, 6 stanze, accessori, comfort, rimessa nuovo, vendesi occasione. Scrivere sub «84074 S» Piccolo. 84074 S

VILLINO nuovo Scorcola San Pietro 104, 6 locali, parchetti, tese 190 coltivate, recintate, vendo lire 60.000, vuoto. Corso Garibaldi 17. 83731 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. A. SE desiderate conoscere il vostro destino, avere schiarimenti per amore, affari e qualunque altro argomento, consultate il professor Jactan, chiromante scientifico. Massima serietà. Orario 10-12 e 14-20, Via Lodovico Ariosto 2, porta 7. 84150 U

A. A. BIANCHERIA elegantissima, corredi sposa su misura. Visitare campionario. Mirri, Corso V. E. 45. 83687 U

A. A. Zitelmann, piazza S. Giovanni n. 3. Primaria ditta rateale in vestiario fatto e su misura, paletot, impermeabili, stoffe, calzature, telerie e cotonerie, coperte, orologi da parete, sveglie, quadri. Rate da lire 5 a lire 100 mensili. Serietà, discrezione. Foglietto informativo gratis a richiesta. 80021 U

A. RADIODILETTANTI. Assortimento trasformatori, condensatori, valvole, cuffie, altoparlanti, apparati approvati Ministero. Via Pesce 4. 9326 U

A rate vestiti uomo, su misura. Emporio Torinese, corso Garibaldi 8, II. 83688 U

ACQUISITORE (produttore) pubblicità, serio, preferibilmente anziano, persuasivo, cercasi. Scrivere «83669 U» Piccolo. 83669 U

ALLE signore eleganti. Arrivati splendidi cappelli parigini originali. Fabbrica feltri, velour. Stabilimento riformazioni, grande scelta forme, prezzi convenientissimi. Alle modiste sconto. Salone Francescato, via Pesce 4. 9325 U

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la «Filotrix» della Farmacia «Alla Madonna della Salut», Trieste, S. Giacomo. 180 U

ARRIVATA una grande partita paletot invernali a buonissimo prezzo da vendersi a rate mensili di lire 30. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni n. 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 15609 U

BAMBOLINA. Scrivimi te ne prego, dimmi quando possiamo vederci. Tuissimo. 83639 U

CALZE! Grandi arrivi giornalmente nel ben conosciuto Emporio, via Mazzini 38 (angolo S. Lazzaro). 83863 U

FELTRI da 28 lire in poi presso Castro, Corso Garibaldi 11, secondo. 83944 U

FOCI. Non mi meraviglio, vedrà che sarà contento della ricompensa anche lei. Invio mie congratulazioni. 83893 U

GIOACH... Oggi mezzogiorno aspetteroti. Maddalena oppure verrò incontro viottolo. L.... 83956 U

GIOVANE 28enne, impiegato statale, cerca bella signora, signorina, scopo matrimonio. Scrivere «83870 E» Piccolo. 83970 E

LE cose più grandi di lui. Oggi come d'accordo 7, pregoti passa prima via dove t'incontrai ultima domenica. Ricordami. 83423 U

LENTIGGINI, bitorzoli, acne, macchie del viso scompaiono usando l'«Acqua Antifelidica» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in ogni farmacia. 180 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 2064. 82257 U

NAPOLI. Attendoti Viareggio giorno dettomi; pensieri affettuosi. Pupo. 83836 U

ORIGANO, Ambrata, Fougere, Lavanda, Colonie profumatissime, 85 gradi garantiti, lire 65 litro, decilitro 6.50. Profumeria Katz, Ponte della Fabbra. 82587 U

PORTOS. Nell'angosciosa incertezza oso rammentarti il 3 ottobre. Sempre unicamente tua. 83904 U

SALA Scoglietto, rimessa nuovo. Oggi riapertura alle 19, trattenimento danza. 83840 U

SALA Diana S. Giovanni. Oggi festino, domani gara Fox trott. Premi. Maestro Romanello. 84008 U

SIGNORE cinquantenne, libero, buona posizione, desidera compagna 35.enne, educata, avvenente, scopo matrimonio. Sub «84134 U» Piccolo. 84134 U

SMALTO per unghie, brillante insuperabile, centesimi 50 grammo. Profumeria Katz, Ponte della Fabbra. 82587 U

TINTORIA moderna, Corso 39. Tinge, pulisce a secco, lavaggio, vestiti senza scucire. Impermeabili, tinge, pulisce, ripara. Prezzi minimi, esattezza. 83836 U

TOMBA vuota cercasi. Offerte «83823 U» Piccolo. 83823 U

VENTISEIENNE nobile, ricca posizione commerciale, simpatico, colto, sposerebbe illibata, simpatica signorina con dote. Scrivere «83709 U» al Piccolo. 83709 U

29-8.25. Sono oltremodo pentita dell'irriflessione. 83895 U

Volete due prodotti
assolutamente superiori?

Ricorrete alla

BENZINA PURISSIMA

ed al

PETROLIO

"BP"

della Società Anonima Italiana

BENZINA PETROLEUM (BP)
TRIESTE

Installazioni e Serbatoi a Trieste, S. Sabba

Depositi in tutte le principali città

Rivolgersi ai più importanti Garages e rivenditori